

**COMUNE DI EMPOLI**

**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 LUGLIO 2012**

**INIZIO ORE 16**

**Sindaco**

**Luciana Cappelli                    presente**

**Consiglieri:**

<b>1. Brenda Barnini</b>	<b>presente</b>
<b>2. Alderighi Maurizio</b>	<b>presente</b>
<b>3. Pampaloni Alessandro</b>	<b>presente</b>
<b>4. Torrini Valentina</b>	<b>presente</b>
<b>5. Cavallini Virgilio</b>	<b>presente</b>
<b>6. Piccini Sandro</b>	<b>presente</b>
<b>7. Mostardini Lucia</b>	<b>presente</b>
<b>8. Cappelli Beatrice</b>	<b>presente</b>
<b>9. Bartalucci Piero</b>	<b>presente</b>
<b>10. Bagnoli Roberto</b>	<b>presente</b>
<b>11. Bacchi Francesco</b>	<b>presente</b>
<b>12. Tempestini Silvana</b>	<b>presente</b>
<b>13. Arzilli Alessio</b>	<b>presente</b>
<b>14. Lenzi Diana</b>	<b>presente</b>
<b>15. Scardigli Massimiliano</b>	<b>presente</b>
<b>16. Galli Letizia</b>	<b>presente</b>
<b>17. Biuzzi Fabrizio</b>	<b>presente</b>
<b>18. Dimoulas Aaron</b>	<b>assente</b>
<b>19. Gracci Francesco</b>	<b>presente</b>
<b>20. Gori Antonio</b>	<b>assente</b>
<b>21. Baroncelli Paolo</b>	<b>presente</b>
<b>22. Borgherini Alessandro</b>	<b>presente</b>
<b>23. Bianchi Fabio</b>	<b>assente</b>
<b>24. Fruet Roberto</b>	<b>presente</b>
<b>25. Cioni Emilio</b>	<b>presente</b>
<b>26. Gaccione Paolo</b>	<b>presente</b>
<b>27. Morini Riccardo</b>	<b>assente</b>
<b>28. Petrillo Sandro</b>	<b>assente</b>
<b>29. Bini Gabriele</b>	<b>presente</b>
<b>30. Sani</b>	<b>presente</b>
<b>31. Neaoui Hassan</b>	<b>assente</b>

CONSIGLIERI ASSEGNATI N. 31

CONSIGLIERI PRESENTI N. 26

CONSIGLIERI ASSENTI N. 5 (Dimoulas, Gori, Bianchi, Morini e Petrillo).

E' presente il Sindaco Luciana Cappelli.

E' assente il Consigliere Aggiunto Neaoui Hassan.

Assume la Presidenza il Presidente Sig. Sandro Piccini.

Assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Ciardelli Rita.

Scrutatori: Gaccione, Mostardini, Galli.

## PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE FILIPPO TORRIGIANI.

Parla il Presidente Piccini:

<< Do la parola al sindaco per una comunicazione, prego >>.

Parla il sindaco:

<< Come noto il giorno venerdì 6 luglio mi sono state consegnate le dimissioni dell'Ass. Filippo Torrigiani, giustificate da motivi strettamente personali. Di quanto sopra e delle accettazioni delle dimissioni ho dato comunicazione nel corso del Consiglio Comunale di lunedì 9 luglio, non entrando nel merito della motivazione stessa data natura specificata dallo stesso Torrigiani come strettamente personale.

Dopo gli interventi dei capigruppo consiliari che hanno seguito la mia comunicazione nel Consiglio del 9 luglio e in ragione dei contenuti dei vari comunicati stampa che si sono susseguiti nei giorni successivi riguardo ai rapporti intercorsi tra questa Amministrazione Comunale e la società Acque Spa della quale Torrigiani è dipendente ritengo necessario fare alcune precisazioni.

Credo sia questa la sede giusta poiché non sarebbe stato corretto nei confronti del Consiglio comunicare i dati alla stampa prima che ai consiglieri stessi e visto che il tempo che separava la seduta del 9 luglio da quella di oggi era poco, ho preferito attendere la successiva seduta del Consiglio Comunale.

Necessita in primo luogo anche per smentire false notizie apparse sui giornali precisare che all'assessore Torrigiani dipendente a tempo pieno di Acque Spa non avendo chiesto di usufruire della aspettativa percepiva l'indennità di assessore ridotto in ragione del 50% per un totale di Euro 721, 72 lorde mensili.

Nel rispetto poi di quanto stabilito dal testo unico enti locali, 267/2000, e più esattamente all'Art. 79 commi 3 e 4, l'assessore aveva diritto di usufruire di permessi retribuiti da rimborsare da parte dell'ente alla società di cui è dipendente per ore 24 mensili, oltre a tutte le ore necessarie a garantire la partecipazione alle riunioni della Giunta e il tempo per spostarsi dal luogo di lavoro al palazzo comunale per le riunioni stesse.

La norma succitata quantizza poi al comma 5 in ulteriori ore 24 mensili i permessi non retribuiti che il dipendente ha diritto a avere per svolgere le proprie funzioni necessarie per l'espletamento del mandato, sulla base di quanto disposto dal successivo Art. 80 del testo unico enti locali per procedere al rimborso degli oneri per i permessi retribuiti al comune deve pervenire da parte del datore di lavoro la necessaria documentazione circa il numero effettivo delle ore da rimborsare.

Per completezza di informazione si riassumono dettagliatamente e in ordine cronologico le varie fasi di quanto sopra detto, il 16 febbraio 2011 è pervenuta la fattura N. 20 del 31 gennaio 2011 relativa a permessi retribuiti per l'anno 2010, importo della fattura è pari a 15.171,36 il 2 di marzo 2011 con nota prot. 11934 a firma del dirigente affari generali e istituzionali si è comunicato alla azienda e per conoscenza al dipendente interessato che la richiesta di rimborso doveva essere integrata da ulteriori dati che consentissero la verifica della rispondenza a quanto disposto. All'Art. 79 - 207 con la conseguente eventuale liquidazione.

Con nota del 27 ottobre 2011 prot. 56843 a firma del dirigente del settore affari generali e istituzionali si sollecitava l'azienda a trasmettere i dati richiesti per la nota 11934 del 2011, fornendo alcuni dati in merito alla seduta della Giunta Comunale.

Tale nota è stata rimessa per conoscenza anche al soggetto interessato. Il 22 marzo del 2012 è stata registrata la fattura N. 67 del 6 marzo 2012 relativa a permessi retribuiti dell'anno 2011, dell'importo di 32.741,93, in ragione del permanere delle problematiche sopra evidenziate e più volte fatte presenti per le vie brevi, non si è dato corso alla liquidazione delle fatture presentate. In data 18 giugno 2012 è stato registrato al protocollo dell'ente con il numero 30679 la nota è protocollata 80/2012 di Acque Spa con la quale l'azienda rimetteva un nuovo conteggio delle ore di assenza effettuate dal dipendente Torrigiani, preannunciando le missioni di apposita nota di credito relativamente alle fatture a suo tempo emesse.

In data 25 giugno 2012 sono state registrate rispettivamente ai numeri 3663, 3664 le note di credito emesse da Acque Spa a storno totale della fattura N. 20 del 31 gennaio 2011 e N. 67 del 6 marzo 2012, successivamente è pervenuta la fattura del 7 giugno 2012 dell'importo di Euro 23.441,23 permessi retribuiti anno 2010 per 11.429,10 e anno 2011, 12.010,32. In data 28 giugno 2012 è pervenuto all'ente nota dell'azienda Acque Spa contenente intimazione formale di pagamento per la posizione debitoria relativa alle fatture N. 20 - 2011 e 67 - 2012, debitamente contestata dall'ente per nota del 10 luglio prot. 34388.

Con nota prot. 34216 del 9 luglio 2012 a firma del dirigente del settore affari generali e istituzionali sono state chieste nuovamente alla azienda alcune specifiche in merito alle integrazioni necessarie all'ente per la verifica della rispondenza a quanto disposto dall'Art. 79 del Decreto Legge 267 - 200, la conseguente, eventuale liquidazione. Anche tale nota è stata inoltrata per conoscenza al dipendente interessato. A oggi sono in corso le verifiche per effettuare il pagamento delle fatture che non è ancora intervenuto.

Questo per conoscenza al Consiglio Comunale>>.

**\* Entra il Consigliere Gori. Presenti N. 27**

Parla il Presidente Piccini:

<< Credo sia da parte mia importante sottolineare il fatto visto anche il dibattito che c'è stato nello scorso Consiglio, il fatto che il sindaco prima di andare alla stampa abbia voluto informare direttamente i consiglieri visto molto spesso ce le lamentiamo, credo che vada a sottolineare la correttezza istituzionale di questa comunicazione.

Per cui la ringrazio sicuramente a nome mio e spero a nome di tutti i consiglieri.

Ci sono due possibilità: non troverei la necessità di aprire un dibattito su una comunicazione che mi sembra assolutamente, credo, anzi, se qualcuno la vuole scritta non credo ci siano problemi, comunque è registrata, su un dibattito su una cosa che è assolutamente nella lettura capibile da parte di tutti, che non ci sia necessità di un dibattito, se ritenete ci sia la necessità sono della idea di continuare a porte chiuse per cui fatemi capire se c'è questa necessità oppure mi sembra il dibattito l'altra volta c'è stato dal punto di vista politico credo non ce ne sia necessità, non voglio per questo evitarvi di aprire un dibattito su questo punto.

Absolutamente penso proprio di sì, non ce l'ho, credo non ci sia difficoltà, a parte non lo posso dire io, lo deve dire il sindaco, per chi lo vuole, a me non interessa, per chi lo vuole mi sembra corretto lo possa prendere.

Possiamo andare avanti? Ricordatevi sempre che se si interviene sulle persone bisogna sgombrare l'aula, si chiede la trasmissione e si continua a porte chiuse. Ditemi voi, dipende, se volete continuare, oppure la comunicazione va bene così, sono atti pubblici, non era il caso di chiuderla su una comunicazione del sindaco, su una cosa assolutamente lineare. Su altro bisogna andare a porte chiuse. Dipende da voi, se avete questa necessità altrimenti... scusate, sennò vado avanti, se poi hai da fare una domanda la puoi fare per conto tuo o deve rimanere agli atti? Fai la domanda e poi decidiamo se è una cosa che è fattibile. Non è per essere assillante>>.

Intervento Gracci:

<< Era solo per chiarire la posizione del partito di maggioranza dell'Idv che è uscito sulla stampa accusando le opposizioni... non si può parlare lo stesso? >>

Parla il Presidente Piccini:

<< Se è un intervento politico possiamo fare interventi se volete di ordine politico, non c'è bisogno di chiudere, se si interviene sui fatti specifici...>>

Intervento Gracci:

<< Siamo stati accusati ingiustamente... per me si può fare aperta al pubblico, io volevo intervenire, punto e basta, mi sembra che sia una richiesta democratica. >>

Intervento Bini:

<< Però mi pare che la richiesta di Gracci, è vero che si è già fatta la discussione l'altra volta, ma sia la richiesta una discussione politica, non sulla persona di Torrigiani, come dice Gracci per me se si mantengono certi toni si può fare in modo aperto al pubblico >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Si apre il dibattito, tre minuti a gruppo, chi vuole intervenire, chi pensa che l'altra volta è stato sufficiente, il percorso è chiuso tranquillamente, se io noto ci sono interventi, bisogna che chiuda, ve lo premetto, lo dissi anche l'altra, lo dissi apposta. Prego Gracci >>.

Parla il Consigliere Gracci:

<< Mi fa piacere perché voglio rimanga agli atti quello che ho già detto anche sulla stampa perché siamo stati accusati e invece noi volevamo che ci fosse un chiarimento all'interno della Giunta, all'interno dei partiti di maggioranza perché questa accusa è partita da un rappresentante della maggioranza, l'abbiamo saputo in seconda istanza, che c'è stata una richiesta formale da parte dell'assessore dell'Italia dei valori di questa richiesta di dimissioni. Per cui noi non abbiamo fatto nessuna speculazione, anzi, abbiamo difeso l'uomo Torrigiani in attesa di chiarimenti perché questo è il nostro comportamento.

Volevo che questo rimanesse agli atti perché siamo stati accusati ingiustamente perché è stato detto proprio pubblicamente che il Pdl e l'Udc se era per noi rimaneva tutto abbuaiato, quindi a noi non ci sembra che questa cosa dovesse avere un clamore così importante perché fra l'altro ognuno di noi rende note anno per anno tutti i propri redditi, anche tutti i commenti che ho letto sulla stampa, secondo me avete sbagliato anche a aderire alla iniziativa di (Sic) perché dovevate rispondere che c'è la possibilità di chiarire e di leggere tutti i guadagni sia dei componenti la Giunta, sia dei

componenti dei Consigli Comunali perché sono resi pubblici, è obbligatorio renderli pubblici tutti gli anni, mi sembrava una cosa che è stato fatto un clamore più grosso di quello che doveva essere.

Se poi ci deve essere ancora questo chiarimento fra l'azienda e l'Amministrazione Comunale è bene che venga perché deve essere, se Torrigiani ha sbagliato, credo che abbia sbagliato anche in conseguenza di altre motivazioni perché da solo non si può sbagliare, qualcuno gli avrebbe dovuto dire: guarda che stai percependo delle indennità o prendi lo stipendio pieno da una parte o dall'altra. Quindi doveva esserci un intervento da parte della Amministrazione.

Quando io ho detto che non potevate non sapere mi sembra che sia giusto dire così, ma questo non per fare polemica, per fare chiarezza nei confronti del signor Torrigiani Filippo che ora è un cittadino come tutti gli altri e che a quello che mi ha detto è rimasto molto male perché ne ha risentito logicamente la famiglia, si è trovato in imbarazzo. Può darsi abbia sbagliato, queste sono cose sue personali, errare è umano, perseverare sarebbe stato diabolico. Solo per fare questo chiarimento, mi dispiace che non si siano presenti gli esponenti del partito che hanno creato questa confusione, però penso rimangano agli atti, se vorranno li potranno leggere.

Grazie Presidente >>.

Parla il Presidente Piccini:

<<Borgherini, prego >>.

Parla il Consigliere Borgherini:

<< Credo vadano stigmatizzati alcuni punti a questo punto che sono abbastanza importanti, prima di tutto noi apprendiamo oggi dalla comunicazione del sindaco che il problema non è che nasce essenzialmente da una lettera anonima, nasce da un rapporto epistolare con Acque Spa abbastanza prolungato, quindi mi viene da domandarmi come un assessore al bilancio da questo punto di vista si debba appellare a una lettera anonima facendo trapelare all'esterno una visione della politica e di questo Consiglio Comunale che personalmente non mi rappresenta e credo che non rappresenti nessuno dei componenti la Giunta che francamente credo abbia offeso sia i componenti della Giunta, sia il Consiglio Comunale.

Peraltro credo che sia importante, credo che in questo caso sia importante dirlo che il comportamento dei rappresentanti dell'Idv in questo Consiglio Comunale ha offeso profondamente questa istituzione, se nessuno ha il coraggio di dirlo da parte della Giunta lo dico io per conto della Giunta, mi prendo questo compito, ovviamente parlando per me, non c'è rappresentante in nessuna delle posizioni della Giunta.

Per quale motivo? Perché essenzialmente se c'è un regolamento comunale, se ci si appella alla legalità e al rispetto delle regole fra persone prima di tutto e all'interno delle istituzioni c'è un regolamento comunale che impone una riservatezza su una vicenda a cui ancora oggi nessuno ha una posizione chiara. Nessuno ha una posizione precisa, il primo secondo me e mi dispiace doverlo dire io a non essere tutelato da tutto questo è l'assessore Filippo Torrigiani, sulla cui posizione a oggi non c'è chiarezza perché il sindaco ha avuto nel suo intervento non ha configurato accuse né responsabilità, ha esposto un percorso che l'ente legittimamente ha fatto, dalle interviste, dalle dichiarazioni di un esponente di Acque Spa, a quanto mi risulta il Vicepresidente e il Consiglio di Amministrazione quanto meno rappresentativo dell'ente si è mosso per difendere il suo dipendente, a oggi noi in questa situazione siamo stati, il dibattito del Consiglio Comunale è stato indirizzato da delle lettere anonime e da un atteggiamento da parte di una forza di maggioranza di cui lei, sindaco, è comunque responsabile, di cui l'opposizione la chiama a rendere conto in un modo o nell'altro, nel suo intervento avrei gradito non solo una chiarificazione su quelli che sono stati i rapporti tra Acque Spa e la Giunta ma essenzialmente anche i rapporti con un assessore che è assessore al bilancio che se ci sono stati questi rapporti con Acque Spa questo assessore ha certificato il bilancio, lo ha portato in Giunta. Quindi bene o male è anche direttamente e indirettamente responsabile di quelli (Sic) che sono stati pagati o non pagati e della stessa regolarità della posizione dello stesso assessore in seno alla Giunta.

Non credo che quelle affermazioni e dell'assessore e dei membri dell'Idv possano essere prese a rappresentazione della verità, per un semplice fatto: che non si può dire che queste informazioni erano in possesso di un membro della Giunta solo da una lettera anonima. Questo è offensivo nei confronti della città e è offensivo nei confronti della rispettabilità di questo Consiglio Comunale e credo che su questo punto debba essere fatta chiarezza, non solo a livello umano per rispetto a una persona perché le distanze politiche non possono e non debbono comunque allontanare il rispetto e per le persone e per le famiglie delle persone, per le posizioni personali delle persone. E i primi a difenderli devono essere coloro che hanno dentro di sé l'importanza e il ruolo della Amministrazione della cosa pubblica in un comune come Empoli. Questo credo sia un passaggio importante.

Credo anche sia doveroso fare chiarezza una volta per tutte su questa posizione perché queste mezze risposte non danno chiarezza ai cittadini, non danno trasparenza ai cittadini, soprattutto non chiariscono le responsabilità di membri di questo Consiglio Comunale e di membri della Giunta che non fanno chiarezza su questo punto. Mi fa piacere che l'assessore sia arrivato, da questo punto di vista credo sia necessario fare chiarezza e sia soprattutto da parte del Presidente e lo rinvito a fare chiarezza su questo punto, a non glissare, si è venuto meno precisamente a un articolo del regolamento comunale, è stato spiattellato sui giornali prima che in Consiglio Comunale, dopo il suo invito a farlo in Consiglio Comunale a porte chiuse rispettando quella che è la normativa e la legge che ci siamo dati fra di noi, questo è un atteggiamento che non rispetta il Consiglio Comunale e che non rispetta i Consiglieri Comunali.

Questo è un percorso e una posizione che va chiarita per rispetto di tutti noi e per rispetto anche nei confronti della città>>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Ci sono altri? Fruet no, uno per gruppo. Ci sono altri? Chiudiamo il dibattito. Ci ho pensato, l'unica cosa è che se ne può parlare in Conferenza dei Capigruppo, non c'è una metodologia, se non una mia dichiarazione in cui anche io condivido, l'ho espresso pubblicamente, se il Consiglio Comunale ha un senso, non a caso ho ringraziato il sindaco perché mi sembra che dal punto di vista istituzionale quello che ha fatto il sindaco, malgrado avesse credo, mi immagino, non vivo tutti i giorni, fortissime sollecitazioni per uscire sulla stampa molto tempo prima. Il fatto che il sindaco abbia scelto di non uscire sulla stampa, non utilizzare un rimpallarsi ma di uscire in Consiglio Comunale anche prendendosi accuse del tipo ha qualcosa da nascondere, che credo che per un sindaco sia l'accusa più pesante che ci possa essere. L'ho voluta sottolineare all'inizio non a caso, quando comportamenti istituzionali attirano sulla figura del sindaco in questo caso rappresenta tutta la città, non un pezzo, ma rappresenta la città accuse di nascondere le cose in attesa di avere il Consiglio Comunale, l'ho sottolineato per quello. Poi è chiaro che in Conferenza dei Capigruppo ne parleremo, non so quanto abbia poi risultato ma credo sia una occasione per chiarirsi ammesso ci sia da chiarire qualcosa perché poi alla fine ognuno si comporta in base a quello che pensa sia più utile secondo me sbagliando ma diventa difficile anche entrare nel merito.

Grazie a tutti. Vuole fare l'intervento, prego >>.

Intervento Bini:

<< Brevissimamente. Più che altro è un auspicio, è difficile intervenire sulle persone che poi tra l'altro come abbiamo scelto questa modalità di dibattito non lo possiamo neanche fare perché è in seduta pubblica. Noi non siamo intervenuti sulla stampa perché mi pare che il clima di pancia che si è scatenato sulla stampa giovedì poco alla politica e giovedì poco soprattutto di svelare quelli che sono i reali problemi che stanno dietro questa vicenda di Torrigiani, che cercherò di dire tra un momento. Non siamo stati per fortuna oggetto di questa famosa lettera che sembra sia arrivata un po' a tutti, fuorché a noi, quindi questo ci solleva da questa rincorsa di responsabilità su chi aveva l'obbligo o il dovere di denunciare per primo.

Sicuramente il fatto di per sé è grave, credo che però ora che le cose sono un po' più chiare sia perché i vari soggetti che sapevano lo hanno detto sulla stampa, credo che il punto da mettere a fuoco sia il fatto che probabilmente già lo accennava Borgherini sul fatto che evidentemente era una vicenda che andava avanti da più tempo e di cui in qualche modo l'Amministrazione aveva traccia. Noi abbiamo fatto una discussione nell'ultimo Consiglio Comunale rispetto ai costi della politica, rispetto ai tagli alle indennità dei parlamentari e noi abbiamo sostenuto in quella discussione, Presidente, che probabilmente spesso i costi della politica non sono tanto nell'indennità dei parlamentari che seppur parametrati rispetto allo stipendio di un lavoratore normale qualunque come siamo tutti noi, sono elevati perché 12 mila Euro rispetto allo stipendio, almeno a quello del sottoscritto sono tanti. Ma i costi della politica sono spesso in tutto quell'apparato di parapolitica che si muove ai limiti e ai margini della politica. E con questo mi riferisco anche a tutto quel panorama di aziende e società che sono miste pubblico - private o totalmente pubbliche che hanno spesso contiguità e ovviamente questo di per sé non è un male perché sono società pubbliche e devono avere l'indirizzo pubblico però spesso sono utilizzate in modo distorto anche per elargire e erogare contributi e compensi. Questo chiaramente non riferito in modo specifico alla azienda di Acque Spa.

Però è evidente che se c'è questo rapporto, io invito, è un invito a lei, Presidente, a tutto il Consiglio Comunale, a stare attenti perché questi sono i veri costi della politica non sono le indennità parlamentari. Perché è evidente che laddove c'è una società come questa che accetta uno stato dell'arte come questo e va avanti dal 2009, è evidente che c'è una certa condivisione di un determinato percorso. Per cui è altrettanto evidente che al di là di quelle che saranno le cose poi accertate con dettaglio dalle ispezioni del comune, dalla indagine interna della azienda e dalle autorità competenti, è evidente che qui c'è un problema di rapporto tra l'Amministrazione pubblica e queste aziende. E quindi l'invito è a vigilare sul fatto che si ricerchi anche nell'operato di queste aziende la massima trasparenza perché temo che il caso di Torrigiani non sia né l'unico né il più grave, non so se in questa sua manifestazione che ne siano altri nel nostro territorio ma sicuramente se si avesse accesso a più dati temo che questo utilizzo non proprio pubblico delle società misto pubblico - private, forse un utilizzo distorto, evidentemente lo troveremo anche altrove.

Quindi l'invito a questo Consiglio a tutto, a partire dal sottoscritto che parla è di mantenere uno sguardo più vigile e attento, se possibile avere per quello che è di competenza del Consiglio Comunale rispetto a aziende che hanno una competenza territoriale e un giro di affari nettamente superiore a quello che l'Amministrazione Comunale di Empoli, però avere più dati possibili perché sia garantita la trasparenza dell'operato di questa azienda.>>

## **PUNTO N. 2 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONS. FABRIZIO BIUZZI DEL GRUPPO CONSILIARE PD RELATIVO ALLA REGOLAZIONE DEI COMPENSI DEGLI ELETTI E DEGLI AMMINISTRATORI NAZIONALI, REGIONALI E COMUNALI.**

Parla il Presidente Piccini:

<< Intanto vi ricordo a che punto eravamo... scusami, del c'è un'altra comunicazione da parte del sindaco, scusa >>.

Parla il sindaco:

<< La organizzazione, ragionando su questo abbiamo pensato che fosse giunta la riorganizzazione delle deleghe degli assessori, visto che c'è stato qualche spostamento non voluto, allora abbiamo pensato che forse in coda a questa comunicazione si potesse procedere a questo.

Se volete vi leggo tutte le deleghe, a Niccolò Balducci rimane l'ambiente, il piano energetico, politiche giovanili, cura e tutela degli animali, municipio partecipato, diritti e doveri di cittadinanza, cooperazione internazionale, parchi e aree protette.

All'Ass. Eleonora Caponi rimangono la delega alla cultura, politiche educative e formative, rapporti con l'università, centro storico, pari opportunità, cultura della differenza.

All'Ass. Annalisa Fiore bilancio, patrimonio e risorse finanziarie, tributi, farmacie comunali, risorse umane e organizzazione. All'Ass. Franco Mori urbanistica, edilizia privata, nodi infrastrutturali strategici, manutenzioni, lavori pubblici e protezione civile.

All'Ass. Carlo Pasquinucci politiche sociali, politiche della casa, politiche sportive, Polizia Municipale, città sicura, vivibilità. All'Ass. Arianna Poggi Suap, attività produttive e turismo, Urp comunicazione, consorzi stradali.

Questo è quanto. >>

Parla il Presidente Piccini:

<< Grazie sindaco anche per questa seconda comunicazione, scusa, non ti avevo visto nella richiesta. Ripartiamo, punto N. 2, avevamo chiuso il dibattito sull'ordine del giorno e eravamo arrivati a avere 9 interventi sull'emendamento, quando ci siamo fermati in attesa del chiarimento da parte degli uffici che ora vi leggo.

"Il sindaco dà lettura del testo".

Credo che la risposta che era stata fatta nel corso del dibattito dei consiglieri sia stata esaustiva

A questo punto riapriamo il dibattito da dove eravamo, terrò conto nella richiesta, soprattutto dei capigruppo, se sono già intervenuti sull'emendamento di poterli fare intervenire, non a tutti, perché se si riapre un dibattito, ma i tre capogruppo Baroncelli, Dimoulas, che non c'è, Gracci, Sani se volessero intervenire possono intervenire, mentre gli altri consiglieri che è intervenuto è già intervenuto.

I gruppi possono intervenire mi sembra politicamente corretto, non sarebbe possibile nemmeno questo ma mi sembra che abbia un senso. Chi vuole intervenire? Baroncelli, due minuti ricordo >>.

Parla il Consigliere Baroncelli:

<< Cosa era importante sapere? Importante era sapere, poi faremo una interrogazione, la nota la vorremmo avere per iscritto, faremo una interrogazione poi per capire è questo: quando ho donato, mi metto in prima persona ma in generale, ho donato il gettone di presenza per i terremotati dell'Emilia, ho donato 33 Euro per chi ha alla fonte la decurtazione del gettone quanto ha donato? >>

Parla il Presidente Piccini:

<< Questo l'ho chiesto, se poi lo vuoi scritto, ho chiesto perché siccome sono fra quelli, la donazione è totale. Viene recuperato nel gettone successivo, i consiglieri, chi ha deciso dal 50, quindi il 50 quella volta e 50 successivo per pareggiare, dona due gettoni, anziché uno perché metà va al partito. Te presenta l'interrogazione >>.

Parla il Consigliere Baroncelli:

<< Perché secondo me non era tanto... per un fatto di chiarezza>>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Rimane agli atti ma se vuoi fare una interrogazione ti viene... ho chiesto e così mi è stato dato... poi se vuoi lo scritto te lo faccio preparare e te lo faccio dare, anche per evitare di fare un dibattito su una cosa che almeno ho appurato >>.

Parla il Consigliere Baroncelli:

<< Bisogna essere chiari su queste cose, perché nella chiarezza non c'è fraintendimento.

Lo ripeto, quando si prende il gettone di presenza è giusto che un consigliere che è un eletto ne disponga pienamente per come è il suo mandato. E lì non ci piove sopra. Dopodiché secondo me e lo ripeto, sarebbe più corretto dal punto di vista etico, non dal punto di vista fiscale, sarebbe più corretto che al momento dell'acquisizione del gettone, dei gettoni, della indennità, uno decidesse allora cosa fare dell'importo.

Ma questa è una visione mia che può essere condivisa o non condivisa perché poi dopo mi nasce come sospetto che quello che ho detto sulla mozione di Biuzzi è che andare a chiedere un aumento della indennità degli assessori, chiedere un aumento delle indennità dei consiglieri, del sindaco, quando già loro se lo decurtano di 30, 20, 10, con che concetto io chiedo l'aumento della contribuzione al sindaco, agli assessori quando già lo trovano più che sufficiente perché se lo decurtano di una percentuale per conto suo.

È questo il nodo su cui bisogna fare chiarezza, non il fatto che io assessore prendo 1100 Euro poi prendo 1200 Euro e li destino a chi mi pare, non è lì il nodo.

Il nodo era questo, resta questo. Come si fa a chiedere l'aumento delle indennità quando già le si decurtano alla base del 30, 40, 50%. >>

Parla il Presidente Piccini:

<< Ci sono altri interventi? Sani >>.

Parla il Consigliere Sani:

<< Intervengo perché a me questa cosa venuta fuori dall'emendamento del Pdl con il quale mi scuso in quest'aula per avere anticipato a livello stampa quanto detto, quanto è emerso, dà particolarmente fastidio perché secondo me contrasta in maniera abbastanza palese con l'Art. 67 della costituzione che ci dice che ogni parlamentare è eletto senza vincolo di mandato.

Facendo le dovute proporzioni credo che anche qui dentro si debba essere eletti senza troppi vincoli di mandato. Quindi mi chiedo e mi domando, è un ragionamento mio che mi consente di poterlo fare, la riflessione che faccio oltre a sottoscrivere quanto detto dal Cons. Baroncelli è questa: la delega con cui poi gli uffici e anche questa cosa mi torna un po' giusta, che gli uffici lavorino per poi fare un bonifico a una cosa che non esiste dal punto di vista legislativo in questo paese, mi chiedo se questa delega è condizione necessaria per poter essere messi in lista e poter essere eletti oppure è una scelta successiva. Detto questo, siccome ritengo che, come detto da Baroncelli, ognuno debba disporre del suo gettone e poi con quello farci quello che meglio crede, ritengo che questa qui sarebbe una cosa semplice, poi ogni consigliere destina il proprio gettone o i propri averi a chi meglio crede, credo che sarebbe un passaggio anche per trasparenza nei confronti della cittadinanza dire che ogni consigliere dispone in piena libertà del proprio compenso >>.

Presidente Piccini

<< L'altra volta si fu spiazzati da questa polemica anche perché obiettivamente il tema del costo era un tema che almeno noi personalmente, per chi lo lascia, io lascio il 30% della mia indennità non si fosse posto perché mi immaginavo che fosse zero però effettivamente lì per lì anche il dirigente entrò in difficoltà. Quindi fatto salvo il fatto che per il comune non ha costo, altrimenti avrei tranquillamente fatto l'assegno se c'era da fare un assegno a copertura di questo, io credo che il tema vada non solo a non scapito ma assolutamente a vantaggio di chi opta per fare una contribuzione libera e sottolineo libera e volontaria alla propria forza politica su cui non solo è eletto e abbiamo detto spesso chi sta qui, spesso non è chi ci sia da guadagnare, rispetto agli interventi di Bini mi ritrovo perfettamente, la politica non è qui che ha dei problemi in merito allo spreco di risorse pubbliche.

Il fatto che ci siano così tanti consiglieri che non solo danno il proprio tempo per 38 Euro lordi a seduta di cui il 50% fatto salvo le tasse che gli rimangono a carico vanno alla propria forza politica su cui credo sia un merito di vanto, vi dico di essere orgogliosi per chi lo fa. Non solo di non avere problemi a dirlo ma di essere assolutamente orgogliosi ai consiglieri, al sindaco che si leggeva su gonews in questi giorni ma chi glielo fa fare di fare il sindaco a queste cifre con tutte le responsabilità che ha. Al sindaco e alla Giunta chiaramente, le unifico e che rispetto a questo è risaputo da molti cittadini ma ora anche in maniera ufficiale da tutti, sindaco e Giunta danno lo stesso contributo alla propria forza politica su cui credono, perché proprio la politica è una missione, in Consiglio Comunale è presa da una missione. A Empoli non c'è tangentopoli, non c'è nulla di tutto questo, ci possono essere errori personali, anche gravi, in quanto noi ci stiamo estremamente attenti come forza politica che gli errori gravi poi ognuno si assume le responsabilità. Ma non sono sicuramente né di spreco di risorse pubbliche, né di utilizzo di risorse da esterni fatti per fare politica. Noi ci finanziamo, ne siamo orgogliosi di questo, ne facciamo un vanto, dobbiamo tutti essere orgogliosi di quello che facciamo per le perdite di tempo, per il poco che prendiamo e per il fatto che contribuiamo a mantenere una grande forza politica >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Prego Gaccione >>.

Parla il Consigliere Gaccione:

<< Già l'altra volta mi espressi, rispetto naturalmente a tutta la discussione dell'ordine del giorno, come se fosse una discussione un po' inutile da questo punto di vista perché mi sembrava che non fosse il nodo principale. Poi tutto il resto è venuto giù a cascata, io mi domando e domando ai consiglieri: che si vuole andare a cercare? Mi sembra che si voglia cercare di trovare a tutti i costi, scopercchiare qualche armadio e tirare fuori qualche scheletro anche laddove palesemente non ci sono, mentre poi invece abbiamo degli scheletri a parer nostro come diceva anche il mio capogruppo nell'intervento precedente che ha fatto che camminano per la strada. I veri problemi sono sotto gli occhi di tutti. Ma non vorrei che magari anche a qualcuno che siede in questo Consiglio, chiaramente non mi riferisco a nessuno di preciso e a tutti, così me li prendo da tutti gli impropri, a qualcuno qui dentro certi scheletri che camminano per la strada fossero simpatici e magari qualche volta gli facessero comodo perché è troppo facile fare ordini del giorno come questo che a parer mio non hanno senso.

Perché i veri problemi sono nella impossibilità e nella incapacità dei Consigli Comunali e della Amministrazione di poter operare e di poter agire dal punto di vista dei tempi della democrazia, dal punto di vista dei tempi della politica, dal punto di vista della situazione nazionale di un governo che ha fatto quello che non è riuscito a fare Berlusconi, ha eliminato la democrazia nel nostro paese, non esiste più democrazia nel nostro paese dal punto di vista di governo.

Questo deve essere chiaro perché le Amministrazioni, i comuni e le regioni non sono più in grado di decidere nulla, diventano soltanto gabellieri e emissari sul territorio per attuare quelli che sono dei segni di governo.

Perché quando si parla di cose eclatanti e che gridano scandalo, l'ultima è di questi giorni, quanto gli ci è voluto al governo a applicare anche se c'era una enorme confusione, non ci capiva nulla nessuno... lo so che non vi interessa ma perlomeno state zitti.

Quanto c'è voluto per applicare l'Imu anche se c'era una tale confusione che neanche i commercialisti sapevamo come muoversi? E' stata applicata. E' stata attuata e applicata.

Sapete benissimo che è stato fatto un decreto legge che determinava il tetto degli stipendi dei manager nel nostro paese che i manager sono anche dietro l'angolo nelle nostre città, il tetto deve essere 290, meno di 300 mila Euro, ci sono alcuni che prendono anche un milione di Euro perché (Sic) non nella nostra città ma nel nostro paese, ancora non sono riusciti a licenziare i decreti attuativi. Quindi i manager continuano a prendere centinaia e centinaia di milioni di Euro l'anno ma l'Imu si è applicata subito, la riforma delle pensioni immediata, l'Art. 18 levato, immediato.

Poi si può andare a guardare l'ora in più o l'ora in meno che ha fatto un assessore o un personaggio, magari quello è dovuto a tante altre cose che riguardano la cultura che si è istaurata nella nostra area. Ma questo è un altro discorso.

I problemi veri sono questi, cerchiamo di impiegare meglio quello che è il tempo poco e magari senza tanti poteri che ci riserva questo Consiglio Comunale >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Alderighi >>.

Parla il Consigliere Alderighi:

<< Chiaramente il Presidente mi ha anticipato riguardo all'orgoglio, anche io sono orgoglioso di contribuire al partito in cui milito, di una parte del compenso, come penso anche tutti gli altri, come spesso succede quando devolviamo il gettone a terremotati, a alluvionati, ai senegalesi, mi vengono in mente ingiustamente trucidati nella nostra zona.

Su una cosa sono d'accordo anche con Gaccione, noi stiamo perdendo troppo tempo, abbiamo perso la volta precedente mi sembra più di 2 ore a discutere su questa cosa che è stata definita una cosa gravissima, c'è stata una lotta per la primogenitura tra alcune forze politiche, su chi aveva scoperto chissà che cosa, praticamente niente.

Stiamoci attenti, dedichiamo il tempo che questo Consiglio ha a qualcosa di più importante come quello che andremo poi a discutere ora, all'urbanistica che interessa tutta la nostra cittadinanza, i nostri cittadini >>.

Intervento Borgherini:

<< La polemica è nata perché nessuno ha saputo rispondere a una domanda che è nata in Consiglio Comunale. La Giunta dovrebbe ringraziare l'opposizione perché ha dato la possibilità di fare chiarezza nei confronti della città. Vedete dove si sbaglia e dove si ragiona male? Nord è che si sia perso tempo, si è perso due ore perché non c'era nessuno che era in grado di rispondere a questa questione che è stata posta in Consiglio Comunale di cui lo stesso Avvocato Marchini non ha saputo chiarire l'altra volta perché non era nelle condizioni di farlo, nessuno lo accusa di niente, ma nessuno della Giunta era in grado di chiarirlo, neppure il Presidente del Consiglio. Quindi quando si parla di trasparenza nei confronti dei cittadini non si può parlare di perdita di tempo perché si fa il doppio errore rispetto a qualsiasi errore che si possa fare >>.

**\* Entra il Consigliere Petrillo. Presenti N. 28**

**\* Escono i Consiglieri Barnini, Bacchi, Gaccione. Presenti N. 25**

Parla il Presidente Piccini:

<< Io direi di chiudere il dibattito, quanti sono i votanti? Prego consiglieri si vota.

### **VOTAZIONE EMENDAMENTO PDL**

Parla il Presidente Piccini:

<< Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 7 favorevoli, 18 contrari, nessun astenuto.>>

### **VOTAZIONE ODG PD**

Parla il Presidente Piccini:

<< Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?



Esito della votazione: 16 favorevoli, 9 contrari >>.

**\* Entrano i Consiglieri Gaccione, Barnini, Bacchi. Presenti N. 28**

Parla il Presidente Piccini:

<<C'è una domanda di attualità che chiaramente dovevo fare prima, mi è saltato, prima lui non me l'ha ricordata. La lettura e poi 5 minuti di risposta e la replica, prego Gaccione lettura. La dai per letta? Allora risposta del Vicesindaco, 5 minuti. La legge? Prego >>.

Parla il Consigliere Gaccione:

<< Ho ritenuto di fare questa domanda di attualità, Presidente, perché abbiamo fatto una riunione della commissione che riguarda la sanità, ci è sembrato che ci fossero ancora delle cose che non erano state chiarite in quell'incontro. "Il Cons. Gaccione dà lettura del testo".>>

Parla il Presidente Piccini:

<< Prego Vicesindaco >>.

Parla il Vicesindaco:

<< La domanda N. 1 e N. 2 leggo la risposta che è arrivata dalla direzione generale dell'azienda sanitaria. "Il Vicesindaco dà lettura del testo".

Questa è la risposta N. 1 che poi ti posso anche fare avere.

La risposta alla domanda N. 2 invece dice così, i servizi per il concedente gestiti dal concessionario Empoli salute sono i seguenti: pulizie, ristorazione, manutenzioni e sterilizzazione. Al termine dei lavori si aggiungeranno anche la gestione delle aree a parcheggio e la fornitura dei fluidi energetici, cioè gas, energia elettrica, acqua calda etc.

Per quanto riguarda la terza domanda, rispondo a braccio perché nel 2010 feci direttamente e me lo ricordo bene con i commercianti dell'area invitando tutta la cittadinanza, ma attraverso la associazione di categoria perché quella attività commerciale che sono destinate all'area ospedaliera potrebbero avere un qualche interesse dei commercianti di Viale Boccaccio e per quelle localizzazioni, seppur destinate all'area ospedaliera, i commercianti hanno diritto di prelazione.

E quindi concordammo con loro che durante il corso dei lavori, questo sarà poi onore dell'Ass. Poggi che ora ha la delega al commercio, rivedersi per sapere quali di loro eserciteranno il diritto di prelazione e che quindi avranno la possibilità di accedere a quella galleria commerciale in modo diretto.

Tutto questo per non danneggiare il commercio su Viale Boccaccio esistente e per dare un senso anche vedendo quale era il progetto, allora era un paio di anni fa, quindi si parlava ancora di elementi progettuali che caratterizzavano questo intervento. E' stato fatto tutto il percorso possibile perché questo non avesse ripercussioni nel momento della attuazione. Mi scuso con il Presidente della commissione perché quella sera della commissione non potetti essere presente, la prossima volta sicuramente non mancherò >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Gaccione, prego >>.

Parla il Consigliere Gaccione:

<< Ringrazio l'assessore. La forma di finanziamento, capitale privato, è una forma di finanziamento che non è che loro mettono soldi suoi, probabilmente è chiaro, le Amministrazioni non si possono muovere, non possono fare operazioni di questo tipo, sinceramente però mettere in mano una parte così importante della nostra sanità perché poi è la nostra sanità, attraverso un progetto di finanza, è chiaro che siamo sempre stati contrari e in questo caso lo siamo ancora di più.

Anche perché gli ingeneri che sono venuti dell'azienda sono stati molto precisi e anche su certi particolari si sono espressi in maniera chiara e anche onesta, ci hanno detto anche le parti che non verranno fatte, non sono neanche tanti generosi, non so se l'affare per loro è appetibile, non è appetibile, se ci vogliono guadagnare troppo, la concessione, questa è l'unica che non ha detto, la dico io, è per 24 anni, quasi un milione all'anno.

Per esempio non verranno fatte, uno dirà: è una cosa che si può trascurare, le coperture di protezione a tutti i macchinari, è quasi un simbolo di quello che vuol dire finanza di progetto, va bene siamo in periodi di revisione della spesa e poi ho cercato prima di dire qualcosa in questo senso, quando si parla di dove sono veramente gli sprechi nel nostro paese e anche dalle nostre parti. Poi invece su cose importanti come la sanità si va in qualche maniera a mischiare il sacro in profano, per dirla in parole povere, perché la ristorazione, va bene, il centro commerciale, non so quanto sia utile farlo lì ma addirittura la lavanderia e la sterilizzazione dal privato quanta sicurezza ci può dare? Non lo so, quella è sanità vera. Quelle non sono accessori che non contano, quella è sanità vera quando si parla di sterilizzazione e quando si parla di quella che è la sanificazione della biancheria dell'ospedale.

Però lì hanno voluto una capacità maggiore di remunerazione del capitale, la gestione dei parcheggi, tutto.

Sinceramente noi siamo più che perplessi, siamo contrari a questa operazione, la commissione l'ho riunita anche d'accordo con gli altri componenti, erano molto interessanti, quindi è evidente che interessa a tutti. Ma noi chiediamo alla

Amministrazione di fare anche un di più di indagine perché vede, assessore, lei ha detto gli incontri li ha fatti nel 2010, però è cambiato qualcosa dal 2010 a oggi anche sulle questioni che riguardano il commercio, anche le questioni che riguardano la nostra zona. Perché anche se si riesce a spostare qualcuno di quelli esercizi, penso giornalaio, penso al fioraio, piuttosto che al barista che possa gestire se sono d'accordo, potrà magari salvarsi quell'esercizio commerciale, magari uno invece di 4 perché ce ne sono diversi lì nella zona che la servono. Ma a servirli totalmente alla cittadella della salute vuol dire fare morire il quartiere poi perché c'è anche il quartiere, ci sono le case Fanfani che è un quartiere popolato, dove ci sono varie generazioni, ci sono giovani, ci sono anziani. A questa maniera tutti un po' servono all'ospedale, in quella maniera tutti un po' perderanno e sarà più facile, sarà probabile che siano costretti a abbandonare, abbiamo la città piena e non solo Empoli, Castelfiorentino, di affittarsi, chiuso, si vede vetrine che non si sa più neanche se sono depositi di piccioni, non si sa più che sono perché chiaramente sono abbandonate a sé stesse. Penso che in questa maniera ci sia il rischio che quella zona venga a desertificarsi prima dei servizi e conseguentemente diventa una zona dormitorio.

Io penso che su questo si debba fare un di più di indagine e magari aggiustare il tiro in qualche maniera perché come ho cercato di spiegare in maniera simbolica qui non regala nulla nessuno, questi non fanno neanche quelle 4 tensostrutture che potevano permettere di proteggere dei macchinari che poi se si sciupano chi è che li paga? Non li pagano loro, li paga l'azienda sanitaria. Quindi li paghiamo noi >>.

### **PUNTO N. 3 - ATTO DI INDIRIZZO QUADRO PATRIMONIALE STRATEGICO.**

#### **\* Esce il Presidente Piccini - Presenti N. 27**

Parla l'Ass. Mori:

<< Atto di indirizzo per il quadro patrimoniale strategico quinquennale come primo atto per il secondo regolamento urbanistico. Faccio una premessa, chiedo scusa ma la ritengo doverosa, è una premessa perché oggi portiamo all'esame di questo Consiglio Comunale un provvedimento, un atto che è predisposto e tengo a dirlo da un gruppo di lavoro che lavorando sulla base degli input sulle disposizioni di quello che è stato l'avviso pubblico che è stato approvato da questo Consiglio Comunale e lavorando nella specifica competenza tecnica, ha disposto un atto nei modi e nei tempi, tengo molto a questi tempi, permettetelo anche nella qualità un atto che io credo particolarmente importante.

E' un atto che chiediamo di esaminare nel suo complesso perché poi di fatto è un atto che serve per andare a fare la adozione del secondo regolamento urbanistico. Una materia dove se andiamo a puntualizzare caso per caso naturalmente tutti possono avere posizioni diverse e sicuramente tutti noi possono avere ragione e a volte sbagliare.

Però io credo che questo atto è questo quello che chiedo ai consiglieri di maggioranza e di opposizione, credo che vada esaminato nel suo complesso.

E' un atto che disegna un progetto di media durata, 5 anni, è un progetto che riteniamo estremamente importante in un momento estremamente difficile per l'economia del paese, è estremamente importante perché io dico che si sta alzando le vele sperando di cogliere ogni vento che da un momento all'altro si dovesse muovere.

E quindi è un atto fondamentale per il territorio e per la comunità tutta.

Fatta questa premessa entro un po' più nel dettaglio e negli aspetti della deliberazione. Ricordo brevissimamente che i nostri strumenti urbanistici erano stati redatti sulla base della legge 5 del 95 e quindi successivamente con la legge 1 del 2005 è successo tutto quello che noi sappiamo e qui la perdiamo di efficacia quinquennale di certe previsioni e tutto il resto. Non solo, ma anche la perdita della efficacia dei vincoli preordinati per gli espropri.

Il percorso per la redazione del secondo regolamento urbanistico di fatto si compone di tre fasi: il quadro previsionale strategico che è quello che ci dice che quello che è della delibera di oggi ci dice ciò che dobbiamo andare a mettere all'interno del regolamento urbanistico. E poi dopo due aspetti, due passaggi fondamentali che ovviamente per la nostra normativa significa la adozione e poi la successiva approvazione.

L'atto che andiamo a discutere questa sera che il Consiglio Comunale va a votare questa sera è un atto che di fatto caratterizza tutta la prima fase, una prima fase che si compone dell'avviso pubblico che questo Consiglio Comunale ha approvato il 23 novembre del 2011, le commissioni consiliari congiunte del 22 marzo 2012 per rendicontare le proposte pervenute e le indicazioni per le successive scelte. Le commissioni consiliari congiunte del 22 maggio 2012 per discutere in merito alla relazione programmatica e quindi al dimensionamento della variante, è una cosa che dirò più volte e quindi la relazione programmatica perché lì sta il grande lavoro di cui do atto è stato fatto da parte dell'ufficio.

Quindi poi le commissioni consiliari congiunte del 10 luglio ultimo scorso nel quale abbiamo portato anche, questa sera abbiamo preferito non farlo, abbiamo portato anche delle slide per facilitare la lettura degli atti e quindi l'atto di questa sera l'atto di indirizzo.

Alcuni aspetti che ritengo doveroso sottolineare del percorso, abbiamo cercato, ho cercato, non so quanto ci siamo riusciti di dare grande trasparenza, il fatto stesso che praticamente una ogni mese abbiamo fatto tre commissioni consiliari specifiche non so quanto, forse se ne poteva fare anche di più però io credo che a ogni passo abbiamo cercato di informare i Consiglieri Comunali, avete visto l'abbiamo fatto sempre passando dalle istituzioni e poi dopo eventualmente informando anche la stampa perché avevamo pressioni anche dalla stampa per sapere la cosa.

L'altro punto, l'altro aspetto che tengo a sottolineare, l'ho già detto, è il grande lavoro fatto dagli uffici, non tanto per tutte le cose che trovate scritte, quindi le istruttorie, nelle schede norma nuove e tutto il resto ma quel grande lavoro estremamente complesso che è il dimensionamento, noi avevamo strumenti urbanistici redatti con la normativa che non era più vigente, l'altra normativa ci diceva che dovevamo calcolare nel dimensionamento tutte le superfici edificate, comprese le famose zone b, le zone agricole, le zone di trasformazione etc. e quindi occorre ricaricare, ricalcolare la Sul il dimensionamento a livello di piano strutturale, ecco perché se vedete gli atti noi parliamo di variante di minima al piano strutturale e di secondo regolamento urbanistico, la variante di minima è perché il lavoro fatto consente di ridimensionare la capacità edificatoria del comune.

Su questo mi piace sottolineare, siccome con il sindaco abbiamo sempre detto che le azioni che andavamo a intraprendere in una materia come l'urbanistica che è una materia estremamente attenta e delicata su certi aspetti dovevano essere sempre fatti di concerto con la Regione Toscana. La Regione Toscana ci ha fatto avere una lettera in data 3 luglio, recentissima, in cui relativamente alla Relazione programmatica e quindi al ricalcolo delle quantità e il dimensionamento ci dice: limitatamente alla relazione programmatica si comunica che in questa fase non vi sono elementi di incoerenza e contrasto da segnalare. Guardate sembra banale ma in Regione Toscana e se leggete i giornali lo sapete quasi sempre si va a un contenzioso tra l'Amministrazione Comunale e la Regione Toscana. Ci tengo molto a mostrare questa letterina perché credo sia uno dei pochissimi casi in cui la Regione Toscana dice: il dimensionamento che avete fatto è un dimensionamento corretto e che va bene.

E poi dirò su questo un'altra cosa.

Contemporaneamente un'altra cosa da sottolineare a cui tengo molto non è che sono stati fatti solo gli atti, i documenti, gli studi che vedete qui ma è praticamente alla fine lo studio sul rischio idraulico, l'abbiamo commissionato al genio civile sulla base di una legge della Regione Toscana che consente ai comuni di dare al genio civile questo studio a prezzi estremamente convenienti, genio civile che poi di fatto comunque se avessimo fatto fare lo studio da qualcun altro avrebbe dovuto comunque esaminarlo.

Sullo studio del rischio idraulico mi piace sottolineare che grazie al lavoro fatto in tutti gli anni passati la situazione del territorio comunale è estremamente migliorata, praticamente è azzerato il rischio idraulico su tutta la parte che riguardava l'Elsa, è praticamente azzerato il rischio idraulico anche nella zona est della città e quindi ciò che atteneva al Rio Grande di Cortenova, al Rio Lomito, a tutti quei rii che vanno dal confine di Montelupo al centro urbano.

Resta complicato e lo dico subito, la parte relativa al torrente Orme. Contemporaneamente è stata rifatta la geologia, è stato commissionato e è praticamente fatto lo studio sulla mobilità, estremamente importante lo studio sulla mobilità perché capite che è tramite quello che è opportuno decidere cosa fare nella realizzazione di alcuni piani urbanistici attuativi e quindi ecco perché se ne è già parlato nelle commissioni è necessario che contemporaneamente alla realizzazione di certi Pua si realizzano certi assi viari che di fatto sono gli assi viari che consentiranno di alleggerire il transito dalla zona urbana di Empoli.

E' redatto lo studio sulla sostenibilità economica, è impensabile andare a definire di inserire in un piano strutturale delle capacità edificatorie indipendentemente che siano ristrutturazioni, anzi, soprattutto ristrutturazioni o nuovo territorio se non c'è uno studio che dice questo lo puoi fare perché è sostenibile, questo lo puoi chiedere perché è sostenibile farlo.

Naturalmente è stato fatto il lavoro di valutazione ambientale che è importante per poi procedere alla valutazione ambientale e strategica, è stata fatta la nuova cartografia digitalizzata che è uno strumento fondamentale di lavoro per quel lavoro che c'è tra gli uffici comunali e i professionisti, già con quello io spero di ridurre un po' di mobilità, sapete che nel prossimo Consiglio Comunale andremo proprio a discutere della variante relativamente alla informatizzazione, occorre una variante, lo dico subito poi sarò più preciso la prossima volta, perché quando siamo andati a riportare la documentazione cartacea che era in Pdf è una vecchia documentazione cartacea, su una cartografia digitalizzata capite bene che un confine si può spostare di 5 - 10 centimetri per cui per norma questo spostamento insignificante nei numeri, però di fatto è variante urbanistica e quindi anche quella deve passare da tutti quei passaggi che sono la adozione e la approvazione.

Quindi il fatto il percorso per la redazione del secondo regolamento urbanistico è ben oltre a oggi come lavoro preparatorio al quadro previsionale strategico, quelli che sono gli strumenti che poi serviranno per la adozione sono di fatto quasi tutti completati, accanto a me il dirigente Carletti che poi magari potrà chiarire altre cose.

Naturalmente il secondo regolamento urbanistico vedrà la riscrittura delle norme tecniche attuative, perché sicuramente la esperienza dei primi 5 anni del primo regolamento urbanistico come è giusto che sia, qualcosa ci ha insegnato, quindi qualcosa giustamente c'è da sistemare, sarà accompagnato anche se non era un atto dovuto però la scelta che abbiamo fatto come Amministrazione Comunale è questa, sarà accompagnato dal nuovo regolamento edilizio. Nel nuovo regolamento edilizio saranno affrontate tutte le sollecitazioni che ci vengono dalla comunità, ora ne cito una sola per tutti, il cercare di semplificare con grande rispetto al patrimonio edilizio storico gli interventi nel centro storico.

Ci sarà il regolamento per la bio architettura, quindi il pacchetto che andremo a portare in adozione sarà la riscrittura delle norme tecniche attuative, del regolamento edilizio e del regolamento della bio architettura, abbiamo aspettato perché anche su questo passaggio? Intanto perché quel regolamento che era stato esaminato all'interno del circondario e che due comuni o tre credo abbiano anche approvato di fatto sulla base delle nuove normative lo stiamo aggiornando completamente, quindi è il momento, vedo che concorda sulla necessità di riaggiornare quel documento, sarà poi il passaggio della riscrittura del secondo regolamento urbanistico che andremo a inserire tutte queste cose.

Cosa consente la proposta che andiamo a portare grazie al dimensionamento di cui ho parlato prima? Di fatto consente di portare dentro senza problemi alcuno e quindi di inserire nel secondo regolamento urbanistico tutte le proposte che ci sono pervenute relative ai piani urbanistici attuativi che erano scaduti. Quindi coloro che hanno chiesto di essere inseriti in questi 5 anni, perché c'è qualcuno che non l'ha fatto, non tanti ma c'è qualcuno che non l'ha fatto, trovano spazio in questa proposta, in questo quadro previsionale strategico. Ci rientrano tutti.

Faccio un ricordo, quando Bini, quando portammo in approvazione l'avviso pubblico disse: sì, però mettiamo che dobbiamo riapprovare tutti i vecchi Pua, mi ricordo dissi: non è questo il momento perché sapevo che senza quel lavoro sul dimensionamento non era possibile farlo. Oggi dico che tutti coloro che hanno chiesto di essere inseriti in questi 5 anni ci sono tutti.

Rimandiamo invece obbligatoriamente tutte le proposte che erano pervenute, voi sapete che l'avviso pubblico consentiva anche di fare proposte diverse da quelli che erano i vecchi Pua e la frase era: potranno essere presi in considerazione in modo marginale e secondario, dovranno essere rinviate perché le proposte che sono venute sono proposte che di fatto andrebbero a modificare il piano strutturale, lo strumento che porteremo alla adozione è il secondo regolamento urbanistico, quindi sarà giusto che quelle proposte che non devono essere buttate via perché i cittadini hanno fatto le proposte, dovranno essere e potranno essere esaminate solo in un percorso che riguarda la variante al piano strutturale che sicuramente nell'ultimo anno di legislatura questa Amministrazione ovviamente solo e esclusivamente per quanto riguarda il percorso partecipativo sarà giusto che inizi a affrontare per poi naturalmente rimandare la chiusura del percorso alla prossima legislatura.

I numeri e alcuni particolari. I numeri che chiediamo di inserire sono per quanto riguarda il residenziale 108.310 metri quadri, i numeri che vi sto dando sono comprensivi, anche se sarà argomento del prossimo Consiglio Comunale però nelle commissioni consiliari è già stato portato, riguardano anche la variante anticipatoria relativa al primo bando e quindi a quei tre Pua che sapete essere l'ex Billeri, l'ex Roselle e una zona industriale, lo ripeto 108310 di superficie residenziale, 16.570 di commerciale, 3.171 metri quadri di direzionale, 150 metri di attrezzature e servizi è una proposta che c'è stata fatta all'interno di un Pua che ci sembra particolarmente favorevole, 26.732 metri quadri di produttivo e quello che andiamo a inserire le trovate tutte scritte negli atti 11.228 metri quadri di edilizia sociale. Non sono compresi in questi numeri che vi ho detto... (intervento fuori microfono) 108 sono il residenziale, tutti gli altri sono... sono in più.

Gli unici interventi che non sono compresi sono quelli di iniziativa pubblica per i quali naturalmente andremo a scrivere una apposita scheda norma al momento della adozione. Due esempi, il palazzo delle esposizioni, l'ex ospedale.

Non sono altresì compresi gli interventi relativi alle famose zone b quelle che prima si chiamavano zone di saturazione, alle zone agricole, alle zone di trasformazione, tutte però le superfici relative a queste cose stanno all'interno di quel dimensionamento, cioè il dimensionamento così come è strutturato e per la quale la Regione Toscana ci ha detto va bene, di fatto con il secondo regolamento urbanistico ne andremo a utilizzare circa il 50% cosa che ritengo estremamente favorevole perché? Perché nei prossimi 5 anni potrebbe venire fuori un piano di recupero su qualche industria dismessa che adesso magari si trova in quelle famose aree agricole urbane o qualche intervento del genere, per cui ci mettiamo con questa variante nelle condizioni di soddisfare alle richieste di tutti i Pua che erano scaduti che hanno naturalmente rinnovato la proposta e siamo comunque in grado, questa Amministrazione ma anche quella che verrà di poter lavorare perché di vele al vento ce ne sono quanto si vuole.

Alcuni casi particolari, a eccezione di Vitrum e Monte Vivo le Sul arrivate e richieste nelle proposte e quelle che sono state inserite quindi nelle schede norma che trovate nel materiale restano esattamente quelle del precedente regolamento urbanistico. Relativamente alla Vitrum e alla Monte Vivo due interventi estremamente complessi nel piano del centro del tessuto urbano cittadino, la norma regionale, l'ultima norma regionale consente per facilitare il recupero di queste strutture che naturalmente hanno costi particolarmente elevati, consente di poter autorizzare una Sul, una superficie utile lorda fino al 35% della Sul esistente, per la Vitrum non è stato necessario, praticamente c'è un incremento rispetto alla vecchia scheda norma però la scheda norma che siamo andati a scrivere che trovate nei documenti lascia invariata la Sul esistente facendosi loro comunque carico di una bonifica che essendo però una vetreria di vetro (Sic) non è particolarmente complessa. Escluso i depositi, il risanamento delle aree dove erano i depositi dell'olio combustibile che serviva per mandare ai forni e escluso la bonifica dei cosiddetti canali di fumo che erano quelli che dai forni portavano alla ciminiera, una grande bonifica in quel caso lì non occorre.

Relativamente invece al Monte Vivo, in considerazione del fatto che Monte Vivo si fa carico di una bonifica molto diversa da quella di Vitrum, una bonifica che credo vada tra i 3 milioni e mezzo e 4 milioni di Euro e la totale costruzione a suo carico del nuovo sottopasso di Via Pratignone così come progettato e redatto dalle ferrovie dello stato, non solo, ma anche del fatto che la proposta contiene la totale cessione gratuita al comune di un'area edificabile da destinare a edilizia sociale per 3300 metri quadri di Sul e quindi per circa 50, 55 appartamenti di edilizia sociale nella Monte Vivo è stato concesso un incremento del 12%, la norma Regione Toscana consentiva di andare fino al 35%.

Queste due valutazioni, la fattibilità economica di questa valutazione è stata fatta da chi ci ha redatto lo studio e ci ha confermato che a quelle condizioni l'intervento è fattibile perché è opportuno che l'intervento sia fattibile perché è indispensabile che dal centro urbano ci si tolga questi due vecchi ruderi. Due cose e poi ho già parlato troppo, scusatemi, una informazione solo di natura operativa. A oggi con questo atto che portiamo oggi in Consiglio Comunale, che spero voi possiate approvare non vedo ostacoli alcuna e problemi alcuno a mantenere quei programmi che ci siamo dati e che vedono la adozione alla fine di quest'anno e la approvazione con l'estate del prossimo anno.

Mi fermo, scusatemi, a disposizione per eventuali domande prettamente tecniche c'è il dirigente Arch. Marco Carletti, c'è la responsabile di piano l'Arch. Daniela Campolmi, oltre naturalmente all'Arch. Andrea Bonatti, mente storica di questa struttura e poi soprattutto dopo per la variante alla parallela alla Fi - Pi - Li possono rispondere a domande prettamente più tecniche >>.

Parla il Vicepresidente Gori:

<< Se ci sono domande? E' una domanda consigliere? >>

Intervento Bini:

<< Mi scuso intanto con l'assessore, ringrazio sia l'assessore che gli uffici per l'intenso lavoro svolto e prendo il materiale che c'è stato fornito che ci ha concesso una esamina abbastanza approfondita della delibera che è complessa. Mi scuso perché non ero in commissione però mi è stato riferito da chi c'era che non sono entrati nel dettaglio dei singoli interventi, dei singola Pua. Ho alcune domande per chiarire qualche dubbio, non so se vi posso dare i numeri delle singole schede, eventualmente o l'assessore o l'ufficio, il dirigente si annotano i dubbi.

Sulla scheda 15, riferita al vecchio Pua 7. 2 volevo capire, siccome c'è una modifica nella scheda norma rispetto alla edilizia sociale, volevo capire in cosa si differenzia il nuovo intervento rispetto al precedente. La differenza tra la scheda 15 e la schede 52 che mi sembra sia riferita allo stesso ambito di intervento volevo capire se è cambiato il proprietario, quindi il proponente o qual è il motivo che comporta questa differenza di presentazione tra la scheda 15 e la scheda 52.

Sulla scheda 20, riferita al Pua 7. 4, volevo capire, siccome si parla come standard aggiuntivo, come opera aggiuntiva di una dotazione di una pista ciclabile, se l'Amministrazione non ritiene, questa è la prima domanda per l'assessore, non ritenga opportuno, non abbia ritenuto opportuno che uno stesso tipo di intervento, visto che immagino sia una pista ciclabile riferita dal pozzale case nuove in direzione centro città, in direzione Empoli se non mi sbaglio, se non ho capito male l'intervento, come mai non estendere questo stesso tipo di intervento anche agli altri Pua che insistono sulla zona perché una pista ciclabile tronca in quell'area mi sembra che abbia poco senso, nell'ambito di case nuove e pozzale. Per capire come mai questo non è avvenuto.

Scheda 21, volevo capire Pua 2. 3, siamo a Santa Maria, Via Raffaello Sanzio, se l'incremento a 13 metri è compatibile con gli edifici circostanti, cioè se gli edifici circostanti hanno quella altezza, perché mi ricordo così a memoria, ci sono edifici abbastanza alti ma volevo avere conferma di questo. Poi scheda 22, sono i Pua 6. 3, 6. 4, i vecchi Pua, siccome il proponente propone tre soluzioni alternative, volevo che se l'assessore o l'ufficio facessero chiarezza su quali delle tre viene accolta visto che si accoglie la proposta di inserimento nella nuova previsione.

Sempre sulla pista ciclabile la scheda 24, il Pua 5. 5, anche qui se non erro questo Consiglio approvando il piano di recupero della vecchia Pam aveva votato la proposta di inserire lungo la statale 67 una pista ciclabile in direzione città. Noi facemmo una piccola polemica sul fatto che anche quella era una pista ciclabile mozza, quindi mi chiedo se non ci fosse l'opportunità con l'introduzione di questo nuovo Pua che è contiguo a quello della Pam in direzione centro città di inserire una previsione di questo tipo, quindi di prosecuzione della pista ciclabile.

Poi non so se per un errore tecnico la scheda 39, il vecchio Pua 3. 9 non c'è la scheda norma, volevo capire come mai, visto che è stato comunque accolto.

Poi per quanto riguarda le altre scelte, le posso sintetizzare politicamente, questa è la prima domanda per l'assessore perché ci sono varie schede e vari Pua, mi riferisco all'area ex Cesal 47 dove pur non incrementando la Sul c'è un incremento del residenziale rispetto al commerciale, mi riferisco all'area ex Vitrum, questo in parte lo diceva già l'assessore e a altri interventi, come mai c'è un incremento del carico in aree abbastanza sensibili della città già gravate da problemi per esempio di parcheggio. Volevo capire, certo da un lato immagino ci sia la esigenza di rendere operativi questi interventi che non rimangono carta straccia, però volevo capire se questo tipo di interventi sono sostenibili rispetto alle difficoltà che già aree di questo tipo, mi riferisco soprattutto all'area ex Cesa e ex Vitrum manifestano in quanto presenti nel centro città.

E poi volevo capire sempre dall'assessore come mai c'è un intervento, la scheda 49, il Pua 1. 6 perché mi pare che la ratio della Giunta sia stata quella di inserire solo le proposte decadute con il vecchio piano, l'1. 6 mi sembra sia stato aggiunto ex novo, sia stata l'unica proposta ex novo che viene introdotta. Volevo capire qual è la ratio che ha portato gli uffici, credo su indicazione della Giunta e dell'assessorato a sostanzialmente bocciare tutte le proposte di nuovi interventi diverse rispetto a quelle della scheda 49 riferiti al Pua che viene indicato come 1. 6 che infatti non si ritrova nelle vecchie schede norma perché terminavano con questa Utoe all'1. 5.

Ultima domanda per quanto riguarda il dimensionamento, se l'assessore potesse essere più preciso e mettere a verbale quanto diceva, un fatto un rapido conto a cazzotto, mi pare che i metri quadri di Sul in questo modo arrivano a circa 165 mila metri, più o meno, sono stato abbastanza approssimativo nel calcolo, volevo capire come questi vengono, se può spiegare oltre a quanto ha già fatto in commissione, mettere a verbale come questi sono parametrati rispetto agli 80 mila metri quadri che erano quelli previsti come superficie residua dal monitoraggio rispetto alla possibilità edificatoria del piano strutturale attualmente in vigore >>.

Parla il Vicepresidente Gori:

<< Le domande poste in questo caso specialmente erano parecchie, direi anche complesse, direi in questo caso, visto anche l'argomento abbastanza complesso, domanda e risposta oppure se ha bisogno di un attimino... intanto parla l'assessore che comunque mi pare era stato chiamato in causa dal consigliere >>.

Assessore Mori:

<< Facendo una premessa, Bini, è chiaro ritorniamo a come funzionava il primo regolamento urbanistico, ci sono delle schede norma, è chiaro si portano dietro delle proposte, chi l'ha presentato ha presentato di fatto un layout perché non si va oltre quello di sistemazione. Però ricordiamoci anche che una volta approvato il regolamento urbanistico l'esame del Pua viene fatto Pua per Pua e quindi certe previsioni, la pista ciclabile lì anziché là questo parcheggio aumentato o diminuito lo si va a vedere in quella sede, non è questo il momento.

Relativamente alle schede 15, 52 che l'ex Pua 7. 2 del Pozzale è da due parti perché i proprietari sono due e avevano fatto proposte disgiunte. Quindi un pezzo c'è fatto la proposta di uno, un pezzo c'è fatta la proposta dell'altro. Potevano essere accettate disgiunte e poi messe insieme dopo, l'abbiamo ritenuto inopportuno dal punto di vista urbanistico, c'è stato un colloquio naturalmente da parte nostra con loro e abbiamo detto: noi lo rimettiamo come era prima, tutto insieme.

Anche perché si porta dietro quella viabilità di raccordo tra la zona Peep del Pozzale quindi tra la Via Adamello, la Via Vecchia Val d'Orme che va affrontata tutta insieme anche se il primo tratto è all'interno di uno di quei Pua che stanno nel primo bando che è l'ex Billeri.

Però questa è la motivazione.

Relativamente alle piste ciclabili del 7. 4 ripeto quello che ho detto all'inizio come premessa, noi non siamo adesso a esaminare perché avverrà in Consiglio Comunale la approvazione dei Pua, non siamo adesso a esaminare un progetto esecutivo, quindi di queste cose le potremmo andare a definire meglio quando ci saremo.

Il Pua 2. 3 che è un piccolo intervento in Via Raffaello Sanzio il primo in destra venendo dalle scuole, andando verso il centro commerciale, l'intervento che c'è stato richiesto rispetto a prima era di farlo un po' più alto, allargando di più la parte del verde.

Prima di dare che va bene siamo andati a controllare gli edifici accanto, l'edificio accanto ha questa altezza, per cui è in linea.

Sui Pua 6. 3 e 6. 4 vale un po' quello che ho detto all'inizio, andremo a definirle meglio al momento della adozione.

Di quelle proposte ce ne è una che dice facciamo ognuno a sé stanti, una dice facciamolo soltanto uno su una parte, gli uffici stanno valutando i pro e i contro, è chiaro che ci piacerebbe molto lasciare l'isolato che poi è quello che è il proseguo delle scuole medie Vanghetti, ci piacerebbe lasciare quello tutto libero e quindi riconcentrare le volumetrie del 6. 3 sul punto 6. 4 lo discuteremo in Consiglio al momento della definizione.

Il 5. 5 che è quell'area commerciale di fronte alla Sammontana è chiaro che vale quello che ho detto finora, la pista ciclabile va valutata, occorre valutare se la strada che abbiamo inserito nell'atto procedimentale che deve essere la variante est di Empoli, quindi quella che va a collegare la zona di Serravalle al Viale Petrarca, la pista ciclabile andrà valutata al momento in cui elaboreremo i progetti più particolari.

La scheda norma della 3. 2 che è quella zona di natura mi sembra a servizi, lungo la parallela alla Fi - Pi - Li è ricompresa nella variante che andiamo a vedere dopo perché sta all'interno di quella variante lì... (intervento fuori microfono) l'ho chiamata 3. 2 ma è 3. 9 la 3. 2 è a Ponzano, la vedrete nell'argomento dopo che è in discussione dopo con la variante alla Fi - Pi - Li.

L'ex Cesa insieme a Vitrum e insieme a Monte Vivo è una di quelle strutture estremamente complesse all'interno del tessuto urbano. Lì tra l'altro la proposta che ci viene fatta è anche un ridisegno dei confini del vecchio Pua che prima ricomprendeva anche degli edifici residenziali sul fronte del Viale IV Novembre.

La richiesta che ci viene è di ridurre un po' il commerciale, di aumentare il direzionale? Perché è chiaro che il commerciale di quella zona di fatto sta tutta in fregio a Via dei Cappuccini e a Via di Ponzano, Via Meucci, che inserirla dentro quando parlavo prima anche dello studio di fattibilità economica, non si trovava la quadra per quella fattibilità economica e quindi c'è una riduzione della superficie commerciale a favore della superficie residenziale.

Come saranno i parcheggi? Come saranno ubicati? E' chiaro comunque sempre nel rispetto degli standard che prevede la norma, saranno all'interno della progettazione esecutiva del Pua come prima.

Dimensionamento. Il dimensionamento che ci viene fuori dalla relazione programmatica, pag. 19, ci dà una disponibilità di 364.467 metri quadri, ecco perché i conti li ha fatti molto bene il Cons. Bini, andremo a fare una adozione nell'ordine di grandezza di 180, 185, non lo so, l'ordine di grandezza sarà pressappoco quello, è chiaro che risponde esattamente al 50% di quel dimensionamento che abbiamo ritenuto sostenibile e che la Regione Toscana facendo il percorso ci ha detto essere sostenibile che è invece di 364.467 metri quadri, è la pag. 19 della relazione programmatica che portammo, se vi ricordate, nella commissione consiliare del 22 maggio di quest'anno.

Credo di aver fatto un po' anche la parte tecnica, chiedo scusa ma le risposte dovrebbero essere queste, poi se Carletti ha qualcosa da aggiungere ce lo dirà.>>

\* **Esce il sindaco. Presenti N. 26**

\* **Alle ore 18, 15 esce il Vicepresidente Gori. Presenti N. 25**

\* **Rientra il Presidente Piccini. Presenti N. 26**

Parla il Presidente Piccini:

<< Ci sono domande? Sennò cominciamo il dibattito. Prego consiglieri. >>

Parla il Consigliere Bini:

<< Dicevo che ho già avuto modo di ringraziare l'assessore e l'ufficio per l'enorme mole di lavoro che hanno sviluppato in questi mesi anche per il fatto di avere messo questo Consiglio Comunale nelle condizioni di dare un giudizio poi qualunque esso sia su questa delibera che indubbiamente, oggettivamente sblocca una situazione che ha attraversato in modo molto polemico non tanto e non solo questo Consiglio Comunale ma i locali fisici della Amministrazione perché tutti ricordiamo quanto è avvenuto con la decadenza dei vecchi Pua e la necessità di doverli in qualche modo riconsiderare nella progettazione della città.

Mi pare che però politicamente si debba segnalare che al di là della velocità e della celerità più o meno accentuata degli ultimi passi si debba segnalare il fatto che dal punto di vista urbanistico questa città anche nelle parole che diceva l'assessore, di una prospettiva di revisione del piano strutturale abbia vissuto una situazione in cui con questa delibera sostanzialmente si cerca di porre una toppa rispetto a una falla che si era aperta con la città da parte di questa maggioranza e di questa Giunta con il venire meno del vecchio regolamento urbanistico, poi si rimanda sostanzialmente a un prossimo futuro la possibilità di rivedere sia il piano strutturale che complessivamente il regolamento urbanistico in conseguenza della revisione del piano strutturale per nuovi interventi e per un riassetto, un ripensamento più complessivo della città.

Ho fatto quella domanda sulla edilizia sociale che indubbiamente è un risultato meritorio rispetto a questo bando perché abbiamo perso un anno rispetto a quella che era la nostra proposta che sicuramente questo aspetto è virtuoso in questo processo che c'è stato, teniamo conto anche che questo processo poi si è scaricato in costi per comuni e semplici cittadini che non sopportato evidentemente un anno e più, anche un anno e mezzo di dilatazione dei tempi, due anni di dilatazione dei tempi rispetto alla possibilità di intervenire sui Pua dove in piccola parte, chiaramente non sono qui a difendere i cittadini costruttori, in piccola parte avevano faticosamente la possibilità di accedere.

Mi riferisco al fatto che evidentemente la nostra proposta non fu all'epoca quella di sbloccare come diceva l'assessore nel suo intervento tutti i Pua noi chiediamo di prendere in considerazione, di sbloccare quei Pua da subito che avevano manifestato un interesse nei confronti della città, cioè che avevano manifestato l'interesse di portare a compimento una proposta di programmazione che la stessa Amministrazione aveva inserito nel precedente regolamento.

Quindi questa era un po' la nostra preoccupazione e questo, pur riconoscendo il lavoro meritorio svolto in termini di edilizia sociale da questo bando, è quello che noi ci sentiamo di segnalare oggi, cioè il fatto che sostanzialmente con questa delibera si tenti di mettere un tappo, un tampone rispetto a una situazione che era esplosa in città con gli episodi che ho citato.

E' interessante capire anche con questa delibera e con le proposte soprattutto che sono arrivate con il bando e con l'istruttoria a cui abbiamo avuto accesso di tutte le proposte che sono arrivate con questo nuovo secondo bando, capire quali sono le manifestazioni di interesse della città in prospettiva del prossimo regolamento, qualcuna di queste anche un po' curiosa e bizzarra.

Lancio un monito, mi piacerebbe che pur comprendendo la necessità che la città si esprima su sé stessa, sulla programmazione di sé stessa, il primato e la programmazione resti sempre fermamente nella mano pubblica perché questa discussione intorno a questo problema, cioè al ruolo di programmazione rispetto a una urbanistica contrattata fu motivo di accesa discussione tra questa opposizione e l'allora maggioranza, come ho avuto già modo di sottolineare in sede di discussione politica prima delle elezioni del 2009.

Mi piacerebbe che pur essendo oggi all'opposizione la maggioranza avesse nei confronti di questo aspetto un certo occhio di riguardo perché è vero l'assessore dice le piste ciclabili sì (Sic) eventualmente la ultimazione nella valutazione dei singoli Pua che verranno in Consiglio Comunale però è evidente che laddove si procede per manifestazione di interesse e mi riferisco soprattutto alla prospettiva, non tanto ai Pua che già erano previsti dal vecchio regolamento, quindi in prospettiva dell'inserimento di nuovi interventi che questo evidentemente comporta una non visione d'insieme della città ma sostanzialmente pur cercando di ricavarne un risultato, un tornaconto sociale come per esempio per gli interventi di edilizia sociale si perda di vista una visione di insieme in favore di una contrattazione che può portare interesse pubblico, questo non lo escludo non metto in discussione questo, alla città ma che sostanzialmente fa venire meno un po' la logica programmatica e pianificatoria che il pubblico secondo me dovrebbe avere come primato rispetto alle singole manifestazioni di interesse da parte dei privati.

Per quanto riguarda sempre la relazione dell'assessore parlava anche della mobilità, questo come sapete è un altro tasto dolente perché noi abbiamo avuto modo di sottolineare in più sedi e lo ripetiamo anche oggi, come il piano generale urbano del traffico sia scaduto, quindi io apprezzo che nella relazione che poi accompagneranno la delibera, la proposta di delibera successiva legata alla variante della bretellina ci siano sostanzialmente delle analisi sui flussi di traffico e sul fatto che debba essere più complessivamente ripensata la viabilità della nostra città, però mi preme ancora sottolineare, rimarcare politicamente come questa Giunta, questa maggioranza sia ancora latitante nel presentare nella commissione competente e successivamente al Consiglio Comunale un nuovo piano generale urbano del traffico che fondamentalmente affronterebbe alcuni se non tutti i problemi che analizzavo.

Per quanto riguarda i Pua a oggetto di questa delibera saremmo contenti se si riuscisse a spostare quei tessuti che non sono più congruenti con il reso della città dal centro della città, quindi mi riferisco ai tessuti produttivi che chiaramente

non hanno più luogo di essere all'interno della città, però abbiamo il timore e questo già lo riferivo prima nelle domande che facevo che un incremento degli indici rispetto a questi interventi possa determinare un sovraccarico in zone già difficili dal punto di vista di viabilità e soprattutto di sosta per la città medesima, soprattutto con gli incrementi delle volumetrie residenziali e più in generale con l'incremento degli indici.

Concludo, Presidente, con una nota un po' polemica rispetto all'iter, perché vorrei sottolineare come alle fine dei conti quella che era la nostra previsione, che gli strumenti urbanistici casualmente si approvano, si adottano, prima della scadenza elettorale si approvano dopo questa ultima, anche in questo caso mi pare confermata perché questo andamento ci sarà per quanto riguarda le elezioni politiche, per quanto riguarda il nuovo regolamento urbanistico e per quanto riguarda lo diceva l'assessore nel suo intervento, con una sovrapposizione curiosa con le elezioni politiche del 2013 e per quanto riguarda invece la modifica... faccio delle considerazioni poi ognuno farà le proprie.

Per quanto riguarda invece le valutazioni della riformulazione del piano strutturale, delle nuove volumetrie da poter inserire nella previsione del città questo avverrà, lo diceva l'assessore, a cavallo invece delle elezioni amministrative del 2014.

Quindi trovo un po' curioso che si sia rilevato quello che noi dicevamo all'inizio quando ormai due anni fa è passata questa discussione >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Cioni prego >>.

Parla il Consigliere Cioni:

<< A parte l'anno che è rimasto fermo il Pua...>>

Intervento Bini

<< Non voglio interrompere Emilio ma per capire anche al Segretario Comunale, se Cioni non partecipa alla votazione credo sarebbe opportuno non partecipasse neanche alla discussione se è interessato direttamente. Per me Cioni può intervenire, non ho problemi però dal punto di vista formale siccome interviene e potrebbe in teoria orientare la discussione, lui interviene su una cosa dove poi alla fine non si esprime perché ha un interesse diretto. Mi dispiace, Emilio, non è che ti voglio impedire di parlare. >>

Parla il Presidente Piccini:

<< Barnini >>.

Parla il Consigliere Barnini:

<< Una battuta rispetto alle cose che diceva Gabriele sulle elezioni, poi seguirò le cose che mi sono appuntata per questo intervento, effettivamente ha ragione, c'è un problema che in questo paese si vota tutti gli anni, quindi se uno dovesse fare questa valutazione non ci sarebbe nemmeno un anno buono per approvare nessuno strumento urbanistico, ci sono le politiche, le amministrative, le regionali, le europee, mi sembra che però il percorso di cui stiamo discutendo questa sera stante gli impegni che si è preso l'assessore e la Giunta si concluderà ben prima della scadenza amministrativa e direi è quella che impatta direttamente con noi.

A distanza di un anno dall'insediamento di quella commissione speciale istituita da questo Consiglio Comunale per monitorare il lavoro della Giunta verso il secondo regolamento urbanistico, torniamo in Consiglio che credo vada ribadito perché poi spesso ci si dimenticano le regole base, sia il luogo principe, l'unico deputato a discutere, a decidere in materia di politiche urbanistiche. Forse una delle politiche funzioni vere che è rimasta ai Consigli Comunali post-riforma.

Francamente non voglio nemmeno per un secondo nascondere la soddisfazione di questo momento, la soddisfazione di avere contribuito a suo tempo insieme al gruppo consiliare del Pd e al sindaco a compiere scelte radicali e coraggiose, a cominciare dalla completa riorganizzazione dell'ufficio tecnico che con il nuovo dirigente che troviamo qui oggi selezionato in modo pubblico, trasparente e per competenze a dispetto anche di chi in questo Consiglio Comunale scriveva il nome in busta chiusa lasciando sottintendere che si stavano facendo sotterfugi, oggi guida una squadra di lavoro che ha saputo ridare il giusto spazio e la dignità a quelle risorse umane che già facevano parte della struttura e a coloro che si sono inseriti successivamente.

E se noi oggi possiamo fare questa discussione lo dobbiamo prima di tutto a chi ha lavorato in questi mesi nel mentre che ognuno continuava a farsi le proprie opinioni politiche.

Ci tengo anche a dire che a fianco di questo lavoro credo sia stato determinante il contributo preciso e determinato dell'assessore Mori che penso abbia anche dato a tutti un minimo di percorso di correttezza, di trasparenza e di metodo con cui si fanno le cose.

E finisco le considerazioni di metodo dicendo che io sono stata una tra quelle che ha sofferto particolarmente il clima di assoluta incomunicabilità che si era venuto a creare tra maggioranza e opposizione un anno fa, perché ritengo che non sia mai foriero di buone decisioni per la città e penso che questa metodologia di lavoro che ognuno ha assegnato il proprio compito nel giusto momento sia anche il risultato principale di un momento sicuramente difficile ma che oggi possiamo considerare archiviato.



Nel merito del provvedimento che andiamo a approvare motivi di condivisione politica non sono certo minori, vorrei riprendere proprio quelli che erano i contenuti di un ordine del giorno che il Pd portò nella discussione del Consiglio Comunale, avevamo parlato di Empoli come luogo urbano che svolge funzioni di centro verso l'empolese Val d'Elsa e penso di poter dire che la filosofia che ispira il documento di cui discutiamo sia assolutamente coerente con questo obiettivo, risponde a questa esigenza, chiudere le ferite di una città che non ha ancora concluso il suo percorso di transizione da mix di funzioni produttive e residenziali e andare al recupero dei grandi contenitori dismessi, accompagnare ogni pianificazione con una attenzione particolare alle infrastrutture e alla sostenibilità economica degli interventi privati, mantenere per altri 5 anni le previsioni su Pua cosiddetti di ricucitura urbana che senza prevedere nuova espansione danno risposta a diritti soggettivi riconducibili all'interesse generale. Fare marciare di pari passo la evoluzione della città con quella degli strumenti, operando un rinnovamento profondo delle competenze e dell'approccio relazionale tra tecnici pubblici e privati, dare certezza dei tempi della pianificazione, ricostruendo un rapporto di fiducia tra amministratori e amministrati. Rimangono sul campo ma sono già in cantiere alcune questioni strategiche che riguardano la vocazione industriale e produttiva della nostra città e che mai come in questo momento di crisi economica strutturale necessitano di strumenti flessibili e in grado di cogliere tutte le opportunità di un mercato del lavoro sempre più condizionato da creatività e competenze. Con il passaggio di oggi si chiude una fase difficile e io credo che se ne debba velocemente aprire una nuova dove dovranno contare idee e visioni strategiche. Siamo di fronte a un mutamento genetico delle istituzioni e degli enti locali, a breve dovremmo ripermetrare le funzioni fondamentali dei municipi, dare avvio concreto alla nascita della unione dei comuni e discutere del nostro ruolo in un disegno di città metropolitana. Le politiche urbanistiche vanno pensate e gestite a questo livello, la città va guardata nel suo insieme di funzioni e messa in condizione di salvaguardare la vivibilità di una città media europea senza perdere le occasioni di sviluppo, pensare a Empoli come sede di università, polo di innovazione industriale, città dei servizi e della cultura manifatturiera come unità di persone che hanno un passato ma ancora più voglia di condividere un futuro, la politica per scegliere e decidere ha bisogno di un passo e di uno spartito, non tutte le decisioni sono buone o cattive in sé, necessitano di un contesto e di una prospettiva. Vogliamo una città intelligente e sostenibile, argomento spesso citato in questo Consiglio, allora dobbiamo fare i conti con un modello di sviluppo che fino a qui ha marciato in direzione opposta e forse obiettivi concreti per cambiarlo, anche lo voglio dire, passando per quel cappio di scelte impopolari che possiamo ascrivere all'interno del piste ciclabili, vogliamo un welfare locale che sia in grado di sostenere non solo la non autosufficienza ma anche le aspirazioni di indipendenza dei giovani? Allora dobbiamo sempre pronti a sperimentare nuove forme di co housing e chiedere a chi costruisce di farsi carico del problema casa a prezzi calmierati.

Una città non si arricchisce se lascia che il divario tra chi sta bene e chi sopravvive si allarghi a dismisura.

In fondo questo è lo stesso problema in dimensione ben più grande che deve affrontare l'Italia e io lo dico senza mezzi termini se la mia forza politica, se il mio partito, il partito democratico vuole essere un soggetto credibile per affrontare il governo del paese laddove come a Empoli ha la responsabilità di decidere deve iniziare a dare risposte concrete. Sono piuttosto convinta che questo passo che facciamo questa sera vada nella direzione giusta, ci tengo ancora una volta a sottolineare e non per piaggeria ma perché penso che svolgere i compiti istituzionali debba anche voler dire avere consapevolezza e non solo fare facile incetta di voti residuali, ci tengo nuovamente a sottolineare che se noi questa sera possiamo discutere nel merito, confrontarci sulle opzioni politiche, decidere se le prospettive di sviluppo della nostra città debbano passare da alcune scelte piuttosto che da altre, lo si deve soprattutto a chi in questi mesi ha lavorato con competenza, sacrificio passione e impegno.

E siccome le macchine pubbliche secondo me sempre di più dovranno porsi l'obiettivo di corrispondere a quei criteri di efficienza e di efficacia che noi richiediamo anche fuori dai confini delle Amministrazioni pubbliche penso che ciò che facciamo oggi non sia solo una buona cosa per le politiche urbanistiche ma debba anche rappresentare un principio di esempio e di metodo con cui tutta l'Amministrazione Comunale di Empoli può fare un salto in avanti in termini di qualità >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Gracci prego >>.

Parla il Consigliere Gracci:

<<Il nostro gruppo vuole fare questa dichiarazione dicendo che anche se abbiamo perso un anno rispetto al regolamento urbanistico perché era decaduto già da tempo siamo stati fortunati dalla situazione economica per quanto riguarda le richieste di costruzione perché l'andamento economico non ha permesso di creare un grande sviluppo in questo senso, c'è stato sotto questo punto di vista un aiuto alla nostra Amministrazione che pur avendo perso un anno non ha perso la corsa per questa nuova ventata che si augura l'assessore che possa dare impulso a nuovi tipi di costruzione.

Si ringrazia anche l'assessore perché ha lavorato, vedete quando si governa con il buonsenso e non solo per il consenso anche noi sappiamo riconoscere i meriti di chi questo impegno lo profonde e lo mette al servizio della città, cosa che non è successa con le piste ciclabili, citate anche ora dall'intervento della Barnini dove si è voluto fare una azione di forza e non ascoltare qualche consiglio o di Consiglieri Comunali o di qualche nostro concittadino.

Chiusa questa piccola parentesi ci auguriamo che l'assessore porti avanti in maniera proficua questo lavoro, rispettando anche i termini e possibilmente quindi dando la possibilità a tutti i Pua di poter essere portati a termine, perlomeno per

coloro che l'hanno richiesto, ci piace anche sottolineare il fatto che ci siamo impegnati come diceva anche il Cons. Bini, come opposizione impegnati perché questi Pua avessero posto nel nuovo regolamento.

Quindi l'augurio nostro è che il lavoro continui con proficuità, poi in sede di valutazione ci riserveremo di fare altre valutazioni. Per quanto riguarda questa prima operazione siamo abbastanza soddisfatti e invitiamo questo Consiglio Comunale a fare sempre proposte in favore della città e questi nostri amministratori a lavorare con la solerzia che hanno dimostrato in questo momento >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Borgherini >>.

Parla il Consigliere Borgherini:

<< Chiedo scusa al Consiglio Comunale ma subito dopo dovrò andare via quindi nel mio intervento affronterò in parte tutte e due le varianti, sarò abbastanza breve.

Credo che vada dato atto perché è importante criticare nel momento dove si sbaglia ma è anche importante riconoscere il lavoro e soprattutto il metodo svolto quando questo porta alcuni risultati per la città che si è visto tangibilmente un metodo diverso con il lavoro svolto dall'assessore Mori ma anche dal cambiamento che c'è stato a livello di ufficio tecnico che è stato poi il risultato preponderante della sollevazione del confronto acceso che all'epoca c'è stato in Consiglio Comunale.

Però a differenza di quello che è stato detto prima credo che vada sottolineato un aspetto molto importante, quando questo Consiglio Comunale riesce francamente a mettersi nella condizione di affrontare le questioni nel modo più approfondito possibile riesce a dare un contributo alla città, un contributo parziale lo dirò dopo perché, un contributo che non dà la risposta a 30 anni di immobilismo che su questi Pua c'è stato, non ce lo dobbiamo dimenticare perché questi 30 anni sono stati 30 anni di silenzio che non sono responsabilità né di chi oggi dirige l'ufficio tecnico, né dell'assessore però sono 30 anni di non risposte da parte della pubblica Amministrazione ai cittadini.

Quindi sicuramente se ci poniamo oggi una proiezione su quello che deve essere la pubblica Amministrazione, su quello che deve essere un municipio aperto ai cittadini, al confronto e a risposte a tempi certi sulle domande che vengono a essa rivolti sicuramente su questo la riflessione non è soltanto necessaria ma è una riflessione obbligata dalla necessità di dare risposte concrete ai cittadini che non abbiano tempistiche immani che superano addirittura le generazioni che chiedono alla pubblica Amministrazione una risposta.

Quindi questa è una riflessione importante che deve secondo me essere il punto di partenza su ogni movimento che da qui andremo a fare e su tutto il percorso che purtroppo è soltanto all'inizio.

Un percorso che però mi sento di dire pone una differenziazione importante tra privati e privati, perché da una parte a alcuni cittadini è stato chiesto un impegno importante, di sostenere delle opere infrastrutturali necessarie, quanto vincolanti per il corretto sviluppo del territorio, a altre realtà è stato chiesto molto meno in proporzione tra cittadini privati e tra operatori economici. Mi riferisco da una parte senza lasciare adito a interpretazioni, questo va detto, l'impegno economico che è stato chiesto a queste famiglie, a alcune famiglie, a altri imprenditori a altri speculatori, investitori, come volete chiunque componga questa geografia economica e sociale che ha composto il problema Pua a Empoli.

Da questo punto di vista una differenziazione di impegno economico c'è stata rispetto a investimenti come quelli di Villanova dove effettivamente la concretizzazione di rispetto che servono allo sviluppo stesso delle imprese ma anche alla vita quotidiana dei cittadini che operano e che vivono in quella realtà oggettivamente ancora il comune non l'ha data, l'ha data molto parziale.

Impegni di realizzazione di infrastrutture che prima erano suddivise tra comune e provincia, oggi sono totalmente a carico dei privati, questo può essere interpretato come una vittoria da parte del comune, però se poi si va vedere nelle pieghe delle storie, delle vite personali di famiglie che a volte hanno atteso quasi 30 anni per una risposta da un ente pubblico sono in realtà un danno oltre la beffa, che in questo momento danno una prospettiva attuativa a dei sogni che durano da tanto tempo.

Se un cavillo va trovato in tutta questa questione è che poi alla fine nella necessità di analizzare grandi contenitori anche per piccole esigenze non si è riusciti forse a dare delle risposte sociali fino in fondo a casi poi più o meno particolari. Però va detto atto che quella risposta che il Consiglio Comunale nella sua totalità aveva chiesto e quell'approfondimento, quella necessaria apertura su una posizione che aveva preso il comune forse troppo forte, forse comunque completamente contraria a quello che era il senso civico della città, ci ricordiamo che qui a tre passi c'erano cittadini comuni che hanno deciso di venire a protestare qui, oggi si apre una opportunità comunque di chiudere una ferita con la città, speriamo che questa opportunità sia colta e portata fino in fondo.

E' un augurio per la città, quello stesso augurio che noi non possiamo e mi accodo a quello che diceva Gracci prima, non ritrovare in altre scelte strategiche che questa città sta prendendo, questa è una riflessione importante, in parte mi trovo d'accordo con l'intervento di Brenda Barnini prima ma non posso non sottolineare che su questo ho visto un percorso istituzionale, su questo ho visto un metodo politico e istituzionale portato nelle sedi opportune, ricordo che sulle piste ciclabili ancora oggi non abbiamo affrontato l'argomento né sui progetti, né nel merito, né nelle variazioni, né nelle commissioni opportune, questo è oggettivo, non è stato da parte della Giunta fatta una riflessione di sviluppo su tutta la

città sul rinnovo del piano urbano del traffico, sugli strumenti di mobilità su cui dobbiamo andare a investire, abbiamo un programma di sviluppo delle piste ciclabili che non coincide con una visione totale della città.

Qui vedo invece una vera e propria contraddizione rispetto al metodo che è stato attuato in parte nelle scelte urbanistiche della città e credo anche che sia necessario da questo punto di vista un cambiamento importante, perché questi cambiamenti sono e fanno parte dello sviluppo della città, non possiamo noi metterci in capo opposizione di contribuire, maggioranza di andare a determinare lo sviluppo della città se effettivamente questo metodo non viene spaccettato e aperto sulle grandi questioni della città. Abbiamo detto sul ruolo della università, Empoli ha veramente la possibilità e soprattutto la voglia che fino a ora non ha dimostrato di giocare un ruolo da protagonista e da volano per questo strumento di sviluppo che serve a Empoli e serve al circondario ma serve maggiormente a Empoli. Come si concilia tutto questo con visioni che mancano alla città? Lo ribadisco perché è importante dirlo, siamo soci di enti importanti come FidiToscana per esempio in questo Consiglio Comunale delle dimissioni di un Presidente per delle indagini, delle perquisizioni della guardia di finanza, della rivisitazione dello statuto che è stato reso necessario da (Sic) di Banca d'Italia, non sappiamo nulla, non abbiamo saputo nulla e questo ente non è stato informato per esempio. Non sappiamo assolutamente nulla sui programmi di sviluppo che riguardano altre importanti scelte strategiche, in parte va detto in chiusura si è visto qualche cambiamento per quanto riguarda il centro storico, i grandi contenitori che ovviamente sono oggetto di opportune riflessioni da parte della Giunta e sulle quali siamo stati oggettivamente coinvolti e questo ne va dato atto perché è sempre buona norma anche solo per onestà intellettuale dare seguito a delle riflessioni che prendono sia il buono che il cattivo.

Chiudo scusandomi con il Presidente per il superamento dei tempi, dicendo che un'altra vicenda per esempio ci può richiamare a avere uno sguardo che vada oltre la nostra zona, perché a mio avviso questa propensione alla autonomia che abbiamo sviluppato in questo periodo ci sta portando a una chiusura rispetto all'esterno, a decisioni che influenzeranno direttamente e le politiche urbanistiche e le politiche di sviluppo di questa città quando saranno ormai già prese.

Mi riferisco alle scelte a cui la Giunta regionale ha dato seguito sulla Firenze - Pisa - Livorno, quella di finanziare uno studio da 300 mila Euro per la messa a pagamento di quella infrastruttura, mi riferisco alle innovazioni sulla normativa per il commercio che apriranno dei ventagli alla media e grande distribuzione sul territorio diminuendo in parte anche i poteri della pubblica Amministrazione a livello locale, mi piacerebbe sapere su questi grandi temi che cosa fa il comune per difendere i propri ruoli e soprattutto il proprio futuro.

Chiudo dicendo che questo metodo applicato su questo percorso anche se poi porta a un risultato parziale, abbiamo detto perché, deve essere applicato anche a altre questioni e questi segnali non devono farsi attendere perché è la città oggi a chiederlo, non è più soltanto un Consiglio Comunale >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Fruet prego >>.

Parla il Consigliere Fruet:

<< E' stato ribadito anche dal nostro gruppo è un piacere che ci si muove forse un pochino più svelti di quello che io con pessimismo ho sempre sostenuto.

Chiaramente non siamo nemmeno a mezzo, quindi arrivare alle questioni che si sosteneva di vedere le prime gru tra tanto tempo, per ora rimangono, posso accorciare di un anno, andare invece al 2018, al 2017 caro assessore.

Perché siamo arrivati a un punto in cui è bello vedere esaminati vecchi Pua riportati e presi in considerazione con tanti nuovi, ma viene il dubbio di dire: ma dopo anni i vecchi che non avevano, che già pagavano da svariati anni le loro tasse e tutto cosa hanno di vantaggio nei confronti degli altri? Niente, anzi, il vantaggio che qui si parla di roba agricola come può essere... roba agricola di qua e di là fatta naturalmente in vari posti, che si va a vedere terreno agricolo in cui vogliamo fare nuove costruzioni abitative etc.

Queste da terreno agricolo che non gli è costato nulla il terreno prima, pronti per fare la casa, poi le varie leggi accorparle, fare i Pua etc. etc. è 20 anni o 25 o 30 che vanno avanti si troveranno probabilmente svantaggiati da questa zona che da agricola diventa fabbricabile e quindi non gli costa poi nulla, allora posso dare i mille metri per il sociale, i mille metri al comune etc. vorrei con questo richiamare l'attenzione all'assessore, alla Giunta e poi al Consiglio Comunale approverà che naturalmente qui ci vuole un metro di misura che tenga conto dei sacrifici che fino a oggi hanno affrontato i vecchi proprietari dei terreni disposti a costruire ma che continuamente nuove norme dalla legge regionale 5, alla 10 ultima e a tutte queste altre norme fuori poi il sociale, naturalmente l'ordine del giorno in cui bisogna dare al sociale, che il comune ne deve tenere conto, anche se non ne vuole tenere conto che questa gente è comunque in condizioni di alzare notevolmente i costi di costruzione sul loro edificabile.

Non si è parlato di queste come arrivare a compensare un po' alla meglio da chi è agricolo e è disposto a tutto e chi naturalmente ce l'ha già da tempo e che no non è disposto a tutto, ma non è disposto a dare oltre perché non c'è più convenienza.

Nel contesto vediamo le nuove aree, vanno da zona agricole di Pozzale, zone agricole di Terrafino, zona agricola, zona intorno alla Coop, zona agricola di Pagnana etc. c'è naturalmente un'area nuova che viene messa come nuova è una vita che questo cerca di fare qualcosa, poi come sarà il contratto e mi sono anche meravigliato vedendo i Pua etc. ci sia già il contratto di cui uno è disposto a dare. E' disposto a dare ma quelli vecchi non sono più in condizione di dare, come fanno a dare il 10% sul sociale, veramente se non a costi in più enormi.

Di questo non se ne parla, bisogna prendere atto che si va avanti, si cerca di arrivare a fare sì e naturalmente il nuovo regolamento urbanistico veda la sua luce non come sempre sostenuto ma sostenga ancora, assessore, malgrado la sua buona volontà e dell'architetto dirigente, che non si arriva a approvarlo prima della decadenza di questo. E quindi con il rischio che si ricambi di nuovo tutto.

C'è stato immobilizzo come è già stato detto, per noi è stato un immobilizzo negli anni passati, gli ultimi 30 anni, ma diciamo 20, studiato e fatto religione dal precedente dirigente finalmente andata in pensione. Questo bisogna dire.

Questo che qui viene studiato e viene portato non tiene conto di queste esigenze o disgrazie di chi aveva prima i terreni e chi aveva prima i Pua, speriamo che nel corso dell'opera venga naturalmente equiparato i vantaggi dagli svantaggi dei nuovi Pua, delle nuove aree.

Va bene, andiamo avanti, tenendo conto di certe esigenze e tenendo conto che naturalmente siamo qui tutti per collaborare e cercare di operare in maniera che riparta l'edilizia il prima possibile >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Baroncelli >>.

Parla il Consigliere Baroncelli:

<< Questa città ha bisogno di infrastrutture, ha bisogno di muoversi, ha bisogno di colmare un vuoto che c'è stato per diversi anni, non è solamente il fatto di costruire nuove case o vecchie case. Una città deve essere viva a dimensione del vero uomo, però che questo uomo sia il centro del paese stesso.

Avevamo firmato Pua e secondo me, secondo tutti a quanto pare era un processo che doveva essere gestito diversamente, l'abbiamo fatto, abbiamo fatto di tornare non tanto indietro sui meccanismi perché i meccanismi sono rimasti i soliti, ma abbiamo fatto un passo indietro nel capire che non si può tenere ferma e immobile una città e non è stato fatto. Ora il nodo principale è quello di andare avanti perché abbiamo all'ordine del giorno la parallela alla Fi - Pi - Li che è tronca, monca, è una arteria importante, sarà una arteria importante per noi.

Come abbiamo bisogno di ridiscutere tutta la viabilità anche in territori che non ci appartengono perché non può essere solo Empoli a sostenere tutta la viabilità di Limite, Capraia e Vinci, è vero che è stato fatto il ponte nuovo, è vero che abbiamo fatto le airole, si sono fatte tante cose anche nella parte di là ma non si è costruita una viabilità alternativa a quella che è la strada lungo l'Arno.

Quindi non è che il carico della viabilità della mobilità di Empoli debba essere sostenuto solo da noi.

Era doveroso rispolverare i Pua, dare la possibilità alla gente che ne aveva, la possibilità e il diritto di poterli fare costruire, andare avanti, completare la urbanizzazione di questa città. Era doveroso. Io non credo che ci sia bisogno né di elogiarsi, né di fustigarsi quando le cose sono andate in questa maniera qui.

Secondo me si è rimediato a un passo sbagliato, abbiamo fatto un passo sbagliato, siamo tornati indietro, stiamo recuperando, guardiamo se si va nella direzione che è totalmente diversa da quella del passato dove si deve capire che le aspettative dei cittadini sono le stesse aspettative di crescita che hanno gli amministratori nel voler vedere una città viva e funzionale.

Le piste ciclabili sono state un errore dal punto di vista di progettualità ma non nel tracciare intrinseco in sé e per sé ma nel progetto che noi si vuole nella città, prima si sviluppa il progetto della città, si capisce cosa si vuole fare, dopodiché si dà l'attuazione a quelli che sono i programmi elettorali. Probabilmente nel programma elettorale c'era un vuoto o incapacità nel voler o non poter affrontare la scelta di un centro e delle piste ciclabili.

Sto vedendo in questi giorni un passo avanti e tre indietro a seconda di chi ha più forza, di chi ha più potere di muovere, chi ha la possibilità di fare tornare indietro chi decide. Non credo che sia un bello esempio.

Perché gli errori se sono strutturali vanno cambiati, certamente, allora vuol dire che ci sono delle responsabilità nella progettazione, noi andiamo a vedere un Piano regolatore generale in generale non troviamo gli stessi errori che troviamo in 100 metri di pista ciclabile, però rimango anche molto dubbioso quando la pressione di un nucleo di persone riesce a fare riaprire una strada o a farne chiudere un'altra o a dire che non va bene o a dire che va male, dove è il progetto in queste cose?

Non sono venuto all'ultima assemblea, sono in ferie e non verrò nemmeno alla prossima, però le voglio dire le cose, prima si parte da un centro chiuso e si stabilisce qual è il centro chiuso, dopodiché si stabilisce come si fa a superare questa città. Dopodiché si fa nelle varianti del Piano regolatore generale e si dà la possibilità di fare nuove arterie in modo di non entrare dentro il centro Empoli per poter ultimare tutta quella che è la vivibilità della città e del centro storico.

Abbiamo sbagliato il percorso. Non è un problema di tecnici, è un problema della politica, la politica deve dare gli indirizzi corretti, in modo che poi i tecnici possano svolgere il proprio lavoro e darti un pacchetto di soluzioni per quella che è la scelta politica, qui viene a mancare la scelta politica. Noi abbiamo bisogno di una strada alternativa che superi Montelupo che arrivi alla Ginestra, che vada oltre la Ginestra e quindi coinvolge i comuni come sono Empoli, Montelupo, Scandicci, Lastra a Signa. Non è più un parlare di urbanistica pensando alla propria città, al proprio territorio, si sta parlando di cose diverse e se non si capisce questo qui sarà anche difficile portare avanti dei progetti e delle varianti sul nostro territorio, non basta dire non si vuole superare i 50 mila abitanti, noi abbiamo visto che a Montelupo hanno avuto una espansione demografica insostenibile. Tant'è che alla fine hanno preferito chiudere determinate strade perché gli dava noia il traffico. Quindi le scelte sono a monte, non sono a valle.

Noi non è che abbiamo sbagliato strategicamente, poi non voglio dire una esagerazione di cose, tenere e contenere questa città in un numero di abitanti accettabile non è una scelta strategicamente sbagliata, sbagliato è non sapere in questa città come si fa a farla evolvere, come lo voglio lo sviluppo di questa città? Lo voglio come Siena? Lo voglio come Chianciano? Lo voglio come Bologna? Lo voglio industriale? Bisogna stabilire questa città, questo territorio come lo voglio.

Se l'indirizzo è quello che tutti abbiamo chiesto di avere una mobilità di tipo diverso rispetto a quella che è la mobilità delle auto, non significa abolire le auto o penalizzare le auto, significa creare una viabilità alternativa alle auto per quanto riguarda un centro che torna a essere vivo e significa poter spostare le auto nelle direttrici all'interno e all'esterno della città con una viabilità diversa e alternativa, i Pua servivano a completare la rete stradale. Ecco perché fermare i Pua noi non siamo mai stati d'accordo, ecco perché non eravamo d'accordo a mettere troppi puntelli. Finiamo di costruire questa città, l'abbiamo tracciata? Finiamola, finiamo Ponzano, finiamo Serravalle, finiamo questa città, finiamo le infrastrutture di questa città, è l'ora di finire questa città. Dopodiché guardiamo quali sono le alternative alla mobilità e nelle alternative alla mobilità cominciamo veramente a fare pressione anche verso il circondario e verso la provincia sempre che rimangano in piedi per quanto significa il sistema urbano e extra urbano dei mezzi pubblici perché non è possibile pensare a una città fortificata come Empoli dove se non ci fosse il treno non ci sarebbe di fatto un servizio pubblico soddisfacente.

Quindi questa città va ripensata, il mio è un invito anche alla forza mia innanzitutto, ma anche alle altre forze politiche perché fra due anni andiamo nuovamente a nuove elezioni, andare a nuove elezioni non significa riprendere il potere o perdere il potere, significa fare dei programmi in cui la gente la si riconosca e i programmi devono essere in funzione della cittadinanza.

Il Piano regolatore generale, i piani attuativi vanno in questa direzione, sono il programma elettorale di chi amministrerà questa città. Quindi non è che si possa andare contrari sempre e comunque a tutte le decisioni che vengono da questa maggioranza.

Questo è un lavoro che in qualsiasi modo va valutato come se noi dovessimo vincere le prossime elezioni perché se non dovremmo votare contrari a aumenti di questo genere.

Però non è che siamo contrari a fare ripartire i Pua, noi siamo d'accordo a fare ripartire i Pua e vorremmo che partendo dai piani regolatori si partisse con le nuove campagne elettorali dicendo alle persone, ai cittadini di Empoli noi di questa città cosa ne vogliamo fare, come la vediamo nei prossimi 10 anni.

Lo vedo più come un invito, non voglio nemmeno criticare più del necessario.

Do atto all'assessore Mori di avere fatto uno sforzo intellettuale per vedere se riusciva a fare una quadra di questa situazione.

Dopodiché le valutazioni singole o intrinseche di ogni cosa non hanno importanza, l'importante è che un lavoro ci sia stato.

Alla fine mettiamolo in piedi e diamogli le gambe per proseguire in modo da sanare la palazzina, da sanare la Monte Vivo, da sanare l'ex Pam, da sanare la strada di Villa Nova, il lavoro che deve partire dal Consiglio Comunale e dagli assessorati di questa Amministrazione è di sanare tutto quello che fino a ora volenti o nolenti è stato fatto non bene, non voglio dire male, fatto non bene".

Parla il Presidente Piccini:

<< Petrillo prego >>.

Parla il Consigliere Petrillo:

<< Anche io mi unisco agli apprezzamenti fatti dall'ufficio che mi immagino essere stati anche belli tosti nella stesura di una cosa di questo tipo.

Mi pare che da questo punto di vista non vada che reso merito a chi ci ha lavorato, chi ci ha lavorato alacremenente. Aggiungo anche io apprezzamenti per il lavoro svolto dall'assessore Mori e soprattutto per avere introdotto, come qualcuno ha detto, una metodologia di lavoro che francamente in 7 anni in questo Consiglio Comunale raramente o quasi mai si era visto, quindi una metodologia di rispetto anche istituzionale nei confronti del Consiglio Comunale, l'assessore Mori ha sempre puntualmente risposto alle domande e questo era se volete una novità anche in questo Consiglio Comunale. Ha portato gli atti, ha messo a conoscenza dei Consiglieri Comunali di tutta la questione, va reso atto a chi ha introdotto questa metodologia di averla introdotta. Lo faccio più che volentieri quando c'è una corrispondenza e quando trovi nonostante si sia voi Giunta e io rappresenti una parte dell'opposizione però quando si trova una sponda fertile soprattutto nel rispetto ma non tutto personale che ci vuole anche quello però nel rispetto istituzionale, dei ruoli e quindi delle prerogative di chi sta in Consiglio e fa il Consigliere Comunale non ho nessuna difficoltà a riconoscerlo.

Una metodologia di lavoro che fosse stata utilizzata in passato probabilmente non ci saremmo ritrovati a cose spiacevoli, la prima cosa che mi è venuta in mente mentre riflettevo sull'intervento da fare è che per esempio se una metodologia di questo tipo fosse stata utilizzata per esempio, ho Bartalucci davanti e quindi mi vengono in mente le cose dette o che riguardano Bartalucci, se si fosse utilizzata una metodologia di questo tipo sui sottopassi, anziché annunciare nel 2005 che da lì a qualche mese si sarebbero tolte le sbarre ai passaggi a livello probabilmente a distanza di sei anni, con questo tipo di metodologia, quindi una metodologia che sta anche a sentire le proposte delle opposizioni o le critiche anziché di fare

proclami, fra qualche mese le vedremo, siamo sicuri che leveremo le sbarre al Terrafino, probabilmente se si fosse anche in quella occasione utilizzata questa metodologia forse si sarebbe fatto davvero perché avresti recepito in quella circostanza che fare un sottopasso con, vado a memoria, fare un sottopasso a un passaggio a livello dove sotto ci passano i tubi di metano che portano il metano alla zona industriale del Terrafino inevitabilmente, era già stata detta questa cosa, (Sic) quindi se si fosse utilizzato questo metodo anche in quella occasione probabilmente il problema lì si sarebbe risolto in tempi sicuramente inferiori rispetto a quelli di ora.

Questa è una metodologia che dimostra che quando c'è il rispetto e parlo di rispetto istituzionale, questa è una cosa che ha fatto l'ufficio, però dal Consiglio Comunale è nata una proposta fatta in Consiglio Comunale, mi prendo come rappresentante della lista che presentò quella mozione, è nata la commissione urbanistica che credo anche la commissione speciale urbanistica in qualche modo abbia prodotto i suoi effetti, i suoi risultati, abbia messo in condizioni l'ufficio e l'assessore di lavorare in un certo modo e abbia contribuito anche quella a giungere alla stesura di questo piano.

Riconosco all'assessore Mori la introduzione di questa metodologia e riconosco anche, questo lo faccio a livello, riconosco di avere colmato un vuoto che c'era e che pesava negli anni precedenti quando le deleghe e le politiche dell'urbanistica erano in capo al sindaco, un vuoto politico che poi ha portato a quello che successe due anni fa quando ci fu sommossa legittima di cittadini arrabbiati perché non sapevamo dove si andava a parare con tutta questa questione. L'assessore Mori ha colmato anche questo tipo di vuoto che dispiace dirlo ma è così. Vuoto che sottolineo e ribadisco, ribadito anche questa sera, l'assessore Mori ha fatto una descrizione puntuale della delibera, ci sono stati tanti interventi, c'è stato un intervento, parlo del suo perché fa parte di questa parte politica, un intervento della capogruppo Barnini, in molte parti condivisibile, c'è stato il silenzio per l'ennesima volta del sindaco, da cittadino avrei voluto sentire un intervento autorevole del sindaco che rivendicava una questione di questo tipo. E purtroppo da cittadino non l'ho sentito, almeno al momento, spero di essere in qualche modo smentito.

Anche su questo si è visto il cambio di passo che c'è stato, non ho difficoltà a ammetterlo, prima secondo me c'era un vuoto politico, adesso quel vuoto non c'è più, poi magari ci si ritroverà a discutere, quello fa parte delle cose, posso avere una visione, l'assessore Mori non ha un'altra, però perlomeno non si vede, quel vuoto in qualche modo è stato riempito.

Entrando nel merito della questione mi sento di esprimere la soddisfazione che in qualche modo è stata sanata quell'impasse che si era creato con quei Pua decaduti che in qualche modo sono stati almeno quelli che hanno continuato a manifestare un interesse affinché fossero portati a compimento, in qualche modo è stata sistemata quella questione che era questione oggettivamente non di poco conto.

Aggiungo anche che diventa, almeno faccio la dichiarazione di voto e si ottimizza i tempi, sempre nel merito oltre a questo mi rimane difficile poter esprimere un giudizio complessivo perché qui si sta parlando di 55 Pua, ci vuole anche tempo per valutarli anche singolarmente, legittimamente la Giunta ci ha messo tre mesi per fare le proprie valutazioni e chiedere, non chiedere perché lo fate voi, perché è la legge che lo dice, però un Consigliere Comunale che deve dare le stesse valutazioni in una settimana mi rimane difficile, quindi da questo punto di vista, il gruppo che rappresento, la lista Marconcini rimandiamo in qualche modo poi la nostra posizione quando poi questi Pua in fase di adozione verranno portati alla attenzione del Consiglio Comunale.

A parte questo la metodologia utilizzata e poi in attesa di poter poi valutare e più approfonditamente tutte le questioni che poi sono inserite in questo piano, per quanto riguarda le nostre intenzioni di voto siamo orientati a una astensione perché ci pare ovvio oltre a avere riconosciuto il lavoro fatto, le metodologie utilizzate però aspettiamo di vedere nello specifico ogni singolo atto e ognuno di quei 55 Pua che sono all'attenzione di questo atto. Su questa delibera ci asterremo.>>

Parla il Presidente Piccini:

<< Sani prego >>.

Parla il Consigliere Sani:

<<I dovuti ringraziamenti per il metodo usato però io non posso scordare come ci siamo dovuti arrivare a questo metodo, ci sono state delle persone qui che hanno protestato per lungo periodo. Detto questo a me anche questo metodo qui non convince poi fino in fondo. Credo che la parte tecnica che si è rinnovata nell'ufficio tecnico, nell'Arch. Carletti, nell'Arch. Campolmi siano estremamente, probabilmente anche migliori rispetto a chi li ha preceduti con la dovuta elasticità del termine.

Così come credo che per questo Consiglio è stato piuttosto importante trovare un interlocutore nell'assessore Mori per un argomento importante come è quello dell'urbanistica.

Detto questo nel caso specifico di oggi, di questa delibera ci dovremmo trovare a valutare quello che abbiamo appreso, perlomeno la parte politica che noi abbiamo appreso che queste che dovrebbero essere 550 pagine. Credo sia un po' complicato per ogni singolo consigliere esprimere un giudizio serio e ragionato su questo.

Si può fare di più anche sul metodo, anche perché probabilmente tutte quelle pagine, ci sono delle fotografie, ci sono degli elaborati tecnici, nel complesso per capire che si sta parlando di un tomo di una certa importanza e che comunque sia non sono sufficienti quei 5 giorni dati prima della commissione e l'ulteriore settimana dalla commissione e anche gli altri 6 giorni dalla commissione a adesso per poter valutare il materiale che c'è stato dato. Poi come ho detto all'inizio, ricevere il materiale senza doverlo chiedere tutte le volte è già un passo in avanti e si intravede quello che mi auguro sia un metodo

di procedimento che però purtroppo benché questo metodo sia già in atto su questo particolare argomento si è visto che su altri argomenti molto inerenti e molto simili è stato completamente disatteso, non è stato applicato.

Tutto questo ragionamento se poi lo si inserisce nel complesso di quello che è oggi il Consiglio Comunale, il fatto che dovremmo andare a valutare altre due importanti delibere di cui una anche di realizzazione di una strada parallela alla Fi - Pi - Li è moltissimo materiale, anche dal punto di vista politico è complessa, anche dal punto di vista di metodo si può fare meglio.

Si può fare meglio probabilmente scindendo nelle commissioni, facendo avere il materiale prima, la strada che avete imboccato credo sia quella corretta, non ne usciamo ma cerchiamo di allargarla e di proseguirla.

Detto questo come ho detto valutare nel merito, non solo è complesso per questo motivo, ma anche perché qui si vanno a inserire tutta una serie di lotti, di Pua con storie completamente differenti. Andare a recuperare quelli che sono dei mostri storici che questa città si porta dietro da 30 anni credo sia sacrosanto quanto meno provarci e certo non saremmo noi a porci di traverso su questo punto.

Detto questo però sempre in questa delibera si intravede comunque sia un consumo di suolo, soprattutto nella zona di Corte Nuova purché piccoli e questo lo ammetto, ma poi più che altro non si fa una grossa distinzione, non c'è alcuna distinzione tra quelli che sono quei Pua storici e chi non lo è. E' difficile da fare questa distinzione, certo ci sono delle leggi che difficilmente ci dicono che chi ha un diritto decaduto possa riacquisirlo.

I Pua decaduti hanno un deficit rispetto a altri, ovvero hanno pagato le tasse su quelli, come terreni di costruzioni, inoltre ancora non è stata fatta chiarezza su come verranno fatte le opere di urbanizzazione, se a scorporo di una percentuale oppure se totalmente a carico del lotto.

Questo perché come diceva Baroncelli è importante chiudere questa città, rispettando il piano strutturale, cercando magari in una prospettiva anche di riacquisire nel tessuto urbano tutti quei pezzetti che sono extra dal piano strutturale cosa che peraltro anche recentemente non si è fatto.

Però il mio dubbio che mi viene è che magari i nuovi piani avranno una fattibilità economica ma ho seri dubbi che i vecchi piani che cadono su proprietari già gravati negli anni da una tassazione del terreno e su cui probabilmente si potrebbe fare un qualcosa inerente per quanto riguarda l'Imu e non è stato fatto, siano addirittura gravati di quelle che sono le opere di urbanizzazione primaria e che quindi vada a decadere quella convenienza economica soprattutto in questo periodo, in questo particolare periodo storico perché noi viviamo in una città dove comunque sia ci sono degli appartamenti vuoti, ci sono delle costruzioni che non sono state vendute, credo forse mi auguro di no che non vi sia la convenienza dal punto di vista economico a andare a realizzare tutti quei lotti che vanno poi a costituire una parte strategica per la città con tutte le viabilità da chiudere, così come erano progettate anche per esempio nel Piano regolatore generale del 64 che è il primo che chiude un po', che disegna veramente una città in quel Piano regolatore generale ci sono delle viabilità che ancora non sono state realizzate, al contrario di quello che ci diceva la legge Bucalossi che guarda caso ricade negli stessi anni dove stava al pubblico realizzare tutta la urbanizzazione primaria, adesso si delega questa parte importante per l'urbanistica e praticamente la si delega su Pua, su lotti già gravati da un certo carico economico.

Il mio dubbio è che questi Pua benché abbiano manifestato la volontà di proseguire, non riescono a sostenersi dal punto di vista economico e la nostra città anche a questa tornata non riesca a completare quella viabilità importante, quelle infrastrutture importanti già previste 40 anni fa.

Questo è il mio dubbio, mi riservo dopo di chiudere in dichiarazione di voto >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Ci sono altri? Chiudiamo il dibattito. Dichiarazioni di voto. Prego consiglieri. Gracci >>.

Parla il Consigliere Gracci:

<< Il nostro gruppo si asterrà in quanto abbiamo detto già in sede di intervento ci piace questo modo di portare avanti le cose, in attesa di definire poi nel concreto tutti i Pua, tutte le altre questioni, diamo un voto di astensione che ha un significato di buon augurio, di auspicio per un proficuo lavoro >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Sani prego >>.

Parla il Consigliere Sani:

<< Per continuare il ragionamento di prima, brevissimamente, mi mancava solo il fatto di dire che magari non per una questione di metodo che ho esposto, ma quanto per il fatto che qui dentro c'è veramente un po' di tutto e cose anche differenti, alcune estremamente apprezzabili per la città, altre secondo la nostra posizione un po' meno, ci asterremo dal voto >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Alderighi >>.

Parla il Consigliere Alderighi:

<< Noi naturalmente votiamo a favore, evidenziamo con favore la convergenza sul buon operato dell'Ass. Mori anche io mi unisco ai complimenti, all'ufficio che ha portato fino a ora a compimento questa parte, non lo (Sic) l'assessore ma comunque ha fatto un buon lavoro insieme agli uffici.

Quindi noi non possiamo che essere orgogliosi della posizione che è stata portata oggi in Consiglio Comunale >>.

Intervento Baroncelli:

<< Premetto che il gruppo del Pdl si asterrà su questi documenti anche per dare un input positivo che si possa continuare a lavorare con cervello, interesse comune, a favore della cittadinanza. Voglio rimarcare comunque che ci sono stati tutta una serie di passaggi che noi non abbiamo condiviso, che li voglio ribadire, quello di mettere a carico dei cittadini la urbanizzazione dei Pua, a carico dei cittadini la restrizione di dover costruire meno a carico dei cittadini, di dover costruire anche per i comuni, destinare le aree anche per loro. Lo ridico perché abbiamo votato contro noi, lo voglio ricordare perché gli atti di indirizzo che poi hanno portato prima della chiusura dei Pua dove si stabilivano queste cose il Pdl ha votato contro, quindi non è che oggi noi andiamo a riprendere in mano tutto l'iter che è stato fatto finora.

Non eravamo d'accordo come l'ha detto anche Sani, gliene do atto del fatto che certi cittadini hanno pagato l'Ici su questi terreni come edificabili e poi se li sono visti fermare, poi riaprire. Questa insicurezza. Noi a quello avevamo votato contro, oggi stiamo votando un'altra cosa. Preso atto che la applicazione dei Pua è quella, di cui noi non eravamo d'accordo, ma è quella, i Pua ripartono su un atto deliberato dal Consiglio Comunale dove noi eravamo netta minoranza.

Quindi noi stiamo votando la possibilità di ripartire con la urbanizzazione su questa città, ripartire negli interessi della cittadinanza.

Ci asteniamo riconoscendo il lavoro fatto, datemene atto che noi la parte che limitava la possibilità di costruire non l'abbiamo votata. Oggi ne rivendichiamo il diritto di dire che non eravamo d'accordo. >>

Parla il Presidente Piccini:

<< Ci sono altri? Prego Bini >>.

Parla il Consigliere Bini:

<< Prima di dire come voteremo vorrei una rassicurazione da parte del dirigente più che dell'assessore, perché noi approviamo un atto di indirizzo per la redazione del nuovo regolamento, siccome dalla domanda che facevo prima, dall'intervento che facevo prima questi volumi sono eccedenti rispetto ai limiti dell'attuale, vigente piano strutturale che se non erro sono 77 mila e rotti metri quadri di Sul, chiedo, vorrei questa rassicurazione, siccome la questione è abbastanza delicata, nel caso in cui essendo il piano strutturale strumento sovraordinato rispetto al regolamento urbanistico, questo Consiglio si trovasse a approvare un secondo regolamento urbanistico che prenda atto delle indicazioni di questa delibera del Consiglio Comunale, in cui porti a compimento il proprio progetto di città, ma si trovi a respingere o non approvare in modo preventivo, chiaramente ragiono per assurdo, la revisione delle metrature del piano strutturale e quindi dei limiti imposti dal piano strutturale, in cosa incorrerebbe il Consiglio Comunale? Non so se sono stato chiaro, Presidente. Non ha capito perché era distratto. Nel caso in cui noi non approvassimo una variante al piano strutturale preventiva rispetto al regolamento urbanistico e il regolamento urbanistico... questo non è possibile. Volevo questa garanzia che ciò non è possibile. Perfetto.

Facevo questa considerazione perché noi sappiamo che la questione dei numeri non è una questione secondaria perché noi ci troviamo di fronte a delle limitazioni imposte dal piano strutturale quindi è una visione d'insieme della città che va di pari passo evidentemente con quello di cui stiamo discutendo oggi. Noi abbiamo valutato il nostro intervento in questa proposta di delibera, alcuni aspetti che sono senz'altro positivi, come la questione della città ottenga seppur in un modo che noi non dividevamo nel passato, ritenendo che questo e questo è anche l'auspicio che possa essere così per il futuro, che quello dell'edilizia sociale possa diventare un vero e proprio standard urbanistico al pari dei parcheggi e del verde pubblico, quindi noi auspichiamo che lavoro lavori anche in tal senso perché noi riteniamo che non si possa inserire questo nella singola o lasciare questo alla singola trattativa del singolo intervento specifico tra l'Amministrazione e il privato ma che debba diventare un vero e proprio standard, chiaramente dando la garanzia di una sostenibilità degli interventi da parte dei privati.

Diciamo questo perché sappiamo perfettamente la difficoltà da parte delle Amministrazioni di costruire anche edilizia sociale perché questo è dovuto al taglio dei fondi ma contemporaneamente si scontra anche a causa della crisi con la necessità da parte della nostra città e sempre di più purtroppo di edilizia a prezzi calmierati.

Abbiamo individuato come positiva la ricucitura di alcuni tessuti industriali in ambito urbano attraverso una ricucitura residenziale di questi tessuti e di altri servizi che sicuramente è fondamentale e lo diceva già qualcuno prima di me è un elemento positivo.

Così come il primo fattore lo dicevo anche nell'intervento di soddisfazione, alla fine sia la protesta dei cittadini, quindi il fatto che si siano associati e che si siano mossi anche l'azione sinergica da parte del Consiglio Comunale rispetto alla maggioranza abbia ottenuto un risultato sostanziale di sbloccare una situazione di impasse e che la Giunta si sia fatta carico attraverso anche la commissione specifica di sbloccare questa situazione, io lo rivendico con un parziale successo delle opposizioni.



Restano degli elementi di valutazione e di perplessità, di valutazione non positiva e di perplessità rispetto alla delibera, sia perché come diceva Sani prima questi proprietari in realtà si sono tenuti due anni e mezzo in attesa e hanno pagato le tasse, hanno pagato i tecnici per due anni e mezzo e se il risultato era di questo atto di indirizzo contemplare i vecchi Pua decaduti che hanno manifestato un interesse, lo si poteva fare da subito, senza aspettare due anni e mezzo e quindi è evidente che questo è un elemento grosso di perplessità.

Così come desta perplessità il fatto che si vada a incrementare i carichi nell'ambito del centro storico.

Auspiciando che questo favorisca la conclusione degli interventi manifestiamo ulteriormente i dubbi rispetto alla opportunità e alla sostenibilità di questo tipo di interventi.

Poi auspichiamo che sia recuperata con il nuovo regolamento urbanistico una visione d'insieme perché e questo è l'auspicio in positivo nel nostro voto di astensione rispetto a questa delibera, che il susseguirsi di una serie di varianti parziali come abbiamo assistito in questo primo scorcio di mandato lasci il posto a una previsione più di insieme, chiaramente mi riferisco in primo luogo alla variante ma non solo, a una visione d'insieme che riprogetti la città senza essere esposta chiaramente prendendo atto di quelli che sono gli interessi stessi della città, gli interessi vivi sia del tessuto produttivo, sia che le necessità abitative della stessa ma che lasci il posto alla reale urgenza di una pianificazione pubblica che abbia comunque il sopravvento rispetto agli interessi privati che chiaramente vanno tutelati però all'interno di una cornice, di un interesse pubblico >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Morini prego >>.

Parla il Consigliere Morini:

<< Anche se l'Art. 15 non completa la astensione alla discussione io comunico che partecipo né alla discussione infatti sono arrivato adesso, né alla votazione perché mi sento obbligato a rispettare totalmente l'Art. 15 in quanto due Pua portano anche la mia firma per cui per correttezza pubblica e personale non ritengo doveroso e obbligato a votare >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Quindi quando si vota se per cortesia uscite così non si fa confusione. Non ho altre dichiarazioni di voto. Quindi votiamo, Cioni e Morini escono. >>

**\* Rientra il sindaco. Presenti N. 27**

**\* Alle ore 19 esce il Consigliere Borgherini. Presenti N. 26**

**\* Alle ore 19, 10 entra il Consigliere Bianchi. Presenti N. 27**

**\* Alle ore 19, 30 entra il Consigliere Morini. Presenti N. 28**

**\* Alle ore 19, 40 esce il Consigliere Biuzzi. Presenti N. 27**

**\* Escono i Consiglieri Cioni e Morini. Presenti N. 25**

### **VOTAZIONE DELIBERA**

Parla il Presidente Piccini:

<< Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli 17, 8 astenuti.>>

### **VOTAZIONE IMMEDIATA ESECUTIVITA'**

Parla il Presidente Piccini:

<< Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 25all' unanimità.

Ricominciamo alle 21, puntuali.

### **ALLE ORE 19, 45 SI SOSPENDE LA SEDUTA PER LA PAUSA CENA LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 21, 15**

Il Segretario Generale procede all'appello

## **La seduta riprende alle 21.15**

### **APPELLO ORE 21.15**

**Sono presenti n. 24 Consiglieri : Barnini, Alderighi, Pampaloni, Torrini, Cavallini, Piccini, Mostardini, Cappelli B., Bartalucci, Bagnoli, Bacchi, Tempestini, Arzilli, Lenzi, Scardigli, Biuzzi, Baroncelli, Bianchi, Fruet, Cioni, Gaccione, Petrillo, Bini, Sani.**

**Sono assenti n. 7 Consiglieri: Sindaco, Galli, Dimoulas, Gracci, Gori, Borgherini, Morini.**

**E' ASSENTE il Consigliere Aggiunto Sig. Hassan Neaoui.**

**E' ASSENTE il Sindaco Luciana Cappelli.**

**Presiede il Sig. Sandro Piccini**

**Segretario Verbalizzante: Dott. ssa Rita Ciardelli – Segretario Generale**

**Scrutatori: Gaccione, Mostardini, Bacchi.**

Parla il Presidente Piccini:

<< Possiamo ricominciare >>.

**PUNTO N. 4 - VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LO SVINCOLO DELLA FI - PI - LI EMPOLI E LA ROTONDA DI VIA DEI CAPPUCCINI.**

Parla il Presidente Piccini:

<< Prego assessore >>.

Ass.Mori:

<< Parliamo della variante stradale che collega di fatto la Val d'Orme in prossimità della rotonda dei cappuccini con lo svincolo sulla Fi - Pi - Li di Empoli centro. L'opera è prevista già nelle previsioni urbanistiche esistenti, sia nel piano strutturale sia nel previgente regolamento urbanistico. La necessità a fare questa variante di fatto consistente in tre punti: il primo è un po' quello che ci ha portato a fare la delibera precedente, la perdita di efficacia delle previsioni a carattere espropriativo. Cioè nella legge 1 insieme ai Pua, Art. 55 diceva anche che dopo 5 anni perdono di efficacia i vincoli preordinati alla espropriazione e quindi senza quelli naturalmente, senza poter fare espropri non si può procedere ai lavori. L'altro motivo per cui è necessario fare la variante perché nella relazione del progetto preliminare, è già stato fatto dalla società incaricata, ci sono rispetto alle previsioni del piano strutturale del primo regolamento urbanistico delle piccole modifiche di tracciato, di fatto sono dovute al fatto che nel tratto che è compreso tra lo svincolo di Empoli centro e la zona di Carraia, la strada ha dei passaggi obbligati all'interno di due elettrodotti e quindi nel fare il tracciato reale, quello che si voleva fare doveva essere adattata. Inoltre e questo anche per cercare di dividere un intervento importante e pesante anche dal punto di vista economico, viene introdotta la possibilità di un raccordo, puntualizzo meglio, tutta la strada dalla rotonda dei Cappuccini allo svincolo di Empoli centro sono circa 2400 metri. Introducendo la possibilità di entrare nelle strade del Pip di Carraia attraverso la Via Pirandello e quindi Via Gianbattista Vico che portano alla rotonda, è possibile dividere l'intervento di fatto in due stralci funzionali di cui il primo stralcio diventa di 1800 metri e il secondo di 600 metri. In termini economici questo significa che su un'opera che nel suo complesso andrebbe valutata sullo studio di valutazione ambientale e strategica nell'ordine di grandezza di 6 milioni e mezzo di Euro, il primo lotto quello che arriva alla Via Pirandello vale invece 5 milioni, mentre il secondo tratto che è di circa 600 metri varrebbe un altro milione e mezzo. Ricordiamoci anche che l'ingresso in Via Pirandello e poi in Via Vico è comunque una percorrenza di una strada sia all'interno di un piano di insediamenti produttivi di Carraia però su una viabilità che a oggi non è particolarmente stressata, ha comunque una sezione stradale che consente il passaggio di mezzi pesanti.

Quindi questi due motivi sono ciò che rende necessario la variante.

Gli obiettivi che io però di fatto ripeto perché erano gli obiettivi che erano fissati nei precedenti strumenti urbanistici, gli obiettivi di fatto sono quelli di fare la circonvallazione sud della città, questo è l'obiettivo principe.

Cosa significa la circonvallazione sud? Significa intanto poter consentire a quella fetta del tessuto urbano che è rappresentata dalle zone di Carraia, Cascine e Ponzano, qualcosa come 5 mila abitanti non solo ma anche a tutte le frazioni che stanno a sud della Val d'Orme che per quanto riguarda noi sono Montrappoli e Corniola lungo la Via Salaiola e che poi invece sono Martignana, Case Nuove e Pozzale lungo la Via Val d'Orme il che significa altri 4 mila abitanti, ai quali si aggiunge il carico veicolare che viene dalla Val d'Orme perché comunque ricordiamoci che con la nuova 429 i mezzi che provengono da Montespertoli e anche i mezzi che provengono da alcune frazioni del Comune di Castelfiorentino, si pensi a Ortimino, comunque scenderanno verso Empoli e se vogliono andare verso la Fi - Pi - Li devono passare dalla Val d'Orme tutto questo carico ora come ora è un carico che lo ritroviamo tutto in Via dei Cappuccini che poi volenti o nolenti entra in Via Palestro, quindi davanti alla stazione, poi chi vuole andare in direzione Firenze prosegue su Via XI Febbraio, Via Cherubini, Viale Petrarca e va a trovare lo svincolo di Empoli est. Chi invece

volesse andare verso Pisa ce lo ritroviamo in Via Curtatori a Montanara, Via Giovanni da Empoli, via Cellini per poter arrivare al semaforo che è alla Coop di Via della Repubblica, Via Livornese percorre il tratto della Via Lucchese, prendere la Via Lamanni per poi andare allo svincolo di Empoli centro.

La realizzazione di questa strada per la quale è stata fatta la valutazione ambientale strategico tenete presente che questa variante contrariamente alla prima tutto il lavoro è stato fatto all'interno degli uffici, non smetto di ringraziare questi signori che l'hanno fatto in questo periodo, nella valutazione ambientale strategica e quindi negli studi che praticamente vanno a analizzare la sostenibilità ambientale, economica, sociale i risultati che vengono da questi studi sono di estremo bisogno di questa viabilità.

Aggiungo anche un altro aspetto, nel progetto che abbiamo approvato prima ricordiamoci che alla rotonda di Cappuccini andrà a innestarsi quella viabilità che attraverso i Pua 3. 2, 3. 3, 3. 4 i Pua di Ponzano attraverso la sistemazione di Via dell'Ulivo e poi attraverso il rifacimento, allargamento e rialzamento del sottopasso in Via Pratignone ricordiamoci che questa diventa la vera continuità urbana per poi raggiungere senza di nuovo andare a passare da dove ho detto prima quindi Via dei Cappuccini la stazione etc. è una viabilità urbana ma che però facilita molto il percorso di collegamento per chi proviene da sud lungo Via Val d'Orme per quelle aree urbane che ho detto Ponzano, Cascine, Carraia per raggiungere lo svincolo di Empoli est e quindi andare in direzione Firenze.

Infine l'arrivo di questa strada allo svincolo di Empoli centro significa metterla in collegamento con la nuova 429 che sappiamo che arriva da lì e quindi chi arriva dalla 429 e va nelle zone produttive di Empoli, pensiamo al Pip di Carraia che muove tante cose, arriva lì, non ha più bisogno di fare o la Via Livornese o la Via Sanzio e quindi c'è un beneficio importante sulla Via Sanzio che torna a essere viabilità veramente urbana ricordiamoci che la Via Sanzio è quella del polo scolastico, è una via a cui bisogna stare particolarmente attenti e bisogna ricercare anche soluzioni.

Già consente l'arrivo della 429 ma è lì il punto di arrivo tramite la Via Alamanni e il Viale Europa, lì arriva anche quella viabilità e quindi quella circonvallazione ovest che praticamente collega il secondo ponte sull'Arno allo svincolo di Empoli centro e conseguentemente anche quei veicoli che avessero la necessità di andare in direzione sud non avrebbero più bisogno di passare dal centro delle strade.

Aggiungo un ulteriore punto, ho sentito parlare anche prima di pista ciclabile etc. c'è un momento in cui non potremmo continuare, sono in contatto spesso con lo studio che ci sta facendo la mobilità, noi non possiamo continuare a pensare che sia una direttrice fondamentale quella che dal ponte dell'Arno che adesso stiamo fortunatamente raddoppiando consente di andare in direzione sud a parte il traffico urbano che va alla stazione che quello deve andare alla stazione. Ma non possiamo continuare a pensare che il Viale Battisti, Via Piovano Rolando, Via Tito da Battifolle e poi Piazza della Vittoria e Via Roma siano strade di scorrimento. C'è un momento in cui bisogna cominciare a pensare che la mobilità, quella media parlo, al di là di quella pesante che deve essere obbligatoriamente tolta di lì ma anche la mobilità media, quella veicolare se non ha da arrivare alla zona urbana deve fare come ci hanno insegnato ormai tutti gli esperti, deve girare intorno.

Quindi questa variante che è preludio alla approvazione del progetto definitivo che è preludio al poter finanziare l'opera e sapete nel bilancio è già previsto il finanziamento di questa opera, non è come siamo abituati a chiamarla tutta una bretellina, è una infrastruttura fondamentale per poter girare intorno a questa città, per poterla valorizzare, perché dal punto di vista ambientale si salvaguardia un po' di più la zona urbana.

Pensate per esempio che poco più di un mese fa l'organizzazione mondiale della sanità ha messo in categoria 1, era in categoria 2 gli scarichi dei motori diesel. Cosa significa passare dalla categoria 2 a quella 1? La categoria 2 sono gli elementi chimici fisico che potrebbero portare a un rischio cancerogeno la 2, scarichi della benzina e tantissime altre cose, essere in categoria 1 significa essere agenti chimico fisico per i quali c'è certezza del rischio cancerogeno. Ecco perché io dico che il bilancio non solo relativamente infrastrutturale ma anche quello ambientale e anche quello sociale di questa opera è un bilancio estremamente favorevole.

Mi fermo qui. >>

Parla il Presidente Piccini:

<< Ci sono domande? Prego Sani. >>

Parla il Consigliere Sani:

<< Volevo capire se sotto il ponte della Fi - Pi - Li su Via Carraia c'è un abbassamento di quota, quindi uno scavo in virtù del fatto che lì ci passa il con relativo battente idraulico. Volevo capire cosa accade esattamente al Pua 3. 9 perché praticamente abbiamo la situazione tra due viabilità importanti con anche quote differenti, volevo capire che cosa accade dal punto di vista idraulico. Volevo capire cosa accade in Via Pirandello con l'incrocio con questa viabilità praticamente si va a sbucare quello dove ora c'è quel piazzale di fronte alla Lazzi e praticamente avremo una uscita di questa nuova viabilità con problemi in zona nelle giornate, lì c'è una chiesa avremmo delle difficoltà in giorni specifici oltre di avere di giorno l'uscita degli autobus della Lazzi, oltre alla viabilità che già sussiste ora. Mi sembra una zona un po' critica.

Praticamente se non ho capito male viene rimodificata la rotatoria in Via dei Cappuccini anche modificando diventa un ovale praticamente non una rotatoria e andremo a creare una rotatoria a 6 ingressi, se non sbaglio, cosa che forse così si va un po' a perdere quello che può essere il vantaggio di avere una rotatoria, comunque la domanda è incentrata sul fatto se si va a modificare anche la fisionomia della rotatoria e non solo a inserirsi con due nuovi assi.

Se vengono persi dei parcheggi per quello che riguarda il cimitero della misericordia, se ho capito bene si modifica la rotatoria e viene accorciata verso il sottopasso della Fi - Pi - Li l'attuale parcheggio del cimitero volevo capire su quel particolare non sull'area ma su quel particolare aspetto se e quanti posti auto vengono persi.

Non è una requisitoria, sono domande Fruet, è una cosa normalissima, si fanno domande, si dà le risposte.

Su Via Colombo c'è un proseguimento che praticamente porta al sottopasso della superstrada, però praticamente noi andiamo a fare con questa nuova variante una sorta di tacca, mi chiedevo quando è stata progettata la superstrada, pur con tutti gli errori probabilmente anche di realizzazione, non tutto è stato buttato via, noi con questa operazione andiamo a inficiare quel lavoro che è stato fatto, di creare comunque sia una direttrice.

Dall'altra parte il piano strutturale ci dice che c'è una compensazione idraulica, quindi non ci possiamo fare niente, però può essere una direttrice importante anche per delle vie, per la campagna.

Volevo capire sul rio di Sant'Anna praticamente la situazione dal punto di vista legale del capanno, non so neanche bene come definirlo, su Via Di Sant'Anna, non Via Rio di Sant'Anna su Via Sant'Anna su cui noi andiamo a passarci sopra e volevo capire la situazione legale di quella cosa lì, se è un condono, qualcosa del genere.

Praticamente in quella zona lì noi si va a modificare in maniera pesante tutta la viabilità, mi riferisco alla parte sotto, Sant'Anna, Via Rio di Sant'Anna, Via Prato Vecchio etc. chiedevo se era stato studiato il modo e se era stato pensato il modo di, visto che noi dobbiamo rispettare il battente idraulico di Rio di Sant'Anna, saranno 3 metri e mezzo, non ne ho idea, se a quel punto lì non aveva più senso alzarsi di quota e lasciare intatta la viabilità sottostante e quindi scavalcare sia Via di Sant'Anna sia Via Prato Vecchio invece di fare una tripla viabilità.

Infine ultima domanda se era stato fatto un piano previsionale degli espropri >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Prego >>.

Intervento Ass. Mori:

<< Ho un dubbio, Sani, io non so se eri presenti alla commissione, alle commissioni furono presentate queste slide che ci chiedeste di mettere sul sito che noi abbiamo messo, quindi le domande che fai, le risposte c'erano tutte, comincio, il Rio di Bonistallo...>>

<< Se arrivano 7 giorni prima 1500 pagine di cose uno si rifà da una parte, si fa una idea >>.

Intervento Ass. Mori:

<< Siccome vedo c'è tanta attenzione sempre, sbaglio io sicuramente, però abbiamo fatto un passaggio in commissione facendo vedere delle slide dove tutte queste cose, si riepilogano una per una, in più ci fu chiesto di mettere sul sito le slide che presentammo.

Il Rio di Bonistallo non interferisce in località Carraia al sottopasso alla viabilità di Carraia su questa strada, lo incontra molto prima e è di sezione tale che lì non ha problemi. Il Rio di Bonistallo dal punto di vista idraulico è un rio di acque basse che trova e che diventa importante tanto da diventare uno scatolare dal sottopasso delle ferrovie di Via Bonistallo solo perché a un certo punto parallela alla ferrovia incontra il collettore fognario principale che dalla zona di Ponzano Carraia va in direzione del Rio di Bonistallo. A monte di quello che entra dalla Via Torricelli non interferisce.

Comunque cerco di rispondere puntualmente. Relativamente al parcheggio del cimitero se si va a vedere la rotonda è chiaro che con il secondo stralcio della variante si va a inserire un nuovo innesto alla rotonda, ma lo si va a inserire prima del parcheggio del cimitero, perché? Perché si innesta tra la Via Vico e la Via Salaiola e quindi il parcheggio del cimitero dei Cappuccini che è delimitato dalla curva di raccordo tra la Via Salaiola e la Via Val d'Orme non viene assolutamente interessato con questa variante.

Come con Via Colombo non succede niente, relativamente al sottopasso della Via Carraia in prossimità del sovrappasso della Via Carraia qui era riportata esattamente una sezione stradale, dalla quale si vedeva che forse un leggero abbassamento c'è ma dal punto di vista idraulico non inficia assolutamente niente.

Ricordiamoci anche dal punto di vista idraulico che non ha particolari difficoltà.

Mentre laddove il tratto di cui si sta parlando interessa la zona Sant'Anna intesa come Via Sant'Anna e Rio Sant'Anna gli elaborati di progetto lo indicano chiaramente ci sono dei raccordi viari.

E' ovvio nell'ultima slide del documento che presentammo c'è specifica sezione dove si vede che la nuova strada passa sopra la Via di Sant'Anna e sopra il Rio di Sant'Anna giustamente come dicevi.

Non mi ricordavo se c'eri, probabilmente non c'eri >>.

Parla il Consigliere Sani:

<< C'è una discrepanza tra Via Rio di Sant'Anna e Via di Sant'Anna, la strada certo passa, così come proposta da variante sopra Via Rio di Sant'Anna, io mi chiedevo siccome sono 20, 30 metri è stato pensato, mi chiedevo, perché per tantissimi motivi, di passare anche sopra di Via di Sant'Anna senza rio per non modificare la viabilità esistente. Questa è la domanda >>.

Intervento Bini:

<< Nel nuovo disegno della strada notavo che c'è un'ansa rispetto al precedente progetto, non so se è riferita a quello che diceva prima l'assessore, a quei sottoservizi, perfetto. Mi chiedevo infatti perché di quella curva.

Poi nella Vas ho visto si parla, al di là del fatto che il cimitero dei Cappuccini non viene toccato, si parla del fatto che evidentemente pur non essendo un polo attrattore di ulteriore traffico questa viabilità nuova perché evidentemente sposta la viabilità che si riversa in altri luoghi della città, evidentemente porterà nella zona dei Cappuccini una nuova mole di traffico proveniente dalla 429 e dallo svincolo di Empoli centro.

Siccome si parla nella Vas di studiare ulteriori ampliamenti o comunque dotazioni di parcheggi nella zona Cappuccini volevo capire se questo anche in prospettiva e in previsione evidentemente la strada porti un ulteriore aumento di utenza anche magari per recarsi verso la stazione, nell'auspicio che si possa prevedere un sistema di trasporto o per la mobilità dolce oppure anche per la mobilità a mezzo autobus per recarsi verso la stazione considerando il tutto che lì c'è la A.S.L., quindi chiedevo se in questo senso la Giunta sta lavorando in qualche direzione.

E poi volevo sapere in ultima analisi, siccome si parla nella parte dei finanziamenti, non se ne parla, se ne è parlato quando abbiamo fatto il bilancio, si parla come copertura dei costi di 3 milioni di Euro circa da residui, 400 mila Euro da avanzo di Amministrazione, 550 da proventi del Codice della strada e un milione e 2 di alienazioni, volevo sapere quali alienazioni contribuiscono alla realizzazione dell'opera >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Sani, non ho capito se avevi altre domande o se c'erano delle domande >>.

Parla il Consigliere Sani:

<< Non lo so, ho parlato un quarto d'ora, mi sembrava un po' .. la risposta tutto qui, indipendentemente dal fatto che poi queste risposte le potevo avere in commissione se ne può ragionare. Avevo chiesto cosa accadeva all'incrocio tra la strada e Via di Pirandello per capire... sul traffico. Vediamo tra 10 anni, avevo chiesto la situazione legale del capanno su Via di Sant'Anna, avevo chiesto se era stato fatto un piano previsionale degli espropri, per capire dove si va a cascare. Avevo chiesto la situazione del Pua 3.9 in relazione al fatto che si va trovare tra due strade con vincoli di viabilità, problemi forse idraulici etc. etc. >>.

Parla il Presidente Piccini

<< Facciamo finire le domande poi si dà una risposta unica >>.

Intervento Fruet :

<< Forse non è competenza, ma vorrei sapere dall'assessore ho visto che si arriva solo ai Cappuccini ma che fine dovrebbe fare? Finisce lì e si ritorna tutti a Empoli o di qui a 15 anni invece di 10 prosegue e doveva arrivare addirittura a Villa Nova?

Finisce lì? >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Prego assessore >>.

Ass.Mori:

<< Chiedo scusa a Sani delle tre cose che non avevo detto. Relativamente all'incrocio con Via Pirandello è chiaro, è un nuovo incrocio, è sulla Via Pirandello, all'inizio ho detto ci innestiamo con questo primo lotto, questo primo stralcio funzionale in un momento estremamente complicato per gli investimenti in Via Pirandello che è una viabilità insieme alla Via Vico che ha un transito non particolarmente importante rispetto alla sezione stradale che ha. E' chiaro che poi completando anche l'altro tratto si migliora ulteriormente la situazione, ho parlato di un primo stralcio.

Sugli espropri, gli espropri è chiaro tra l'altro tenete presente che nella procedura obbligatoriamente noi prima di venire oggi in Consiglio Comunale abbiamo già mandato le lettere di informazione per gli espropri a tutte le proprietà, era obbligatorio. Nei costi che vi ho detto sono compresi anche quelli, il costo complessivo dell'opera e quindi sono previsti anche gli espropri.

Sul capanno me lo sono segnato, farò una verifica, chiederò ai vigili di fare un sopralluogo per vedere se dovesse essere regolare oppure no, ora come ora non so rispondere.

Mentre relativamente a eventuali potenziamenti dei parcheggi che diceva Bini, che è uno dei punti importanti in quell'area specialmente dopo che ci si sono spostati gli edifici della A.S.L., se vi ricordate nel piano degli investimenti che abbiamo approvato, che avete approvato con il bilancio c'è quell'investimento famoso di 500 mila Euro di cui 200 mila Euro a carico del privato, se vi ricordate come era costruita la tabella, mi sembra per il secondo anno, quindi non per quest'anno ma per l'anno successivo, quello era relativo alla realizzazione del parcheggio in quell'area, vediamo se riesco a spiegarlo, tra la Via Vico e il Palagini, in quel tratto che è racchiuso tra Palagini, Via Vico e la Via dei Cappuccini e era nel piano degli investimenti che avete approvato con il bilancio, sicuramente quella è una area successivamente agli uffici

della A.S.L. che si deve potenziare con i parcheggi, parcheggi che poi vengono anche in modo importante potenziati sul retro grazie al Pua 3. 4 che è quello all'incrocio con Via dei Cappuccini.

Fruet poneva la domanda su quello che può essere il completamento della viabilità sud della città e quindi eventualmente poi il raccordo che c'è una volta arrivati a Via dei Cappuccini senza utilizzare quel percorso urbano che dicevo e quindi parallela alla Fi - Pi - Li Via dell'Ulivo, Via Pratignone, ma andando direttamente e in teoria fino allo svincolo di Empoli est è chiaro che quella è una parte della viabilità che come dicevo oggi pomeriggio dovrà essere oggetto del nuovo studio del piano strutturale.

E' chiaro che negli uffici ci stiamo pensando, ci stiamo ragionando.

Noi riteniamo che senza bisogno di fare ulteriore uso di suolo una volta che la Via Val d'Orme sarà notevolmente alleggerita dalla realizzazione della 429 perché ora la Via Val d'Orme è strada fondamentale per l'arrivo del traffico da parte di Castelfiorentino e quindi la Via Val d'Orme sarà particolarmente alleggerita, forse senza andare a fare ulteriore uso del suolo può darsi che convenga la variante sud allargarla di nuovo a sud allontanandosi ma non è un progetto questo, sono idee che facciamo con l'ufficio di fronte al tavolo cercando di pensare alla città, quindi fare la Via Val d'Orme per poi prendere la via e potenziare, adeguare, che però significa non fare una nuova infrastruttura, allargare una strada non significa fare una nuova infrastruttura, allargare la via sotto Poggio li al ponte del Pozzale con il potenziamento del ponte naturalmente quella è la strada che poi seguendo quella, allargandola e non è neanche una opera particolarmente costosa e particolarmente importante, poi ci porta alla frazione di Villa Nova e una volta arrivati alla frazione di Villa Nova si innesta tramite la Via Piovola su quella variante di cui discuteremo in sede di adozione di regolamento urbanistico che è il raccordo tra la Via Piovola e lo svincolo est della città. Però ripeto, questo non c'è né progetti, né studi particolari, vi anticipo, sono pensieri sui quali stiamo lavorando, cercando di completare eventualmente l'anello, di chiudere eventualmente l'anello, di avere un impatto sul territorio che sia il minore possibile con una opera economicamente sostenibile e che risolva il problema.

Relativamente al piano delle alienazioni e non mi ricordo ora se per legge basta scrivere piano delle alienazioni che si sa tutti quello che comprende o se invece dobbiamo andare a specificare esattamente quale, però il piano delle alienazioni come sapete è diviso in due parti, sono già fuori tutti e due i bandi, il primo bando è quello che attiene alla cessione del lotto del Pip l'ultimo al parcheggio dopo la concessionaria e il magazzino al parcheggio del Brico che è un lotto di 3800 metri quadri che mi sembra valga 350 mila Euro. L'altro lotto sempre del primo bando è un lotto nel Pip di Carraia proprio in Via Vico subito dopo l'ex Fiorini ora Big Mat.

Il secondo bando che è uscito in questi giorni, il secondo avviso relativo al piano delle alienazioni, quindi il primo bando vale circa 500 mila Euro, l'altro un milione e 2 è nel secondo bando comprendo per circa 750 mila Euro la cessione del secondo e terzo piano dell'ufficio delle ex poste perché sapete che il piano terra è destinato al terminal bus.

E' ricompreso un lotto edificabile residenziale in Via Carraia, è compreso un lotto edificabile industriale a Ponte a Elsa dove c'è quella palestra e quindi questi sono i tre lotti fondamentali, 750, 120, 200, poi ci sono delle sciocchezze, c'è una soffitta in questo palazzo che vale 8 mila Euro che il condominio ha deciso di cedere a quello che ci stava sotto ma che però essendo condominiale avevamo una piccola parte anche noi. E quindi questo era il piano delle alienazioni, dal quale viene ritrovato da quel milione e 770 che era tutto il piano, quel milione e 2 che manca anche per questa strada >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Domanda? Prego >>.

Intervento Morini:

<< Volevo fare una domanda, siccome credo che sia una opera che condizionerà il futuro della città, è una opera che determinerà sia sull'aspetto delle infrastrutture ma anche sotto l'aspetto estetico di immagine, di impatto, si voleva capire il nostro gruppo come si sviluppava a livello altimetrico questa strada rispetto sia alla viabilità urbana, intendo Carraia, intendo la zona, l'ultimo tratto che si avvicina alla rotonda che è Via Cappuccini perché è vero che avrà una funzione di sfogare il traffico nord - sud, il centro verso ovest, avrà un impatto urbano non indifferente visto abbiamo già le mura a sud di Empoli che è la superstrada, volevo capire se diventa una piccola cinta che aiuta questa sopraelevata di circa 7 - 8 metri volevo capire lo sviluppo perché mi sembra anche che ci siano state delle proposte che poi non sono state esaminate di nuovi Pua in appendice a questa strada perché si voleva capire che impatto futuro e definitivo ha a sud questa viabilità nel tessuto urbano che ci interessa in particolar modo che è quello fra le due barriere ferrovia e superstrada >>.

Intervento Ass. Mori:

<< Una cosa sola prima di lasciare la parola all'Arch. Bonatti che definisce meglio le livellette longitudinali della strada e quindi la sua altimetria rispetto all'attuale situazione. Nella presentazione chiedo scusa forse mi sono dimenticato di una cosa importante, non lo considero un laccio, lo considero una porta, perché la considero una porta? Perché noi di fatto a parte il sottopasso che grazie al secondo regolamento urbanistico verrà realizzata su Via Pratignone e che avrà una altezza superiore a quella attuale che c'è in Via dei Cappuccini e che collega Via Palestro che sapete ha una altezza di Codice della strada di 3, 80 anche se in realtà la sezione del canna è 4 metri.

Noi abbiamo un problema per quell'attraversamento nord - sud della città per i mezzi che hanno altezze di 4 metri, considero questa strada una porta perché? Perché uscendo a Empoli centro e entrando in questa strada si bypassa

automaticamente ferrovia e superstrada e quindi io la ritengo una porta, non la ritengo una limitazione da questo punto di vista.

Sulle livellette longitudinali ci dice qualcosa Bonatti >>.

Intervento Architetto Bonatti:

<< Tra la documentazione che abbiamo reso disponibile c'è anche se non proprio il progetto preliminare per intero ma nell'allegato della relazione di fattibilità idraulica è riportata sia la livelletta, sia il profilo, va letto con le esagerazioni che sono tipiche dei profili longitudinali di una viabilità. Io personalmente vedendo la stampa ho delle difficoltà di lettura, però come ufficio metteremo, tanto ci sono 60 giorni tra la adozione e la approvazione, questa parte del progetto preliminare.

Come accennava prima l'assessore la strada deve superare anche degli ostacoli morfologici che sono determinati essenzialmente dalla presenza delle casse di acque basse già realizzate, abbiamo come primo punto di attacco del cordone stradale quello dello svincolo che è in quota, quindi partiamo da quella quota dello svincolo, bisogna tenersi più alti del livello delle casse di espansione delle acque basse, si arriva più o meno a un andamento, lo dicevo l'altra volta in commissione, avevo fatto vedere il profilo, più o meno si mantiene lo stesso andamento altimetrico che ha la superstrada perché c'era una imposizione delle quote idrauliche, bisogna scavalcare il rio di Sant'Anna e Santa Maria e in questo caso le norme, come accennava anche il Cons. Sani, di protezione dal rischio idraulico ci impongono di un franco che è maggiore rispetto alla piena prevedibile duecentennale quindi largamente superiore, quindi siamo molto sopra, c'è questo rialzamento per poi riscendere a una quota simile a quella della superstrada e un leggero abbassamento per aiutare il sottopasso della viabilità di Carraia.

Nella zona di Carraia la strada si mantiene pressoché complanare, non ci saranno grossi movimenti del terreno.

Per quanto riguarda l'ultimo tratto, il fatto che ancora il progetto preliminare, quindi di dettaglio della strada non è stato ancora sviluppato deve verificare il punto di attacco con la rotatoria però considerando le quote, la non presenza di ostacoli morfologici particolari dovrebbe più o meno consentire di mantenersi alla stessa quota della rotatoria senza grossi movimenti.

Da ciò la conseguenza che va direttamente a contatto con quello che è l'andamento altimetrico è l'accento che faceva il Cons. Morini sul discorso della possibilità che si crei una ulteriore muraglia rispetto all'attuale Fi - Pi - Li, i due rilevati sarà anche un po' il problema, se avete potuto vedere il documento, della documentazione di questo aspetto nella valutazione ambientale strategica. Ovviamente il fatto che la (Sic) ha già un rilevato esistente, dovrebbe, deve rendere quasi nullo il discorso di un impatto rilevante dal punto di vista ambientale, sono molti vicini i due tratti.

Nello stesso modo c'è anche, oltre i vincoli morfologici una condizione, se avete visto lo stesso gli allegati, di verifiche di elementi geologici e geofisici di effetti di sito che sui rilevati hanno la necessità di questa consistenza per evitare dei problemi di liquefazione dei terreni che in quella zona c'è una risposta sismica come è tradotto nelle relazioni geofisiche che deve essere ovviamente messa in conto.

Diciamo che la altimetria se ho risposto tecnicamente esaustivamente, l'altimetria è imposta da questi punti fissi in poche parole, attacco a livello sullo svincolo superamento di Via di Sant'Anna e poi più o meno una complanarità del terreno per quanto riguarda la zona di Carraia. Non si hanno rilevati che sono comunque superiori al rilevato della superstrada esistente >>.

Intervento Bianchi:

<< Praticamente mi è venuto da riflettere sugli interventi dell'ingegnere che diceva che essendo le due strade... mi correggo, architetto, dicevo che ascoltando l'intervento, ci avevo già pensato, la strada è quasi parallela, quasi tangente della Fi - Pi - Li corre vicino, a che distanza è più o meno dalla Fi - Pi - Li a questa nuova bretellina, più o meno? Questo non è costante, comunque nel raggio nel 20 metri di distanza ci saranno. >>

Intervento Bonatti:

<< Entriamo nel corridoio di 40 metri nel punto più vicino, andiamo intorno a una ventina di metri >>.

Intervento Bianchi:

<< Come si fa a dire che non c'è impatto ambientale quando c'è il passaggio da Fi - Pi - Li, la nuova bretella, a livelli di decibel secondo me c'è un problema di impatto ambientale, di acustica, di rumorosità. A parte quello, poi c'è anche un problema di Pm10 perché aumenta notevolmente... la domanda è questa: se con l'aumento del traffico dovuto a) perché c'era comunque la Fi - Pi - Li b) la nuova bretella, con l'aumento del traffico se ci sono problemi di decibel e quindi di impatto ambientale e poi un'altra domanda se c'è un altro problema di Pm10 quindi aumento di polveri sottili.

E poi un'altra domanda, si risolverà veramente il problema del traffico in quella zona lì? Se il progetto di espansione futura si fermerà in quel punto e ai Cappuccini? Tecnicamente poi dopo si fa a livello politico >>.

Intervento Gaccione:

<< Una domanda semplice, talmente semplice che potrà apparire sciocca, però molte volte gli empolesi si sono domandati: ma perché non è stata fatta una uscita della superstrada ai Cappuccini?>>

Parla il Presidente Piccini:  
<< Ci sono altri? Prego >>.

Intervento Ass. Mori:

<< Sugli aspetti delle valutazioni del rumore, delle polveri Carletti saprà essere più preciso, mi interessa dare una risposta a Gaccione perché non è stato fatto lo svincolo a suo tempo, lo dico perché lo sapete qualche storia ce l'ho qua dentro, della cosa ne discutemmo per 5 anni e la conosco bene. Non fu fatto perché significava aumentare del 30, 40% il traffico in Empoli perché era un invito a tutti i provenienti dai comuni di Vinci, Cerreto, Capraia e Limite per passare nel centro storico per andare a quello svincolo. Era l'opposto di quello che ci insegnano gli ingegneri della mobilità che invece ai centri urbani si deve girare, ci deve rispondere perché mi ricordo se ne discusse per 5 anni ci tengo in modo particolare. Indipendentemente se ci fosse quello o no si doveva andare o al Terrafino o a Empoli est. >>

Intervento Bonatti:

<< Per quanto riguarda la valutazione degli effetti e degli impatti, è stata valutata, è in valutazione perché la valutazione ambientale strategica che è la prima che il Comune di Empoli affronta in tutta la sua storia, non si tratta di decidere, non è una verifica di assoggettabilità, è una vera e propria valutazione, è ancora in corso.

Nell'allegato specifico di valutazione ambientale strategica vengono poste proprio l'elenco, addirittura il comune ha dato incarico sia perché è un obbligo di legge sia a livello europeo che nazionale quello della valutazione degli apporti del rumore, degli incrementi del carico del Pm10, per quanto riguarda il rumore non mi dilungo basta leggere l'allegato e le conclusioni di questo allegato. Per il Pm10 più che parlare di un incremento bisogna vederlo in un bilancio, i Pm10 vanno sempre visti in un bilancio complessivo, è vero che portiamo, quindi parlerei più che di un aggravio, parlerei di uno spostamento perché tutto ciò che consideriamo, anzi, uno spostamento come poi la valutazione tende a definire un miglioramento perché sia c'è un problema diverso di trasporto del Pm10 che in area urbana staziona di più perché prendiamo la viabilità urbana ci sono i semafori, gli incroci, quindi con macchina accesa, in questo caso si dovrebbe assistere, non ci sono interruzioni se non quelle a livello.

Da questo punto di vista si può dire che già in questa fase, possiamo definire che migliorerà ovviamente il Pm10 sappiamo che è specifico elemento di monitoraggio che è previsto su una strada del genere come su altre strade, infatti è detto nella valutazione che sarà da prevedere soprattutto nella prima fase di gestione della strada un monitoraggio.

Per quanto riguarda l'acustico, è stata fatta la valutazione ovvia, direi di andare a leggere questa cosa, quindi posso dire in sostanza che l'aggravio considerato la presenza della Fi - Pi - Li e il fatto che fortunatamente la Fi - Pi - Li ha già introdotto elementi di mitigazione rispetto a dei ricettori sensibili, abbiamo delle problematiche che devono essere necessariamente risolte a livello di progettazione definitiva perché solamente con la progettazione definitiva quindi quando si va esattamente a vedere qual è la distanza reale dal ricettore sensibile, potremmo definire questa cosa. Ricordo che indipendentemente dalla valutazione ambientale strategica della variante il progetto dell'opera pubblica è sottoposto a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale. Quindi ci sarà un ulteriore step in cui altri enti in questo caso la provincia che è competente valuterà queste problematiche >>.

Intervento Petrillo:

<< Volevo chiedere questo: siccome si legge in questi giorni di uno studio commissionato dalla Regione Toscana per mettere la superstrada, la Fi - Pi - Li a pagamento e tra le varie ipotesi si parla anche di un allargamento di carreggiata della superstrada Fi - Pi - Li la domanda era: come si pone eventualmente questa variante un domani nel momento in cui la regione dovesse decidere di mettere la Fi - Pi - Li a pagamento e quindi dovesse prevedere un allargamento, siccome le misure sono quelle, questa nuova strada che sorgerà in parallelo alla Fi - Pi - Li è molto vicina alla superstrada stessa, quindi la domanda è: un domani se la Regione Toscana dovesse decidere un ampliamento della carreggiata della superstrada è stato valutato questo discorso, come si pone questa variante nei confronti di una soluzione della regione che dovesse andare in questo senso >>.

Intervento Ass. Mori:

<< Rispondo volentieri, tra l'altro devo dire la stessa identica domanda la fece Borgherini in commissione, va benissimo, intanto la strada è planimetricamente in ubicazione, è lontanissima da poter creare ostacolo a un eventuale, perché poi si leggono tante cose sui giornali, a una eventuale terza corsia della Fi - Pi - Li, secondo me non avrebbe problemi neanche la quarta, la quinta e la sesta corsia prima di arrivare a questa strada.

La domanda che ci dobbiamo porre ma non è questo sicuramente il momento, è quello di dire: attenzione, un domani ammesso che la Fi - Pi - Li diventi una strada a pedaggio non c'è il rischio che questa parallela diventi una variante? Così come è impostata attualmente assolutamente no perché non mette mai in collegamento due svincoli, dovremmo stare particolarmente attenti a questa cosa, a quello che dicevo prima laddove con la variante al futuro piano strutturale la si dovesse completare fino a raggiungere in un certo qual modo anche con quell'ipotesi futuribile che vi ho detto io ma non la prendete, sono solo e esclusivamente idee senza alcun fondamento, dovremmo stare attenti in quella fase lì.



Però in questo momento con il tratto che andiamo a realizzare che non completa il percorso, svincolo - svincolo questo rischio sinceramente non c'è>>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Baroncelli >>.

Parla il Consigliere Baroncelli:

<< Speravo sempre che si riuscisse a fare una strada parallela che si possa fare a meno di prendere la Fi - Pi - Li, forse per quello che Pasquinucci mi ha detto che di urbanistica non ci capisco nulla, lo accetto non come una offesa ma un complimento.

Da cittadino, da profano, da ignorante di urbanistica vorrei una circonvallazione che mi portasse a Scandicci senza toccare la Fi - Pi - Li, non so se sono stato chiaro.

Invece mi lascia piuttosto perplesso, io sono favorevole alla costruzione della strada... potrei anche dilungarmi del perché considero un pendolarismo da Empoli verso Scandicci e come territori molto vicini e territori del Comune di Scandicci ai territori di Monte Lupo e di Empoli ma non mi ci perdo in questo, tanto ognuno ha la sua valutazione. Però penso che siccome la Fi - Pi - Li passando dalle colline di Lastra a Signa è comunque un imbuto senza alternative, si è visto con la neve, si vede nel periodo estivo quando c'è traffico, una alternativa stradale che porti verso Scandicci e porti a Firenze non toccando la Fi - Pi - Li, secondo me, lo dico da ex fiorentino, lo dico da nuovo empolesse, lo dico da cittadino che usa la macchina, da pendolare del lavoro, io penso che una alternativa alla Fi - Pi - Li sia una cosa importante, è un pensiero mio, poi dopo ognuno lo valuterà come meglio crede questa cosa.

Una cosa che mi ha lasciato perplesso, spero che non me ne voglia il Bugli se lo rammento, era estremamente contrario all'allargamento del sottopoggio di San Donato perché da una strada paesaggistica agricola si sarebbe passati a una strada... io non lo conosco nemmeno Bugli, vado a memoria rispetto a cose che ho sentito dire.

Però non è che mi trova in disaccordo questa cosa, sotto poggio per San Donato significa allargare il ponte al carcere di Pozzale, significa superare Villa Nova in qualche maniera, costruire comunque un passaggio a Villa Nova, non è un impatto ambientale e un consumo di suolo non ci sia, se poi dopo non consumare il suolo significa allargare una strada o non allargarla, però voglio ricordare che c'è tutta una serie di strade bianche che vanno da Carraia fino a Villa Nova che sono strade bianche e che comunque non è consumo di suolo, non è che si usa una strada bianca che già c'è oppure si allarga sotto poggio di San Donato che già c'è le cose cambiano perché un conto è fare una strada di 12 metri di larghezza che permette uno scorrimento rapido quindi non una sosta per la strada e un conto è allargare il sottopoggio di San Donato e portare tutto il traffico a Villa Nova.

Ho delle grosse perplessità. Credo invece sia fondamentale riuscire a collegare lo svincolo di Empoli centro allo svincolo di Monte Lupo, perlomeno per ora, perché già l'intervento di Rossi di oggi è di dire di mettere a pagamento la Fi - Pi - Li per quanto riguarda i camion, non sono solo cose sentite dire o perché le ha dette il Borgherini, perché le ha sentite in regione, no, ci sono cose dette a livello ufficiale.

Sono cose che sono sicuro, che in qualche maniera il pedaggio si fa pagare, che si chiudono i piccoli ospedali, che si chiudono i pronti soccorso, che si chiude i posti letto, queste sono cose sicure poi ti possono piacere o non piacere, le vorresti fare in un'altra maniera, non le farei così ma queste sono sicure, sono sicure che chirurgie andranno tutte a Careggi, è sicuro che il 118 non avrà più la centrale operativa su Empoli, non è che sono sentite dire, questo è il risparmio che si va a individuare.

Secondo me non fare passare le macchine da Empoli e creare delle circonvallazioni significa poter recuperare il centro di Empoli... (Sic) me lo riprendo volentieri, almeno si ha anche un argomento di discussione in comune, avere le circonvallazioni significa poter fare a meno di fare entrare le macchine su Empoli e poter utilizzare il territorio centrale di Empoli in maniera diversa. Non lo so se è corretto urbanisticamente, io penso che politicamente sia corretto.

Dopo può anche darsi che non ci siano soluzioni tecniche, lo ammetto, mi inchino di fronte a chi ha speso una vita per laurearsi, per fare questo lavoro. D'altra parte ho solo la pretesa di fare il politico di base e quindi vedo la mia visione della mia città in una certa maniera e mi affido a persone competenti per arrivare a soluzioni di questo genere. Il grave sarebbe se il (Sic) do queste indicazioni e poi le indicazioni sono tutte sbagliate.

Forse sarebbe quello il grave, non sono un tecnico.

Però la città la vedo con delle possibilità di scorrere al di fuori della parte urbanizzata, ho visto dove ci sono queste soluzioni qui le stanno adottando anche fuori, a Pontedera, hanno fatto tutti una strada alternativa.

Perché probabilmente la scelta è quella lì.

Tendenzialmente resto favorevole a un progetto di questo genere, evito di fare... Fabio farà il suo intervento dal punto di vista tecnico, credo andremo alla astensione poi valuteremo fino in fondo, andremo alla astensione verso un progetto di questo genere.

Se mi aveste detto fate il tratto tutto intero forse sarei stato anche favorevole, devo dire il vero >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Altri interventi? Consiglieri, ci sono interventi? Prego Cioni >>.

Parla il Consigliere Cioni:

<< E' stato detto che in passato si sono fatti degli errori del progetto iniziale della strada perché ora ci tocca cambiarlo perché sul piano strutturale non è come doveva venire, in quanto ci sono degli elettrodotti che in qualche modo spostano l'asse stradale sul Piano regolatore generale o meglio sul regolamento urbanistico come era prima.

Questo sinceramente è un errore che abbiamo commesso all'inizio quando abbiamo fatto il regolamento urbanistico e abbiamo fatto la variante Coop, abbiamo introdotto questa strada.

E quindi ora purtroppo bisogna sottostare a ulteriori burocrazie derivanti da questa piccola variante che comportano naturalmente variazioni nei tempi, nelle spese, gli elettrodotti non vengono spostati, è la strada che si sposta, purtroppo, vuol dire che non era stato valutato all'inizio che c'erano gli elettrodotti.

Credo che una delle cose fondamentali, basilari e prioritarie sia il sottopasso delle scuole, ho sempre combattuto da quando c'è stato in Consiglio Comunale il Piano regolatore generale per quanto riguarda Pratignone e il sottopasso delle scuole, era messo sul bilancio, sono passati anni, questo sottopasso si è spostato piano piano nel tempo, però una delle cose per me fondamentali è che non si guardava tanto al sottopasso delle scuole.

Credo sia uno di quelli più importanti anche perché le scuole da quel punto lì possono uscire al di là della ferrovia senza entrare in Via Sanzio che è una strada che dopo diventerà più percorribile ora in questo momento è piuttosto complesso il discorso.

Dico sinceramente, non per fare un discorso, anche io sono per fare la strada da svincolo a svincolo perché ne dica il Vicesindaco, credo che una...

A parte tutto vedo molto bene la strada da svincolo a svincolo cercando di occupare meno visuale possibile e passando molto vicino alla superstrada attuale, in modo da non creare, a Ponzano ce la faranno quelli che fanno i Pua, poi naturalmente ci sarà il problema del ponte dell'Orme, questo sicuramente sarà problematico perché c'è da scavalcare qualcosa.

Un po' come hanno fatto a Firenze per andare a Osmannoro, avete visto c'è la strada che percorre, a un certo punto passa sotto al viadotto che c'è e in qualche modo serve rispetto alla strada di sopra che è una di grande scorrimento.

Nel discorso di fare la strada va benissimo arrivare per ora, se non ci sono i soldi è naturale fino alla zona di Carraia, però successivamente andiamo pure verso i cimiteri, cerchiamo in qualche modo di trovare parcheggi per l'A.S.L., cerchiamo anche altri parcheggi perché possono servire per la stazione. Noi abbiamo bisogno in effetti di parcheggi in tutti i sensi.

E questi se voi andate a vedere quella strada che vi dicevo io prima dell'Osmannoro la superstrada ha sotto tutti i parcheggi, guardatela e vedete che ce ne sono tanti stalli in quella posizione.

Niente, anche io sono d'accordo nel farla e nel farla più alla svelta possibile con le difficoltà che ci possono essere nell'andare a trovare il denaro, naturalmente una cosa che farei molto attenzione perché ho visto in generale non ci si fa attenzione se abbiamo in previsione delle piste ciclabili guardiamo che alle rotonde ci sia la possibilità di non ammazzare i ciclisti questo è importante perché purtroppo se si vuole fare in modo che le rotonde esistano e quindi le piste ciclabili possano essere di passaggio, cerchiamo di fare in modo che queste non diventino pericolose.

Per esempio per venire dal cimitero la rotonda grossa è un po' problematica con la bicicletta eppure c'è tanta gente che ci va e torna da quel punto lì. Almeno le piste ciclabili che in qualche modo vengono percorse continuamente cerchiamo di farle in modo che servano.

La aspettavo sinceramente questa strada perché da un Consiglio Comunale dove fu approvato il centro Coop, l'ho ripetuto un'altra volta, il Bugli disse e si può andare a vedere a verbale, che il centro commerciale non veniva aperto se prima non era fatta questa strada. Quindi smentisco quello che in qualche modo disse Bugli, siamo ora a cercare di fare questa strada e il centro commerciale è già aperto >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Bianchi prego >>.

Parla il Consigliere Bianchi:

<< Quello che io vorrei dire è la visione di come la città o comunque questa viabilità sarebbe giusto finire perché fare una arteria per arrivare in un punto della città e poi incanalare ancora nella città penso sia un progetto non finito. Perché effettivamente ascoltando gli interventi dei colleghi consiglieri effettivamente non passare, non andare verso la via maremmana secondo me è un errore, perché anche si andrà a allargare il sottopasso di Via Pratignone il flusso del traffico rifinirà nella città. E quindi non ha senso per chi vuole andare ma Firenze farlo ripassare da Empoli. Riterrei opportuno e auspicio la speranza che questa arteria che è importante per la città, per la vivibilità che possa arrivare a oltrepassare il fiume Orme per andare vicino a Via Maremmana.

In questo momento difficile forse è chiedere troppo, speriamo che non riesca in qualche maniera a fare già questo pezzo, sarebbe una prima risoluzione a un problema di vivibilità, purtroppo voi lo sapete benissimo, le scelte le avete fatte voi, lo sviluppo della città è passato attraverso anche il centro commerciale che per forza di cose siete costretti a accelerare questa opera pubblica anche in tempi di crisi perché ormai se uno va in macchina per Empoli c'è una grossa difficoltà a raggiungere la parte est della città perché in certi momenti non si circola più. E' veramente oggi ridicolo nel 2012 per chi vuole andare in Via Bonistallo quindi passare dal polo scolastico alla zona di Carraia sotto quel passaggio che è roba che si usava 50 anni fa con il carretto. Questa è la contraddizione di una città che guarda al futuro e poi ci sono ancora dei

sottopassi che hanno più di 50 anni, ero bambino io e ci si continua a passare ora che sono grande e un po' più grande di età.

Spero che questi passaggi importanti vi schiariscano le idee e gli obiettivi sulla visione della città come per esempio spero che si riesca a accelerare i tempi per i problemi di Villa Nova bretellina per evitare che passino i camion in mezzo a Villa Nova e per risolvere il problema del polo tecnologico che è un centro importante per il lavoro e per i giovani. Io spero che si riesca a fare in fretta, spero che si riesca a vincere un po' la burocrazia perché sono quelle cose che fermano lo sviluppo dei progetti, questo potrebbe essere, a volte si dice in tempi di crisi ci sono anche delle opportunità, chissà se i tempi e le burocrazie si ravvedano affinché si possa fare e accelerare quei processi che servono allo sviluppo della città e anche del lavoro che è importante in questo momento storico che stiamo vivendo >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Gaccione >>.

Parla il Consigliere Gaccione:

<< Questa strada a mio modo di vedere non sono un urbanistica, non sono un architetto ma sono uno che non fa un passo senza l'automobile. E' una strada che può svolgere un ruolo per la circolazione interna della città. Ma se questo fosse l'obiettivo di esternalizzare il traffico non lo raggiunge, quando ho fatto quella domanda un po', anche se non traspariva ironica all'assessore, era perché io sono convinto di quello che dicevo, magari alleggeriva per il traffico che va verso Martignana, Monte Spertoli perché uno che vuole andare di là dal ponte non uscirebbe certo dai Cappuccini ma ha la statale 67 quindi fa l'uscita est o l'uscita di Monte Lupo o l'uscita di Empoli centro perché così ha subito una arteria che lo porta di là dal ponte per andare nella zona dall'Arno, Vinci, Cerreto Guidi. Certamente mi rendo conto che sarebbe un investimento che non può certo gravare sulle spalle del Comune di Empoli però sarebbe a parere mio una battaglia, una lotta che il comune di Empoli dovrebbe fare per migliorare la viabilità della città e conseguentemente il tenore di vita dei cittadini perché chi come me esce da Empoli est e cerca di andare di là dal viadotto della ferrovia sa benissimo che è una teoria infinita di automezzi che intasano Via Mazzini, intasano Via Renato Fucini e non si riesce a passare, si sta fermi minuti interminabili, con aggravio di inquinamento, sia acustico, ancora di più dal punto di vista del Pm10.

Sono convinto di quello che ha detto l'assessore che ha un passato autorevole negli uffici tecnici di questo comune però mi permetto di dire che sono considerazioni che non condivido perché in quella maniera veramente la Fi - Pi - Li diventerebbe la bretella che alleggerirebbe a parere mio, lo dico da automobilista perenne, non scendo mai di macchina, ho questo problema, però so benissimo quali sono i percorsi che si fanno in automobili per andare in una direzione o in un'altra. Allora non fu possibile, penso che questo dovrebbe essere un progetto che il nostro comune ma non solo il nostro comune, penso dovrebbe essere un obiettivo dei comuni del circondario, di avere una possibilità di non entrare nella città se uno non deve venire proprio in città. Ciò non toglie che questa strada possa essere un aiuto per la viabilità interna, per la parte ovest della città, per alleggerire il polo scolastico, i poli commerciali e anche in qualche maniera il centro della città ma non è una soluzione adeguata perché lì ci sono i problemi pressanti che vive tutti i giorni chi è un abitante del centro e chi deve viaggiare e passare Empoli per andare in altre direzioni, nella zona di là della ferrovia per andare verso Monte Spertoli, che ha delle attività, ha centri importanti, chi è che non vede quanti camion di grossa portata passano dal sottopasso della stazione, sottopasso principale tant'è che molte volte ci rimangono anche bloccati se ci vanno in maniera non molto attenta. E questo è all'ordine del giorno della viabilità della nostra città.

Certamente noi non siamo in linea di massima contrari a questo progetto, però io penso che sarebbe stato prioritario affrontare e spero che in seguito questo avvenga affrontare il nodo di quella strozzatura dando direttamente una uscita e una entrata nella zona dei Cappuccini dove passa la Fi - Pi - Li o nella prossimità dove è tecnicamente possibile farlo, naturalmente >>.

**\* Alle ore 21, 50 entra Morini. Presenti N. 25**

Parla il Presidente Piccini:

<< Morini prego >>.

Parla il Consigliere Morini:

<< Tento di spiegare un concetto che siamo riusciti a fare lavorare il nostro gruppo prima di questo punto.

Abbiamo pensato di dividere la questione in due piani: il piano della idea, dell'obiettivo che avete portato qui in Consiglio Comunale e poi c'è il piano quello operativo, la strategia per realizzare questa idea, questo obiettivo.

Anche Paolo Gaccione ha anticipato questi argomenti. L'idea e l'obiettivo come si fa a non dire che è di buonsenso, chi abita a Empoli e chi vive in tanti modi questa città io la considero che sia la Fi - Pi - Li le mura a sud di Empoli con le varie porte di accesso che poi questa diventi effettivamente, questa nuova infrastruttura una porta lunga ho delle perplessità. La storia ci darà una verifica fattiva, spero il prima possibile, tanto voi siete maggioranza, avete l'onere e il diritto di fare queste scelte importanti per la città. Noi siamo minoranza, abbiamo l'obbligo di mettere certe riflessioni sul tappeto per farvi migliorare nelle vostre scelte operative.

Un conto è l'idea e l'obbiettivo che questa città ha bisogno di questa piccola bretellina che alleggerisce di tanti problemi la nostra città.

Come avete pensato di realizzare questa idea e questo obbiettivo che è la cosa più difficile perché un conto è formare una idea, un conto è concretizzarla nella carta quello che avete portato questa sera in Consiglio Comunale.

E qui cominciano secondo noi dei momenti di dubbio e di riflessione che bisognerebbe approfondire. Avete pensato di organizzare questa infrastruttura che secondo noi si cozza con dei principi proprio di scala gerarchica, credo che nei 60 giorni la regione qualcosa dirà in questa proposta che avete portato sulla carta perché se è vero quello che sta dicendo di valutare, di aumentare la fruibilità, il servizio della superstrada ci si trova a avere dei nodi che cozzano sulle questioni. Il nodo del sottopasso della strada di Carraia perché come è stato riportato sulla carta è molto vicino all'attuale sede stradale della Fi - Pi - Li quasi è a confine, abbiamo la rotatoria di Via Cappuccini si guardava prima con il Cons. Sani che sulla carta ufficiale allegata a questa delibera è un po' diversa dalle slide di come è stata rappresentata. Quindi non si sa bene quale sarà quella futura, sicuramente bisogna prendere per buono quella che è stata portata sulla carta che è allegata alla delibera.

Perché lì ci sarà un punto critico, notevole punto critico perché attualmente quella sezione lì e quel modo di procedere non è usufruibile per il futuro traffico che arriverà lì, non ci dimentichiamo che Carraia è una zona artigianale mista con il direzionale e il commerciale, ci sono state delle varianti epoca prima Giunta Cappelli che hanno trasformato quell'area prettamente artigianale in area di servizio, infatti ci sono attività che non sono prettamente artigianali, quindi c'è un flusso che è cambiato rispetto alla idea iniziale di quella zona lì. Quindi è un processo sempre in movimento.

Poi abbiamo un'altra perplessità, il secondo tratto che dal Rio di Santa Maria fino allo svincolo di Empoli centro ci troviamo a avere un incrocio tra una viabilità importante della Fi - Pi - Li, la nuova infrastruttura nuova e poi la viabilità a superficie secondaria che si intreccia, è incastrata tra una quota che rispetto al piano campagna è a 5 - 6 metri rispetto al piano campagna, ci sarà una strada tra la Fi - Pi - Li e la nuova infrastruttura poi si ritorna a sei metri, si forma veramente una depressione forte rispetto alla nuova viabilità, infrastruttura che è stata pensata e che secondo noi ci creerà dei vincoli un domani se si deve adeguare alla infrastruttura che è a livello regionale che è la Fi - Pi - Li con la nostra infrastruttura che è a livello di città.

Io spero che un po' nel modo di procedere questi nodi siano risolti però le perplessità rimangono.

Noi abbiamo sempre pensato che questa infrastruttura sia a servizio esclusivo della città per alleggerire le criticità che ha questa città che è dovuto anche al suo luogo, che è un luogo di centro, di attrazione, anche di passaggio nord - sud, condivido un po' Gaccione quando dice: noi ci si sta caricando di un costo che sono oltre 6 milioni e mezzo, un costo importante che in realtà è un bel servizio al sistema del nostro circondario, dei nostri amici comuni che sono a nostro confine e noi ci carichiamo di un costo.

Poi continuerà questo intervento anche Petrillo, è una riflessione ma la lascio tutta a lui nella dichiarazione di voto. Per cui queste perplessità ci rimangono sul tavolo.

In base alla esposizione che ha fatto l'assessore non ha ancora in modo compiuto tenuti tranquilli, noi abbiamo queste grosse perplessità, si rischia di avere una strada che è già vecchia come è stata pensata, ripeto non l'idea e l'obbiettivo, l'idea e l'obbiettivo è di buonsenso, è di conseguenza perché ci sono delle criticità che lo portano a pensare questo obbiettivo, a questa idea. E' come si arriva a Roma, che strada prendiamo, secondo noi avete preso una strada come scelta vostra di Giunta, avete preso una strada che avrà parecchi stop e go e noi questa città di stop e go credo in questo momento non ne abbia bisogno. Vi invito a approfondire certe scelte che sono operative, sono di strumento, no come pensiero e come ha spiegato bene l'assessore nelle premesse però è come si arriva a dare poi dopo questo bellissimo oggetto di infrastruttura che dovrebbe essere definitivo per risolvere i problemi della città come l'avete pensato.

Queste nostre perplessità ci rimangono. Grazie Presidente >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Sani >>.

Parla il Consigliere Sani:

<< Guardando la situazione attuale che oggi ci sia bisogno di una viabilità di questo tipo ma probabilmente più che oggi sarebbe meglio dire ieri, è innegabile.

Detto questo la esigenza di avere, di risolvere, anzi, non di avere una viabilità di questo tipo, di risolvere un determinato tipo di problemi deriva da tutta una serie di errori del passato, ma questo qui credo che sia una cosa quasi scontata, da aver concesso un blocco molto forte come può essere il centro commerciale in quella zona, a non avere mai affrontato veramente quelli che sono i nodi dei sottopassi della stazione.

Affrontando un po' la discussione mi è stato detto: il comune non è l'unico attore in gioco sotto questo punto di vista, c'è anche Ferrovie dello Stato. Benissimo. Questo è vero. Credo che Ferrovie dello Stato sia o Rfi negli anni si sono susseguiti un po' tutti, credo che sia lo stesso attore in tutta Italia e se poi andiamo a controllare altre città più o meno paragonabili come condizioni e anche come abitanti e quindi anche come apporto economico tipo Sesto Fiorentino andiamo a vedere che Sesto Fiorentino ha 5 attraversamenti a doppia corsia, più tre pedonali e ciclabili. Probabilmente Sesto Fiorentino non avrà bisogno di questo tipo di infrastruttura. Questo per dire che secondo me questo tipo di intervento dal punto di vista economico anche ora, anche nel 2012, anzi, soprattutto nel 2012 doveva essere fatto andando

a potenziare un altro tipo di viabilità e a fare un altro tipo di interventi. Anche perché che si voglia o che non si voglia l'apporto di traffico privato su gomma nei prossimi anni sarà costretto a diminuire per restrizioni economiche, per tutta una serie di fattori, guadagniamo sempre meno, la benzina costa sempre di più, da questo circolo vizioso purtroppo non se ne scappa.

Le auto che ci piaccia o no, che si faccia politiche di un certo tipo o politiche di un altro tipo andranno a diminuire ma storicamente è così negli ultimi 10 anni, l'auto ha mantenuto i suoi livelli di vendita solo quando ci sono stati messi soldi a livello di incentivo, soldi che sono stati poi sottratti dalla scuola, dalla università, dalla sanità. E si sono buttati in questo particolare settore.

Questo non solo praticamente va a falsare tutto quello che è da un certo punto di vista la viabilità urbana di tutti i nostri centri perché se la viabilità è destinata per forza di cose a diminuire, avremo sempre e comunque sia bisogno di rafforzare la nostra viabilità interna. E' inutile che noi andiamo a fare un pezzo di strada nuovo che può aiutare a risolvere un problema ma poi per andare comunque dall'altra parte della città per venire in centro io mi dovrò sorbire tre passaggi a livello a una corsia e ora forse uno si riesce a risolverlo grazie all'intervento di un privato ma anche lì si parte da un intervento molto importante dal punto di vista economico. Bisognerà vedere se poi verrà realizzato veramente anche su quello vediamo, ho qualche dubbio.

Per realizzare questa città, questa nuova viabilità andiamo a creare una barriera a sud che poi va quasi a distruggere quei pochi appezzamenti di terreno che sono tuttora coltivati da aziende agricole. Come ho detto a inizio intervento che di questa strada ce ne fosse bisogno ieri forse non avevo difficoltà a dire che era vero, bisognerà capire se di questa strada ce ne sarà bisogno domani e per domani intendo tra 20 anni, tra 30 anni.

Credo che tra 20 anni forse, se le previsioni sono quelle che si vedono, avremo più bisogno di terreni da coltivare che strade da percorrere, tutto questo chiudendo per dire che un investimento così importante dal punto di vista economico che deriva da errori del passato, non avere mai sistemato la viabilità ciclabile per esempio, come gli attraversamenti pedonali ma non avere anche potenziato quelli che sono gli assi est - ovest naturali della città, Carraia, piuttosto che tutta la viabilità di Ponzano che è previsto già anni or sono non è mai stata realizzata e doveva essere realizzata con i Pua.

Spendere adesso tutti questi soldi su questa particolare strada che sono 3 milioni di Euro a chilometro secondo me toglierà e allontanerà ancora di più quello che poi dovremmo arrivare a avere come traguardo dal punto di vista urbanistico e futuro, ovvero di chiudere la nostra viabilità interna sotto tantissimi punti di vista compreso quello ciclabile e compreso anche quello delle doppie corsie sugli attraversamenti pedonali.

Mi riservo comunque di formulare la dichiarazione di voto in sede di dichiarazione di voto >>.

Parla il Presidente Piccini:  
<< Bartalucci >>.

Parla il Consigliere Bartalucci:

<< Volevo fare qualche considerazione, qualche riflessione a voce alta, quando si interviene sull'urbanistica, almeno la mia esperienza in questi anni in Consiglio Comunale mi portano a dire che si è portati anche oggettivamente a ampliare la riflessione dall'argomento in questione, a cercare l'interconnessione, la intersecazione, le implicazioni sociali, economiche però su questo argomento vorrei fare l'esercizio contrario, vorrei restare al tema perché mi sembra che ci siano almeno due tipi di esigenze che ci impongono secondo me, lo dico molto brevemente, di andare a approvare questa variante. La prima è una esigenza formale, l'assessore ci ha spiegato molto bene che c'è il problema della scadenza temporale dei vincoli espropriativi e questo quindi impone la adozione di una variante. Poi c'è il problema della difformità rispetto alla previsione, però qui vorrei riprendere quello che diceva Cioni, perché la previsione del Piano regolatore generale, del piano strutturale era una previsione, poi quando si è passati alla realizzabilità si è fatto il progetto preliminare, è chiaro che un progetto preliminare può completare anche una difformità rispetto alla previsione. Però questo non è un problema, non è un errore in assoluto della previsione, però questo rende necessaria e obbligatoria la adozione di una variante.

Questa è la esigenza formale che ci spinge a approvare velocemente la variante.

Poi c'è una esigenza sostanziale, è che questa è una opera attesa da anni, perché contemporaneamente contribuisce a decongestionare e a riorganizzare la mobilità. Lo dico molto semplicemente, è sotto gli occhi di tutti, basta pensare a Via Sanzio, ci sono delle criticità evidenti in questo momento che ci consigliano di andare abbastanza celermente. E poi c'è il riorganizzare la mobilità consente l'intervento di apportare benefici complessivi dal punto di vista complementare alla pianificazione più generale.

Mi pare del tutto evidente, senza entrare nel tecnicismo, perché non mi sento preparato a entrare nel dettaglio, se lo vorranno fare i tecnici, l'hanno fatto prima rispondendo alle domande, però mi pare evidente che questo intervento è un tassello di una previsione potenzialmente più ampia, qui si parla di un collegamento ovviamente per il tipo di città che è Empoli, che è stretta tra la ferrovia, la strada e l'Arno, è chiaro che qualcosa che mette in contatto est con ovest è evidente che nel tempo è destinato a essere suscettibile di potenziamento e di sviluppo. E' chiaro sarebbe uno sbaglio non vedere questa suscettibilità e quindi tenere presente in fase di progetto definitivo di questa necessità.

Poi per quanto riguarda l'osservazione di Morini sulla doppia fase, dice è importante ma avrete difficoltà a farla. Anche qui, non scenderei nel tecnicismo perché anche un ingegnere, un architetto, chiunque, un tecnico che deve progettare una

trave di cemento armato è chiaro che è già di per sé una criticità, perché c'è da progettare una trave, è chiaro che c'è da sostenere un carico che deve sostenere questo carico ma questo è un tecnicismo, è una criticità che con la progettualità si riesce a risolvere, è chiaro che un intervento come questo avrà tante criticità che però saranno previste, saranno esaminate, contemplate, non è che un progetto è una cosa facilissima, un progetto è una cosa complessa, un progetto di questa portata.

Direi questo: vorrei dal punto di vista politico fare una considerazione all'opposto, pensate se oggi noi non presentassimo nel momento in cui si approva l'atto di indirizzo per il nuovo regolamento urbanistico una variante che preveda questa infrastruttura fondamentale nei prossimi anni. Lo scenario dell'immobilismo, voi ci portereste via di peso.

Io credo dovremmo essere più lineari, questo è un intervento che va fatto, bisogna essere d'accordo che va fatto, poi dobbiamo fare le cose perbene e cercare di tenere conto di tutta una serie di problematiche relative all'utilizzo del territorio, alle criticità, alle infrastrutture che non vanno distrutte, io mi ricordo che quando fu fatta la superstrada furono sconvolte le strade secondarie, l'Anas quando intervenne 15 anni fa, 20 anni fa fece dei disastri a Pontedera, a Montopoli, a Monte Lupo anche a Empoli, io mi ricordo per esperienza diretta, correre a risanare, a fare i correttivi. Mettiamoci un mese di più, non tanto di più, due mesi di più ma cerchiamo di fare le cose perbene e a me sembra che le premesse ci siano.

Si diceva prima che gli uffici stanno lavorando alacremente, noi abbiamo fatto questo tour de force come commissione ambiente e territorio, domani sera ci riuniamo nuovamente per le altre varianti, perché ce ne sono altre due che poi dovranno essere portate in Consiglio. Quindi nel mese di luglio stiamo facendo uno sforzo consistente per realizzare un quadro previsionale che dovrebbe portare di qui a poco tempo a realizzare e a pianificare, a sviluppare un contesto pianificatorio dal punto di vista urbanistico che è (Sic) dei tempi.

Noi non vorremmo arrivare alla fine di questo scorcio di consiliatura e lasciare pratiche inespresse al prossimo Consiglio, noi ci vogliamo arrivare con le carte in regola, così come vogliamo arrivarci approvando il regolamento urbanistico come abbiamo detto prima, con l'altra delibera entro il 2013, quindi fuori da quando condizionamento di carattere politico, allo stesso tempo su questo dobbiamo dispiegare ogni iniziativa.

Poi è chiaro, qui ci sono le persone competenti, ci sono i tecnici che fanno il fatto loro e che ci danno garanzie perché tutto questo avvenga nei tempi e nel modo più soddisfacente possibile >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Petrillo >>.

Parla il Consigliere Petrillo:

<< Intervenire dopo l'intervento di Bartalucci per me è sempre un piacere perché riesce sempre a darmi assist degni del mio (Sic) che sugli assist è uno che se ne intende.

Rimango basito su alcune dichiarazioni, me ne sono appuntate due in particolare, quindi inizio il mio intervento partendo da queste considerazioni che faceva Bartalucci, diceva sulle questioni dell'urbanistica bisogna restare al tema. Io credo che sia vero il contrario, bisogna restare sul tema, quindi non divagare, credo che se c'è un limite che sulle questioni ha avuto questa Amministrazione e anche quella precedente, quindi identifico il sindaco che è quello che ha traghettato la vecchia Giunta con quella nuova, se c'è un limite che ha avuto questo sindaco e le due giunte è stato proprio quello di avere soprattutto sull'urbanistica una visione che rimaneva solo al tema perché sulle questioni dell'urbanistica, io non sono un urbanista, anzi, sono uno di quelli che se ne intende probabilmente meno di tanti altri qui dentro. Però sull'urbanistica credo sia un errore rimanere solo al tema, perché sull'urbanistica poi i problemi nascono anche di intorno, nascono nel contorno. Dice ci vuole la strada, si fa un polo commerciale a Santa Maria, quindi stiamo al tema e ragioniamo del polo commerciale di Santa Maria della Coop. Senza andare a guardare come giustamente, anche io ho riletto quello che diceva il Cons. Cioni dell'ex sindaco Bugli che diceva non si fa l'Ipercoop finché non si fa la bretella perché anche lui aveva capito che al di là della questione Coop c'era un problema di viabilità, tant'è vero e mi riaggancio al secondo punto che mi sono segnato dell'intervento di Bartalucci, diceva questa qui è una opera attesa da anni perché ci sono delle criticità evidenti in Via Sanzio in questo momento. E' chiaro che ci sono delle criticità evidenti in questo momento in Via Sanzio, c'è nato, c'è stato fatto legittimamente un polo commerciale senza che prima non fosse stato considerato il fatto che sarebbero potuti sorgere in futuro dei problemi di viabilità. Come aveva ampiamente previsto l'ex sindaco Bugli, né un urbanista né qualcuno che politicamente fosse a me affine. Era il vostro sindaco, l'ex sindaco Bugli e già lui nel 2000 e rotti diceva l'Ipercoop a Empoli non si fa finché non si fa la bretella.

E poi mi riallaccio a quello che invece è il fulcro del mio intervento, secondo me bisogna scindere le cose perché le cose soprattutto sulla viabilità, soprattutto sulla urbanistica ci sono delle cose che sono necessarie e poi ci sono le cose che sono indispensabili. Qui mi ricollego a un passaggio dell'intervento dell'Ass. Mori, laddove diceva per esempio che nella viabilità che viene da sud, la viabilità che viene dal ponte sull'Arno e che va verso sud diceva l'Ass. Mori è più che condivisibile che bisogna fare in modo di farli girare intorno. E' chiaro, è evidente, è come dire che in ogni città del mondo ci vorrebbe un grande o piccolo raccordo come c'è a Roma e che quindi la viabilità vada fatta passare nei dintorni di una città e non farla passare nel mezzo, è ovvio. Una opera di questo tipo sono opere necessarie.

Poi ci sono delle opere che diventano indispensabili, questa bretella oggetto di discussione questa sera è una opera necessaria per la città? Certo, da sempre, anche da prima che nascesse il polo commerciale ovest, perché comunque è una viabilità che alleggerisce il traffico come diceva l'assessore su determinate zone critiche della città.

Quando è che diventa indispensabile? Diventa indispensabile quando nella zona ovest della città ci si va a mettere al polo commerciale di quelle dimensioni che attrae traffico, persone e non gli si crea una viabilità degna della portata dell'opera che si è andati a fare, tant'è vero, questo lo diceva l'ex Sindaco Bugli però da parte di questi banchi se voi andate a vedere sui verbali nel novembre 2004 in fase di discussione della variante per la realizzazione del polo commerciale ovest, cioè Coop, qualcuno da parte di questi banchi pose anche la questione: siccome quella lì è una opera necessaria tout court, necessaria lo è sempre, diventa indispensabile perché lì ci sa va a fare la Coop. È così peregrino chiedere alla Coop una compartecipazione percentuale per realizzare un'opera che sostanzialmente serve per risolvere un problema che la Coop stessa crea? L'opera diventa indispensabile nel momento in cui ci si è messo la Coop, legittimamente, il problema qual è? Che in questi 8 anni si è avuto un sindaco che ha accettato e questo è un esempio ma citavo prima l'esempio dei passaggi a livello, dei sottopassi, è 8 anni che si ha un sindaco che va ai tavoli che contano, ai tavoli dove spesso bisognerebbe battere i pugni sul tavolo per il bene della città e quindi per chiedere di fargli fare un po' di più di quello che loro propongono, come è stato il caso dei passaggi a livello dove bisognava secondo me battere i pugni sul tavolo e chiedere a ferrovie italiane di fare far non un sottopasso ma un sovrappasso. Tant'è vero che è passato 7 anni e ancora ci sono le sbarre, nonostante quello che diceva Bartalucci. Il discorso della bretella è lo stesso discorso che si fece nel 2004, poi vengo anche lì, lo stesso discorso che si faceva nel 2004, siccome si va a fare una roba importante in quella zona della città e creerà problemi di viabilità perché non si chiede alla Coop perlomeno chiediamolo, chiediamo 10 per ottenere 5, ma chiediamo che alla Coop in qualche modo compartecipi alla realizzazione anche della viabilità di contorno e quindi anche alla realizzazione di questa bretella. Si è detto prima, è da tanti anni che è diventata necessaria, da tanti anni da quel momento lì perché prima della Coop Via Sanzio a parte nelle ore di uscita delle scuole non è che ci fosse poi tutto quel traffico. Addirittura finiva, il campo sportivo a Santa Marina finita la strada, è sempre stata necessaria ma è diventata indispensabile in quel momento.

Il problema di questa Giunta, il problema di questo sindaco è che nel corso degli anni non siamo mai stati in grado diceva Morini stesso discorso, già ci sono nella storia di questo sindaco momenti in cui per il bene della città bisognava forse picchiare i pugni un po' più forti sul tavolo. L'esempio del parco del Coop, la Coop ci ha lasciato, dice sì si fa la Coop, ma non perché io ce l'abbia con la Coop, io ce l'ho con un sindaco che non riesce a imporsi e non riesce a fare imporre il ruolo guida che il comune che amministra dovrebbe avere all'interno del circondario, questo è il contesto, la Coop ha fatto il suo, ha fatto bene, fossi stato io l'amministratore delegato della Coop avere a che fare con questo sindaco sarei andato a nozze. Il parco che ci ha lasciato la Coop, ci ha lasciato un parco, dice: vi si fa il regalo, ci fate fare la Coop, vi si lascia il parco e poi ci rimane in carico i costi per la gestione del parco, è lo stesso discorso, facciamo un ragionamento più complesso, lasciano il parco e diamo una mano anche a mantenerlo. La bretella è lo stesso discorso.

Questa bretella è chiaro che è necessaria e poi è diventata indispensabile, quello che si contesta noi e che quindi orienterà poi anche il nostro voto, è il modo di fare, quello che dicevo nell'intervento di prima, il vuoto che c'è stato in questi 8 anni in questa città, vuoto di autorevolezza, avuto, a volte vuoto anche fisico di un sindaco che non si vede mai a giro, non si vede mai in televisione, non fa interventi quando si parla di un aspetto importante come quello dell'urbanistica. Questo ci si ritrova a dover mettere le mani. Però dobbiamo per questi limiti che avete avuto in questi anni, dobbiamo chiedere... perché poi alla fine la bretella che si va ora a votare alla fine ricade sulle tasche dei cittadini empolesi perché poi se la paga il comune la pagano i cittadini, è questo il discorso.

Quindi si poteva fare diversamente e fare in modo che ai cittadini gli si chiedesse un po' meno visto tutto quello che dicevo prima?

Tanto per chiudere l'intervento, l'opera è necessaria come necessarie sono tante altre opere poi con realismo bisogna decidere, scegliere quali sono praticabili e quali no, però un conto è una opera necessaria, un conto è una opera indispensabile. Questa qui è una opera diventata indispensabile nel momento in cui si è creato in quella zona della città quella roba lì.

Siccome serve soprattutto a risolvere un problema che si è creato facendo quella scelta, probabilmente secondo me ci voleva un po' più di autorevolezza perché si alleggerisse a livello economico sulle tasche dei cittadini empolesi la realizzazione oggi di quella opera. L'opera ci vuole, ci mancherebbe altro, basta passare da Via Sanzio a qualsiasi ora della giornata. Forse se le cose fossero stato gestite in maniera diversa che non diversamente da come sono state gestite, come diceva Bartalucci, dice bisogna restare al tema, non bisogna divagare, questo è stato il vostro limite. In tutte le questioni vi siete sempre fermati a guardare il problema, a guardare la questione, senza un minimo allargando l'orizzonte anche al contorno. Se aveste fatto in questa maniera forse questa città in questa fase storica sarebbe stata un pochino meglio >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Bini >>.

Parla il Consigliere Bini:

<< Per quanto riguarda la delibera in questione ho notato come più interventi hanno richiamato il fatto, forse anche l'assessore stesso, che si tratta di una opera e condivido questo parere che riguarda non solo il nostro comune ma anche il resto del territorio perché chiaramente è una opera che ha a che fare con lo svincolo Fi - Pi - Li e con tutta la parte a sud della Val d'Elsa rispetto alla Fi - Pi - Li.

Infatti ho trovato un po' curioso, contraddittorio rispetto a questa cosa che ripeto condivido e contraddittorio soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento del circondario perché sono andato a vedere i partecipanti alla riunione della conferenza del 5 ottobre del 2011 e noto con sommo stupore che il circondario non è presente tra i soggetti che pure invitati hanno preso parte a quella riunione. Mi chiedo: ha partecipato Toscana energia, ha partecipato i Vigili del Fuoco, partecipano tutti i soggetti interessati e credo anche che a seguito di quell'incontro si sia deciso il cambiamento di tracciato legato ai servizi che diceva l'assessore e che hanno creato quell'ansa, probabilmente questa è stata una decisione a sé stante. È un po' curioso vedere come una opera di questo tipo che sicuramente ha un impatto non solo sul nostro comune ma su tutto il territorio del circondario empoiese Val d'Elsa, soprattutto da parte di quei gruppi consiliari e mi riferisco alla maggioranza, in particolar modo al gruppo del partito democratico che sostiene l'operato del circondario, noi da tempo lo criticiamo, sia curioso come tra l'altro un sindaco anche così spesso frequentemente presente sulla stampa, come il sindaco Parrini se non erro ha delega alle questioni della viabilità, non si sia interessato il circondario come istituzione e il sindaco Parrini come delegato al circondario, il tecnico competente non so chi sia del circondario medesimo per valutare, nella sede della conferenza preposta, l'impatto dell'opera e se questa opera fosse in qualche modo congruente con le aspettative che il circondario ha sulla viabilità dell'area.

Dico questo che è evidente che c'è qualcosa che non funziona a livello di coordinamento, proprio perché la valutazione ambientale strategica se non erro parte anche da tutta una valutazione di congruità rispetto agli strumenti sovraordinati tra questi il Ptcp che nella sua articolazione territoriale è stato redatto dal circondario empoiese Val d'Elsa. Quindi è un po' curioso come ci sia stata questa lacuna istituzionale.

Così come è un po' curioso che tutta la variante, lo dicevo anche nella delibera che abbiamo approvato oggi pomeriggio, parli di problemi legati alla risoluzione di problemi legati alla viabilità, si faccia carico di uno studio specifico, anche legato ai flussi di traffico, però poi siamo sempre in assenza del piano generale urbano del traffico, lo ripeto anche ora perché è bene ricordarcelo.

E quindi forse anche tutta una serie di riflessioni che faceva l'assessore legate al fatto che bisogna sgravare il centro storico della città da attraversamenti impropri per buttarli sulla periferia e sulla circonvallazione costruendo o realizzate evidentemente trova una limitazione in questa assenza.

Sicuramente l'opera ha di per sé, non lo scopro io, degli aspetti positivi per la città, perché sgrava una parte importante della città dall'attraversamento indotto da chi viene da sud dalla Val d'Elsa e chiaramente si reca o a prendere la Fi - Pi - Li oppure aggira il centro per andare verso Vinci utilizzando il ponte di Sovigliana che è quello di spicchio che stiamo raddoppiando.

Evidentemente questo aspetto è importante, però sono d'accordo con Sani che vada integrato e qui si nota la lacuna del piano generale urbano del traffico che una cosa che noi diciamo da tempo, con il fatto che questa città ha bisogno proprio nell'ottica di pensare a una mobilità esterna che funziona intorno al centro, di pensare dei luoghi a mò di parcheggio scambiatore, dove si possa lasciare il veicolo pesante, cioè l'auto, potersi recare da quei luoghi scambiatori da qui la domanda che faceva l'assessore in apertura, sulla necessità anche in virtù del carico maggiore che insisterà sull'area con la nuova variante, di realizzare nuovi parcheggi perché sia possibile parcheggiare l'auto subito fuori dal centro e potersi recare o con navette gratuite o con l'autobus di linea che va programmato e progettato come ho avuto modo di dire anche in questa sede o con mobilità leggera e penso in primo luogo per esempio alla pista ciclabile e all'uso della bicicletta, soprattutto il bike sharing che potrebbe essere una introduzione da sperimentare nella nostra città. Per cui le persone arrivano in ambito periferico attraverso anche la utilizzazione di queste bretelline, evitando di entrare con l'auto fino al centro, lasciano l'auto all'esterno e poi o con l'autobus o con la bicicletta poi si recano verso il centro. Però questo non lo possiamo fare perché ci manca la pianificazione da lì verso il centro perché il piano generale urbano del traffico è ormai scaduto da circa un paio di anni.

Così come per esempio anche la questione ambientale non può che vedere un giudizio positivo per quanto riguarda l'opera in questione, lo spiegava bene l'architetto, l'opera non crea un aggravio di traffico sull'area, lo sposta dal centro della città da Via Sanzio su questa complanare della Fi - Pi - Li.

Con il vantaggio che evitando intoppi tipici della circolazione urbana anche per quanto riguarda l'impatto sul Pm10 questo notevolmente ridotto perché essendo più fluida la circolazione evidentemente si determina un elemento positivo.

Resta però il fatto che in ultima analisi questa opera viene finanziata, che ha un valore importante circa 6 milioni e spiccioli di Euro, con un milione e 200 mila Euro da alienazioni. Spendo due parole su questo aspetto, perché riguarda due ordini di problemi, in primo luogo il fatto che le alienazioni, come abbiamo visto, al di là del giudizio di merito che noi diamo come gruppo e che dirò tra un attimo non sono andate a buon fine per il nostro comune negli ultimi due anni, nel senso che sono state messe a bilancio e poi in realtà non sono state monetizzate. Quindi questo per quanto riguarda la realizzazione dell'opera mi preoccupa perché penso che un pezzo importante dell'opera che è finanziato con alienazioni e se guardo il recente trascorso storico leggo che invece questo non è possibile perché le alienazioni non sono andate a buon fine. Ma mi preoccupa ancora di più perché evidentemente la alienazione in sé e per sé noi come gruppo non siamo mai favorevoli, tanto più per finanziare in questo caso una opera pubblica perché noi ci si disfa di un patrimonio che in



qualche modo potrebbe essere riconvertito da parte della Amministrazione per fini sociali, che noi sappiamo una volta dismesso, chiaramente ha un valore meritorio perché ci si fa un'altra opera pubblica però sicuramente il valore di ciò che tu cedi è sempre minore di quello che poi vai a realizzare ex novo.

Per esempio mi riferisco all'area delle ex poste alla stazione, su quello sono state fatte tante ipotesi, l'ostello della gioventù, tante idee fantasiose però in realtà oggi scopriamo che quel pezzo lo vendiamo per realizzare un tratto della strada complanare che di per sé è una opera meritevole, che va fatta, che è necessaria, ma che dall'altro lato non può essere finanziata né dal punto di vista di merito, né dal punto di vista di metodo con le alienazioni che dicevo.

Chiudo rispetto alla questione paesaggistica su cui almeno esprimo un parere personale, credo che non ci siano davvero da questo punto di vista problemi, perché diceva Sani che sostanzialmente si crea un muro, il muro c'è già è la Fi - Pi - Li volenti o nolenti, essendo una opera che si attesta molto vicino alla Fi - Pi - Li mi convince di più la perplessità di Riccardo Morini legata al fatto che laddove si dovesse potenziare la infrastruttura della Fi - Pi - Li con un allargamento della carreggiata, delle corsie di marcia con un aumento delle corsie a 3, evidentemente questo potrebbe interferire negativamente con la realizzazione di una opera che è parallela e molto vicina a questa. Su questo non sono un tecnico, la lancio semplicemente come osservazione, mi sembrava calzante quello che diceva Morini >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Non ho altri interventi. Chiudiamo il dibattito. Dichiarazioni di voto. Prego consiglieri, chi vuole intervenire? Baroncelli >>.

Parla il Consigliere Baroncelli:

<< Non è che siamo contrari allo sviluppo sul nostro territorio di nuove strade, di nuovi assetti, non entriamo certo in merito a quella che è la scelta tecnica, lo sviluppo tecnico. Ripetiamo che abbiamo bisogno di parcheggi, di strade, di scorrimento, di meno smog, di piste ciclabili, di un centro urbano storico da rivitalizzare in modo che le macchine non siano l'unico problema che ha Empoli. Questo l'abbiamo detto.

Vorremmo sapere anche quando faremo il sottopasso della ferrovia alla Coop se alla fine sono finiti i problemi anche lì perché tutte le volte ci troviamo a affrontare l'urbanistica a pezzettini, non riuscendo mai a avere una strada intera, una urbanizzazione intera, alla fine un po' stanca, credo stanchi anche a chi ci propone questo argomento perché bello sarebbe poter stendere un lenzuolo e dire: guardate che in questo lenzuolo ci sono delle cose da fare quindi si fa una discussione unica partendo dalla coppona al centro storico finendo ai nuovi insediamenti industriali delle nostre tecnologie, la zona industriale fino alla zona Villa Nova, avendo la nuova viabilità, le nuove strade, i nuovi ponti, avendo le alternative a quelle che sono le scelte regionali. Non so se questa è una utopia, però tutte le volte ci troviamo a discutere di un argomento che è tronco, l'ospedale doveva essere fatto in un posto poi in un altro, oggi si parla ci spostano il (Sic) senza sapere nulla, te lo mettono in Via Bonistallo e nel frattempo forse si recupererà la palazzina, ci si fa altre cose, non si riesce a avere un quadro collettivo di un insieme.

Questo è il problema. Ecco perché a volte uno dice: siete troppo critici oppure sbagliate nella critica.

Su una viabilità, una tangenziale diversa, una strada diversa, una strada che permetta ai cittadini empolesi di non vedere più i camion incastrati sotto la ferrovia, credo sia un sollievo per tutti, non credo che uno abbia i paraocchi da dire: no, un pezzo di stradina così non serve a nulla, non è così. Mi sarebbe piaciuto vedere la viabilità intera e le scelte dei prossimi 10 anni che si deve fare già compiute. Lo so che sto chiedendo in questo momento l'impossibile, queste sono le ragioni che ci portano comunque a non dare un voto favorevole, ci asterremo su questo argomento come ci siamo astenuti sugli atti di indirizzo e non è penalizzante il fatto che il Pdl si astenga, però vorrei che fosse preso come un invito a portarci prossimamente tutto lo sviluppo intero dai Pua, dalla viabilità di come si sono risolti i problemi di questa città e non venendo sempre a dire non si può proseguire questa strada perché poi qui ci vogliono i soldi per fare il ponte su questo fiume, non li abbiamo. Lo sappiamo che è vero. E' preferibile avere la chiarezza, la trasparenza, anche la verità delle cose perché con la verità delle cose si può anche pensare un domani di riuscire a trovare con interventi di tipo diverso anche soldi per poter fare un ponte nuovo per superare un fiumiciattolo che ti permetta di ricollegare una strada che termina a Ponzano e che invece terminerebbe a Villa Nova e ci vedrebbe pienamente soddisfatti e contenti sempre che noi si abbia la visione giusta dal punto di vista urbanistico, ci vedrebbe soddisfatti delle scelte che stiamo operando.

In questo momento credo che sia il massimo che si possa fare dare un voto di astensione >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Ci sono altre dichiarazioni di voto? Cioni prego >>.

Parla il Consigliere Cioni:

<< Credo che da tutti i discorsi che sono venuti fuori dobbiamo riconoscere che è stato un errore madornale insediare il centro commerciale nel punto in cui è. Questo viene fuori dalle scelte che si sta facendo, che si sta dicendo.

Credo che se era più lontano dalla città non avevamo nessun bisogno di ricreare il centro storico... scusami, lo puoi fare anche a Volterra ce ne è già uno.

Un'altra cosa che contesto all'assessore da questo punto di vista è la direzione nord - sud della nostra strada, dell'attraversamento di Empoli perché noi bisogna pensare che abbiamo la stazione ferroviaria, almeno che anche questa

non si voglia spostare in prossimità del centro commerciale, potrebbe essere una idea così Empoli diventa una città deserta.

Ultimamente sinceramente nell'ambito specialmente del centro ci sono dei grossissimi problemi e spero che la prossima strada che andiamo a fare che può portare qualcosa al centro di Empoli faccia in modo che ci arrivi.

Naturalmente la cosa migliore sarebbe se arrivasse sulla rotonda del cimitero perché sicuramente sarebbe più importante e renderebbe di più e porterebbe più macchine in centro.

Purtroppo in questo momento di crisi anche i soldi mancano, bisogna fare le cose limitate, però tutto nasce da qualcosa, l'ho detto da cosa è nato tutto il problema del centro di Empoli. Quindi cerchiamo di fare in modo che questa strada venga fatta, sia una tangenziale vera e propria a quello che è Empoli, non una semplice strada che arriva da un punto e sbocca in un altro, soprattutto cerchiamo di fare il sottopasso della scuola perché credo che sia una delle opere principali che in qualche modo bisogna fare.

Dico sinceramente proprio per una questione di bisogno voterò a favore della bretella che si va a progettare e credo che in questo modo si dia un impulso alla Amministrazione in modo che faccia il meglio possibile tutto il resto e arrivi il prima possibile a fare la tangenziale >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Ci sono altri? Cavallini prego >>.

Parla il Consigliere Cavallini:

<< Credo che l'annunciare il nostro gruppo il voto favorevole, era ovvio, perché un'opera infrastrutturale di questo genere per noi è strategica. E' strategica anche nella forma, apprezzo il dibattito che c'è stato nei gruppi di maggioranza, anche se spesso si ritorna sul discorso dello svincolo di Santa Maria, la Coop e tutto il resto, credo che questa parallela alla superstrada sia molto più facile e realizzabile oggi con quello svincolo, con la realizzazione della 429 che viene lì, con la bretellina che va alla zona industriale. Io credo che sia un punto strategico.

Detto questo dico anche che nel nostro paese le infrastrutture viarie, non solo viarie siamo in deficit e in una situazione di crisi economica, di crisi industriale, dove si può realizzare un'opera e noi ci proviamo, Morini, non lo so se l'obbiettivo è giusto poi io credo che sia anche compito dei tecnici di superare alcune difficoltà che possono incontrare nel progetto esecutivo perché noi ci vogliamo mettere dei soldi perché a questo punto non solo è strategica per la viabilità, ma io dico anche ambientale, questo l'ha spiegato bene l'assessore non ci voglio ritornare ma voglio dire soprattutto strategica per dare un contributo allo sviluppo del nostro territorio. Perché è vero, noi ci si fa carico ma Empoli se ne deve fare carico, guai se non si facesse carico Empoli, Bini, rispetto agli altri comuni su alcuni aspetti, non so se l'hai detto te, se non l'hai detto scusami, su alcuni aspetti sul piano del circondario.

Perché il Comune di Empoli è giusto che se ne faccia carico, probabilmente qualcosa in più Empoli deve mettere rispetto a tutta un'altra serie di comuni, è il solito esempio, è ovvio che serve alla città di Empoli ma è altrettanto ovvio che serve a tutto il circondario, quando si parla di tutto il nodo che viene da Montespertoli oppure dalla Val d'Elsa oppure da Vinci è ovvio che serve a tutto il circondario, a tutto il sistema viario del nostro circondario.

Credo che sia importante perché si dà un segnale e probabilmente un segnale in senso positivo perché un finanziamento pubblico che comincia a circolare nel territorio, io credo anche possa dare più fiducia non solo agli imprenditori ma al cittadino comune che si comincia a investire questa crisi.

Da questo punto di vista io credo che rispetto alla delibera che avanti abbiamo approvato direi che la nostra città in tempi non molto lontani può cambiare il volto.

Non lo so. Ma quando si parla dell'asse di questa bretella, l'asse della bretella allo svincolo là della strada tra Via Piovola e l'uscita di Bianconi quando si parla della strada dalla 67 a Serravalle io credo che ci sia un cambiamento totale. E' ovvio che rimangono tanti aspetti ancora da realizzare e che dovranno essere affrontati sul piano strutturale. Mi riferisco soprattutto dalla rotonda di Via Cappuccini allo svincolo di Bianconi.

Lì si tratterà di vedere quale sarà meglio il tracciato se è giusto andare parallelo alla superstrada che qualche problema chi conosce Empoli mi pare che ci sia o se è più giusto, come diceva l'assessore, rifare un ripensamento e allargare il discorso di Via sottopoggio, consumando meno territorio.

E quindi noi approviamo questa variante consapevoli, indipendentemente è ovvio ci sono stati anche ritardi, ma che noi avevamo già nel piano elettorale da parte del nostro gruppo e da parte del sindaco Luciana Cappelli convinti di dare un contributo allo sviluppo della nostra città >>.

Parla il Presidente Piccini:

<< Altri consiglieri? Bini >>.

Parla il Consigliere Bini:

<< Cavallini forse ha frainteso le mie parole, io non dicevo che Empoli non si debba fare carico degli interventi che sono anche a valenza del circondario, dicevo che mi sembrava curioso che per un intervento di cui si è fatto talmente carico Empoli e che ha valenza del circondario, il circondario non si sia neanche presentato alla conferenza a cui nonostante tutto era stato invitato.

Questo era per spezzare una lancia in favore del Comune di Empoli, fare una critica al circondario.  
Per quanto riguarda l'opera noi abbiamo un giudizio positivo rispetto alla necessità di doverla realizzare e speriamo anche in tempi rapidi, riteniamo che pur con le osservazioni che faceva Riccardo l'opera abbia una sua compiutezza e sia ben realizzata nella progettazione, almeno allo stato di progettazione in cui è in questo momento.  
Ci lasciano perplesse quelle valutazioni che facevano nell'intervento di poco fa, soprattutto con riferimento alla copertura economica, sia per la non certezza della medesima perché si parla di alienazioni, sia per il merito della medesima copertura. Per cui noi esprimiamo un parere contrario. Così come ci lascia perplesso il fatto di avere affrontato un così importante intervento fuori da una programmazione più generale della viabilità della nostra città, per cui per questi motivi, pur condividendo nel merito e auspicando che l'opera si realizzi con il minore impatto possibile e nel minore tempo possibile, non possiamo esprimere un giudizio favorevole sulla delibera in questione pur appoggiando il progetto e quindi esprimeremo un voto di astensione >>.

Parla il Presidente Piccini:  
<< Morini >>.

Parla il Consigliere Morini:  
<< Brevemente. Il nostro gruppo si astiene su questa delibera per i motivi che abbiamo riportato negli interventi precedenti, sostanzialmente valutando in modo positivo l'idea e l'obiettivo per realizzare questa infrastruttura della città e come viene realizzata nel contesto generale del sistema viario empoleso e nel contesto in relazione alla viabilità infrastrutturale primaria che riguarda la Fi - Pi - Li che a livello regionale.  
Credo che bisogna rivalutare questo aspetto in un modo più profondo, più in profondità perché credo che la regione avrà delle perplessità su questa idea riportata in questa delibera.  
Ripeto gli obiettivi sono meritori però è lo strumento come pensate da realizzare questa idea e questo obiettivo che ci crea molta perplessità.  
Spero che ci siano in questi 60 giorni i vari enti preposti a migliorare perché le osservazioni non sono mica per stroncare, sono per migliorare, il vecchio detto sei occhi vedono più di quattro, io spero che la regione e la provincia ci aiuti a migliorare questa idea che parte bene ma secondo noi avrà molti punti zoppi e critici e ripeto rotatoria Cappuccini, sottopasso di Carraia, la quota altimetrica che ripeto è vero c'è già una muraglia, c'è già un muro a sud, noi si aumenta tre volte questo muro.

L'impatto acustico rimane lo stesso ma l'impatto visivo e in relazione alla nostra città credo sia molto negativo.  
Concordo con tutte le parole che ha detto Cavallini, sono d'accordo con te, Cavallini, però guardiamo bene cosa si fa a realizzare, ritornando alla coppona, come qualcuno dice, forse era meglio in quel momento lì scegliere che il parco fosse meno importante per la Coop e per la città, lo può vivere anche come un parco di Serravalle e quel denaro buttato lì con piste ciclabili piccoline, quel laghetto che serve più alla struttura commerciale e non alla città ci avessero dato un po' di fondi per realizzare un piccolo tratto di questa viabilità che la città ne ha bisogno. Ecco le scelte diverse. Forse in quel momento lì bisognava spendere in un modo diverso.

E ripeto, mi sarebbe molto di piacere sapere quanto costa l'anno quel parco lì che alla città viene utilizzato al 20% >>.

- \* Alle ore 22, 19 esce il Consigliere Fruet. Presenti N. 24
- \* Esce il Consigliere Sani. Presenti N. 23.
- \* Alle ore 23, 30 entra il Sindaco. Presenti N. 24.
- \* Entra il Consigliere Sani. Presenti N. 25

Parla il Presidente Piccini:  
<< Chiudiamo il dibattito. Consiglieri rientrate, chi vuole votare >>.

### **VOTAZIONE DELIBERA**

Parla il Presidente Piccini:  
<< Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?  
Esito della votazione: favorevoli 18, 1 contrario, 6 astenuti.>>

### **VOTAZIONE IMMEDIATA ESECUTIVITA'**

Parla il Presidente Piccini:  
<< Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?  
Esito della votazione: unanimità.  
Buonanotte >>.

**LA SEDUTA CHIUDE ALLE ORE 23,45**